PALERMO ROTARY

ANNO ROTARIANO 2012-2013

CONFRONTIAMOCI CON GLI ALTRI POPOLI
PER COMPRENDERCI

ANNO XLIII
GENNAIO-GIUGNO 2013

Rotary Club Palermo

Club decano del Distretto 2110 R.I.
Fondato nel 1924, ammesso al R.I. il 17/1/1925

CONSIGLIO DIRETTIVO
Anno Rotariano 2012-2013

Presidente
Giovanni B. CANNIZZARO

Past President
Salvatore NOVO

Vice Presidente
Mario BARBAGALLO
Roberto LANZA

Consigliere Segretario
Antonio LO BIANCO

Consigliere Tesoriere
Fabio DI LORENZO

Consiglieri
Vincenzo AUTOLITANO
Bruno CALANDRINO
Carlo CAPECE
Marcello CIACCIO
Maria CRAPAROTTA
Nunzio SCIBILIA

Prefetto
Giovanni FLORENA

Delegato Giovani
Nunzio SCIBILIA di Pasquale

Segretario Aggiunto
Carlo BUCCHERI

Prefetto Aggiunto
Andrea R. SPECIALE

Istruttore del Club
Alessandro ALGOZINI

Presidente Eletto
Roberto LANZA

Delegato per i rapporti con il Distretto: Paolo DE GREGORIO
Delegato per il raggiungimento degli obiettivi: Maurizio RUSSO
Delegato per i rapporti con la stampa ed i media: Antonello COSENZ
Delegato per l'informazione e webmaster: Marco GAMBARDELLA
Delegato per l'archivio storico del Club: Vincenzo AMOROSO LIBRINO
Delegato per i rapporti con il Bollettino distrettuale e la Rivista Rotary: Vittorio CORRADINO
Delegato per i rapporti con la IYFR (Italian Yachiting Fellowship of Rotarian): Michele ORLANDO

Rotary Club Palermo

Anno Rotariano 2012-2013

GIOVANNI B. CANNIZZARO
62° Presidente
del Rotary Club Palermo

Tema del Presidente:

CONFRONTIAMOCI CON GLI ALTRI POPOLI
PER COMPRENDERCI

ROTARY
INTERNATIONAL

INDICE GENERALE

Presentazione
Giovanni B. Cannizzaro 9

Editoriale
Rita Cedrini 13

Eventi Rotariani

GENNAIO 2013

La Circolare n. 6 16

Piccole storie di alberi e di uomini
giovedì 10 gennaio, Grand Hotel Piazza Borsa 19
Relazione di Renata Zanca 21

Territorio zero:
per una società ad emissioni zero, rifiuti zero, chilometro zero
giovedì 24 gennaio, Grand Hotel Piazza Borsa 25
Relazione di Livio de Santoli 27

Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo anno rotariano 2014-2015
giovedì 31 gennaio, Excelsior Hilton Hotel 31
Verbale della riunione della Commissione 33

FEBBRAIO 2013

La Circolare n. 7 38

Un siciliano in viaggio nella globalizzazione
martedì 5 febbraio, Grand Hotel Piazza Borsa 41
Introduzione di Sergio Malizia 43
Relazione di Vito Varvaro 45

Rotary Service Day
giovedì 21 febbraio, Grand Hotel et des Palmes 53

MARZO 2013

La Circolare n. 8 54

Piano programma per la destinazione della Fiera del Mediterraneo nel Centro Congressi della Città di Palermo
sabato 9 marzo, Palazzo Chiaramonte 57

Idee nuove per tornare al futuro, come stimolare l'innovazione e la rinascita dell'Italia
giovedì 21 marzo, Grand Hotel et des Palmes 61
Idee nuove per tornare al futuro, come stimolare l'innovazione e la rinascita dell'Italia 63
Oratorio delle Dame 71

APRILE 2013

La Circolare n. 9 72

Questa sera parliamo di Rotary
giovedì 4 aprile, Grand Hotel Piazza Borsa 75
Relazione di Nunzio Scibilia 77

Gemellaggio tra il Rotary Club di Palermo e il Vilnius International Rotary Club
sabato 13 aprile, Splendid Hotel La Torre 85
Relazione del Presidente Giovanni Cannizzaro del R. C. Palermo 87
Relazione del Presidente Bruno Kaspar del Vilnius International Rotary club 91

Liberalizzazione, meritocrazia e deontologia
giovedì 18 aprile, Grand Hotel et des Palmes 95
Relazione di Francesco Greco 97

Educare alla legalità attraverso i valori dello sport
"La vela e l'impresa contro il bullismo"
lunedì 29 aprile, Istituto comprensivo Karol Wojtyla Palermo 101

MAGGIO 2013

La Circolare n. 10 104

La pace attraverso il servizio
giovedì 9 maggio, Grand Hotel Piazza Borsa 107
Relazione di S. Em. R.ma Cardinale Paolo Romeo 109

Un nobile artigiano: conversazione sul mestiere dell'attore
venerdì 24 maggio, Palazzo Branciforte - Visita guidata 121
Relazione di Paolo Briguglia 123
Palazzo Branciforte: storia e curiosità 128

GIUGNO 2013

La Circolare n. 11 130

XI Edizione Torneo di Tennis Rotary 133

Associazione Progetto Itaca
sabato 8 giugno, Villa Adriana Palermo 137

Le tavole imbandite
giovedì 13 giugno, Grand Hotel Piazza Borsa 139
Relazione di Rita Cedrini 141

Visita guidata all'Orto Botanico. Concerto di inizio estate
giovedì 20 giugno, Orto Botanico 151
Relazione di Francesco M. Raimondo 153

Consegna del defibrillatore al Circolo del Tennis
27 giugno 166

Le attività del Rotaract

"Sparate sul pianista" question time
con il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo
21 settembre 2012 168

"La festa dell'amicizia rotariana"
22-23 settembre 2012 168

"Festa di Halloween al centro Shalom"
30 ottobre 2012 169

"Raccolta fondi per il progetto internazionale di formazione
di giovani medici Afghani"
4 novembre 2012 169

"Caminetto sul sisma"
27 novembre 2012 170

"Festa di Natale al centro Shalom"
17 dicembre 2012 170

"La befana solidale al circolo degli ufficiali di Palermo"
6 gennaio 2013 171

"Giocaract"
3 febbraio 2013 171

"Festa di Carnevale al centro Shalom"
5 febbraio 2013 172

"Banco alimentare Rotaract Palermo e Palermo Monreale
in favore della Croce Rossa per le famiglie indigenti di Palermo"
1-2 marzo 2013 172

"Alla scoperta dei misteri di Palermo"
9 marzo 2013 173

"Caminetto sulla disostruzione pediatrica"
27 marzo 2013 174

"Festa di Pasqua al centro Shalom"
28 marzo 2013 174

"Rotapaint"
14 aprile 2013 175

"RAC Palermo e l'educazione alla sicurezza nelle scuole"
15-22-19 aprile 2013 175

Incontro sul tema del progetto distrettuale "Nemmeno con un fiore"
13 maggio 2013 177

Paul Harris e attestati del Governatore ai soci del Club 179

Giovanni B. Cannizzaro

Amiche ed amici carissimi,

questo numero della rivista viene alla luce alla conclusione dell'anno rotariano nel quale ho avuto l'onore ed il piacere di presiedere il nostro Club, ed è quindi dedicato alle attività svolte nel secondo semestre fino al giorno del passaggio della campana. Ma prima di accomiatarmi da tutti Voi desidero esprimere le mie sommesse riflessioni sul tempo trascorso insieme.

A conclusione delle mie riflessioni iniziali (passaggio della campana 2012) ho posto la domanda se un anno sia troppo breve per un Presidente (per il conseguimento degli obiettivi prefissi) e se invece due anni siano troppi! E dissi testualmente: "le considerazioni a fine mandato 2013".

Ebbene oggi sento sinceramente di poter rispondere che un anno è sufficiente se gli intenti e gli scopi rotariani prefissi sono stati condivisi e saranno proseguiti sempre in nome della "cultura della continuità".

Ed il mio auspicio è che si abbia, la "continuità della cultura".

Sembra un bisticcio di parole ma non lo è.

Si badi bene insisto sul punto (come nelle mie riflessioni dell'anno scorso) non perché sono colto o voglio apparire colto ad ogni costo, ma perché – credetemi – io credo in quel che ho detto, come tanti altri, senz'altro più importanti e colti di me.

Di certo quest'anno ha avuto inizio la "Costituente rotariana della Cultura", come auspicavo, e lo dimostrano due eventi mirati:

Nell'ambito dell'Area Panormus abbiamo condiviso il Forum allo Steri sulla candidatura di Palermo al protettorato Unesco per il 2015 della c.d. via Arabo Normanna.

Il nostro Rotary decano ha realizzato con successo allo Steri la tavola rotonda per la presentazione del progetto sul "Centro Congressi (e auditorium)" nell'area dell'Ex Fiera del Mediterraneo, alle autorità locali.

Il risultato positivo (dovuto alla grande professionalità dei soci facenti parte dell'apposita commissione, da me nominati) è la dimostrazione che il Rotary oltre a sponsorizzare e realizzare i progetti umanitari, condivisi, può operare e far cultura sul territorio per la "Polis", cioè per la nostra città avvicinando i cittadini alle Istituzioni.

L'eco positivo dell'evento nella stampa cittadina ne è la conferma.

Ma è poco: queste sono gocce che hanno avuto inizio nell'anno e che se voi Rotariani le condividete dovranno aver prosieguo nel tempo … non possono fermarsi qui, un anno è troppo poco!

La posta in gioco non è solo la ripresa dell'economia ma la possibilità di restituire ai cittadini la speranza per il futuro ed una qualità della vita migliore. L'obiettivo verso il quale convergere è la realizzazione concreta dell'idea di cultura come base comune e le modalità di collaborazione tra pubblico e privato: serve una strategia per la cultura e il paese.

A conclusione ritengo di dover ribadire che il nostro rotary può fare molto (con fatti, atti, ed eventi mirati) per guidare il cambiamento riattivando il circolo virtuoso tra conoscenza e arte, tutela e occupazione guardando ormai soltanto al futuro dei nostri figli, direi meglio dei nostri nipoti e pronipoti!

Facciamolo in nome della continuità ma anche in vista della candidatura della nostra città a capitale della cultura in Europa nel 2019.

Altro aspetto che merita continuità, a mio avviso è, l'ulteriore sviluppo della c.d. via internazionale: la partecipazione e programmazione cioè con i club service degli altri paesi al fine di programmare eventi umanitari condivisi.

Si tratta quindi di riprendere i contatti con i nostri club gemellati anche al fine di programmare il dialogo con conviviali tramite skipe, cioè in tempo reale.

Quest'anno ad esempio con il nostro club gemellato Rotary International Vilnius (capitale europea della cultura nel 2009) abbiamo partecipato all'ultimo mathing grant, al fine di inviare dei disabili con accompagnatore al campus di Palanga (vicino Vilnius in Lituania). Abbiamo aderito al progetto di medicina umanitaria IAMM; ed unitamente agli altri club dell'area Panormus abbiamo finanziato il viaggio di un Liberiano affetto di grave melanoma, il quale è stato operato a Palermo dall'equipe del Prof. Masellis.

Ma anche quanto fatto è poco … e quindi merita continuità.

Come saggiamente ha detto Rita Cedrini, il nostro anno è stato cadenziato da eventi, da iniziative, da testimoni del tempo demandati a rendere una conviviale pregna di crescita collettiva per gli argomenti trattati e per le modalità di resa comunicativa onde venire incontro alle diverse professionalità ed ai diversi interessi dei soci.

Ci siamo riusciti? Non spetta certo a me esprimere un giudizio ma spetta a tutti voi, o meglio ai soci che numerosi sono stati assidui ed attenti frequentatori.

Alla fine della rivista viene allegato un CD proiettato la sera del passaggio della campana ove in un flash di tre minuti vengono riepilogati gli eventi trascorsi insieme.

Ma è certamente positivo il fatto che il 1 giugno in occasione del Congresso di-

strettuale svoltosi al Teatro Massimo il Governatore ci ha consegnato tre attestati di benemerenza.

Mi piace ricordare l'attestato ricevuto al nostro Club per il raggiungimento del tema sulla "Pace attraverso il servizio".

La relazione di S.E. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo, riportata per intero in questo volume, è la testimonianza di un argomento che ci coinvolge tutti, e che in questi giorni più che mai è di tragica attualità.

Gli autorevoli interventi di Sua Santità Papa Francesco sono la conferma e la necessità di dialogare per "confrontarci con gli altri popoli per comprenderci".

Malgrado le difficoltà economiche (che abbiamo dovuto quindi affrontare in sede di consiglio direttivo) abbiamo mantenuto i nostri impegni con la rotary foundation: dimostrando la nostra efficienza abbiamo versato un contributo di 2000 dollari per la campagna End Polio e versato un ulteriore contributo di 10.000 dollari.

Ed Ancora:

1. *Nei primi di agosto 2012 in occasione della Master Class sulla direzione di orchestra tenuta dal nostro consocio maestro Ennio Nicotra, presso l'istituto dei ciechi "Florio e Salomone" si è svolta la consegna dei premi (500 euro ciascuno), a due giovani direttori di orchestra più meritevoli selezionati tra i primi 11 partecipanti provenienti da varie parti del mondo.*

2. *Dal 18 al 23 agosto si è svolta la Regata Internazionale Palermo Montecarlo alla quale ha partecipato una barca (Fishbone) organizzata dalla L.N.I. con un equipaggio misto (con soggetti diversamente abili). La Flotta Sicilia della IYFR, anche con un contributo del nostro Club, è stata tra i sostenitori della predetta iniziativa; ad opera soprattutto del nostro Consocio e Commodoro Vincenzo Autolitano.*

3. *Si sono svolti con grande successo di critica e di pubblico i concerti natalizi nelle chiese antiche di Palermo (siamo stati i maggiori sponsor dell'Area Panormus).*

4. *Abbiamo finanziato i lavori per il restauro di due antichi quadri (tele ad olio) siti nella storica Cappella delle Dame, di via Ponticello in Palermo, ove, ormai per consuetudine, il nostro Club è accolto ogni anno dalla Superiora Contessa Agata Riva San Severino per assistere alla S. Messa l'8 dicembre e la domenica delle Palme.*

5. *Abbiamo acquistato un defibrillatore che è stato consegnato al circolo del tennis Palermo 1 ove ha avuto luogo il torneo di tennis.*

6. *Detto torneo di tennis è stato egregiamente organizzato dai nostri soci, ed è stato sponsorizzato dalle Società "Mangiatorella" e "SAIS autolinee S.p.a.", che ringrazio. Il ricavato è stato versato alla Rotary Foundation.*

7. *Abbiamo finanziato il restauro della biblioteca sita nell'interno della antica "villa Adriana", (ceduta in comodato d'uso alla "Fondazione Itaca") L'intera villa è destinata per l'alloggio e le cure sanitarie per soggetti affetti da depressione, ed avrà un futuro nel volontariato che i club service offriranno.*

8. *Il 23 febbraio ha avuto luogo il Rotary Service Day: in occasione della Fondazione del Rotary International, è stata organizzata una giornata dedicata al servizio, abbiamo consegnato un televisore al reparto geriatria del Prof. Barbagallo, ove ci siamo piacevolmente intrattenuti con i degenti.*

9. *Abbiamo sponsorizzato il progetto: "La Vela contro il Bullismo -Dalla vela all'azienda". Il progetto è stato predisposto dalla nostra Rosastella Amoroso ed ha avuto un gran successo ed eco nella stampa quotidiana.*

10. *Abbiamo donato un modesto contributo alla Parrocchia dello Zen (in occasione della visita del Governatore) per l'acquisto dei libri per i giovani.*

11. *Abbiamo dato il nostro contributo (in due tempi) al Cardinale per l'erigenda Chiesa di Don Pino Puglisi a Brancaccio.*

Abbiamo fatto quel che abbiamo potuto; ma il mio cruccio è che avremmo dovuto fare di più se non fossero venute meno le risorse alle quali sopra ho accennato.

Non mi rimane altro che esprimere un Grazie a Voi tutti per la Vostra assidua presenza che ha dato forza e motivazione al mio agire ed all'opera del Consiglio Direttivo.

Un grazie pieno di gratitudine per il Suo assiduo operare a tutto il Consiglio, un grazie particolare e un forte abbraccio ad Antonio infaticabile e "tranquillizzante" amico, un grazie a Giovanni per aver curato mirabilmente le conviviali; ed a Fabio, che con amicizia e senso di responsabilità mi ha evidenziato i problemi economici risolvibili tutti insieme. Grazie a Margherita per la Sua completa disponibilità alle nostre richieste.

Ed un grazie particolare a Rita, Vittorio, ed a tutto il Comitato di redazione, ed anche agli sponsor, Marco Gambardella, Vito Varvaro, Daniele Mirsi, che hanno consentito la pubblicazione di questa bella e storica rivista che in nome della continuità registra la storia sempre diversa del nostro Club degna di essere ricordata.

Un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente.

PALERMO ROTARY

Il Direttore Responsabile

Rita Cedrini

Ne è passato di tempo da quando Franco Tavella Presidente negli anni 1970/71 e 1971/72 ha sposato l'idea di Masino Mirabella di dotare il Club di Palermo, il più antico e prestigioso della Sicilia, di una pubblicazione rotariana più impegnativa, trasformando il Bollettino in moderna Rivista.

Una storia lontana che diventa per un verso orgoglio di un passato, per altro impegno di continuità che è dovere morale prima di ogni altra cosa.

I nomi che si sono succeduti nel corso del tempo nella direzione della rivista sono illustri professionisti e personalità della intellighenzia cittadina che non disdegnarono di dedicare il loro tempo a una pubblicazione perimetrata nell'ambito rotariano, che oggi, nello sfogliarne le pagine, si rivela impegnata e impegnativa. Una rivista che oggi assurge a testimonianza dello scorre del tempo in una città dove il cambiamento si è fatto mutamento di rapporti sociali, di economie, di progetti di vita, ma dove il Rotary e i rotariani sono rimasti ancorati a quei primi ideali di promozione culturale e sociale. Oggi come allora la rivista continua a registrare l'esito di quegli ideali, portati avanti dai presidenti nel corso del loro mandato a testimonianza non solo del lavoro svolto ma che i valori dei padri non conoscono mode o modi "altri" di essere coniugati.

Con lo sguardo rivolto a quei valori, ancora una volta un presidente, Giovanni Cannizzaro, scrive con il suo mandato un tassello di una storia che continua, la storia del Rotary, e al contempo registra un anno di vita, di impegno e di progetti portati a termine. Se nei temi affrontati si proietta l'attualità di un cambiamento epocale, nella continuità del fare si proietta la speranza di un mondo migliore che si realizza soltanto nella coralità degli intenti e nella convinzione che insieme tutto diventa più facile.

ROTARY
INTERNATIONAL

Eventi Rotariani

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Circolare n. 6 – 2012/2013
Presidente: Giovanni Cavaleraro

Palermo, 27 dicembre 2012

Sede Rotariana, 45 - 90145 Palermo tel. 091.6372301 fax 091.6371390
e-mail: ... - http://www.rotaryclubpalermo.it

Ai Soci del Rotary Club Palermo
e p.c. Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *gennaio 2013*
Mese della *sensibilizzazione al Rotary*

Giovedì 10 gennaio, ore 19:30 – CH Piazza Borsa, Sala Borrezzana.
Riunione di carattere conviviale

"Piccole storie di alberi e di uomini"

Avremo il piacere di ascoltare la nostra Consorte Renata Pucci di Benisichi su alcuni spunti tratti dal suo ultimo libro.

Al termine, buffet nel *Giardino d'inverno*.

Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione o quella di eventuali ospiti entro mercoledì 9 gennaio.

Martedì 15 gennaio, ore 18:30 - Segreteria del Club.
Riunione del Consiglio Direttivo.

Giovedì 24 gennaio, ore 20:30 – CH Piazza Borsa. Riunione conviviale con Consorti.

"TerritorioLavoro; per una società e un'economia vera, reale, sostenibile"

Sarà ospite relatore il Prof. Ing. Livio de Santoli, Professore Ordinario di *Fisica Tecnica Ambientale* presso l'Università di Roma "La Sapienza", Direttore del Centro di ricerca CIRIAF e responsabile dell'Energia della Sapienza, Università di Roma.

Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione o quella di eventuali ospiti entro martedì 22 gennaio.

Giovedì 31 gennaio, ore 13:30 – Ristorante Hilton Hotel, via Marchese Ugo 3. Riunione conviviale.

Assemblea dei Soci con il seguente *ordine del giorno*:

1. Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2014 -2015;
2. Adempimenti statutari.

Si raccomanda ai Soci di essere presenti anche al fine di consentire il raggiungimento del numero legale.

Per ulteriore organizzativa è indispensabile comunicare la partecipazione alle singole cattedre, a mezzo posta elettronica o telefonando la Segreteria (091.6372301), almeno 24 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- Il nostro Consocio **Giovanni Corvello** è stato eletto Presidente della SIP, Società *Italiana di Pediatria*.

- Vi ricordo che dal **26 dicembre 2012** al **6 gennaio 2013**, come è ormai tradizione, si svolge un ciclo di concerti, *sponsorizzato* dal Club dell'*Area Panormus*, secondo il seguente programma:
  - *26 dicembre*: Chiesa di San Massimiano, via Separatorio, ore 19:00, concerto per pianoforte del duo *Ad Parnassum*;
  - *27 dicembre*: Cattedrale di Palermo, Corso Vittorio Emanuele, ore 19:00, concerto di Natale del Coro "Sancte Joseph";
  - *28 dicembre*: Chiesa di San Nicolò di Bari all'Albergheria, ore 19:00, duo Ezra - violini;
  - *29 dicembre*: Chiesa di Santa Maria la Nova, piazza San Giacomo alla Marina, ore 19:00, duo "Cerchi d'Argento";
  - *30 dicembre*: Castrì, Chiesa del Carmine, ore 17:30, concerto per soprano, tenore e organo;
  - *30 dicembre*: Chiesa del Carmine Maggiore, Piazza del Carmine a Ballarò, ore 19:00, Orchestra da camera "Salvatore Cicero";
  - *2 gennaio*: Palazzo Alliata di Villafranca, Piazza Bologni, ore 19:00, concerto dell'Ormiartrio;
  - *3 gennaio*: Chiesa di S. Sebastiano, piazza Fonderia, ore 19:00, concerto per tromba, pianoforte e contrabbasso del Trio Pucci;
  - *4 gennaio*: Chiesa del Gesù, piazza Casa Professa, ore 19:00, concerto vocale e organistico;
  - *5 gennaio*: Chiesa di Santa Ninfa, via Maqueda, ore 19:00, concerto per ottetto di fiati del "Wind Ensemble";
  - *6 gennaio*: Chiesa di Santa Chiara in Piazzetta Santa Chiara, ore 19:00, orchestra a Plettro del Conservatorio "V. Bellini" di Palermo.

  In allegato, la brochure con il programma dettagliato.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.

- Si ricorda che dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota relativa al 2° semestre dell'A.r. 2012-2013.
Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rispetto del costo dei pranzi anticipato dai Club per Consorti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE: I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, **sul c/c n. 2000 intestato *Rotary Club Palermo*** aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16 - codice IBAN: **IT 64 J 0521104611000000002008**.

Allegato alla presente troverete il contrassegno del tasso da tenere in giusta e visibile!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco

Il relatore Renata Zanca

Giovedì 10 gennaio 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Piccole storie di alberi e di uomini

Relatore:
Renata Pucci Zanca

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Guglielmo Benfratello, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Marcello Ciaccio, Paolo De Gregorio, Marco Di Benedetto, Salvatore Di Giovanni, Giovanni Florena, Roberto Lanza, Antonella Leotta, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Pietro Monaco, Alessandro Palmigiano, Michele Pavone Macaluso, Renata Pucci Zanca, Vito Rodolico, Maurizio Russo, Andrea Rosario Speciale, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:
Eleonora D'Antoni Algozini, Teresa Passaglia Benfratello, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Maria Calandrino Lanza, Mariella Passaglia Melisenda, Rosalia Giannitrapani Monaco, Elvira Lo Giudice Palmigiano, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti Del Club:
Signora Stefano Bruno.

Ospiti Dei Soci:
Dott. Carlo La Calce ospite di Renata Pucci Zanca, Prof.ssa Silvana Sciarrino ospite di Nino Vicari, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.

Il socio Michele Pavone conversa con la Signora Stefania Bruno

La Signora Renata Zanca e il Presidente Giovanni Cannizzaro

Relazione di Renata Zanca

Ignorante di botanica qual sono, come la maggior parte degli italiani, al mio libro ha dato una presentazione dottrinale a ogni singolo albero/personaggio dei miei raccontini, attingendo ai testi citati che diventano, dunque, il loro dossier, la loro carta d'identità.

Ma poi, nelle mie storie, gli alberi hanno la valenza di personaggi che, con quelli umani, si intersecano, dialogano, prendono parte al racconto, seguono il gioco delle parti, e vogliono parlarci con lo stormire delle loro foglie, di sentimenti e di credenze popolari che li umanizzano.

"La letteratura italiana è povera di alberi" scrive Sciascia. Eppure, mi è venuto così facile e leggero portare alla ribalta un albero che, per le sue connotazioni particolari, divenisse il fulcro o il simbolo della breve storia, come se, con essa si intersecasse.

Intervento del socio Alessandro Algozini

Così, il pino protesse Giovanna la pazza, regina di Castiglia e d'Aragona, durante la fuga fino al parto che darà vita ad un'altra regina, risponde in pieno alle figurazioni che i dotti antichi, nostri padri, gli attribuivano: "Mentre la pigna chiusa in se stessa era l'emblema della castità, questa, una volta aperta, rappresentava l'esaltazione della forza vitale e la glorificazione dell'invincibile fecondità".

È questa presenza del significato degli alberi che mi ha sedotta.

Ad ogni ricordo che affiora alla mente, rivedo a lungo gli attori, sento il tempo e la stagione, e mi torna alla mente e al cuore ciò che sentivo.

E, nell'immagine centrale, come nel fondo della locandina di un film, c'è spesso un albero, in quel paesaggio, in quell'ora, in quel giorno.

Fondale dello scenario della memoria, muto testimone della rappresentazione della nostra vita.

Per quello che riguarda le notizie scientifiche, le appartenenze, le cure, altri ben più dotti di me, sanno e hanno saputo parlare degli alberi.

E io vi esorto, con questo piccolo libro, a segnalare a voi stessi, la loro costante presenza, intersecata nel gioco delle nostre vite, voi tutti personaggi delle storie degli uomini.

In questo libro avete visto le immagini degli alberi di cui si parla, sono immagini acquerellate realizzate da Stefania Bruno, a cui mi piace dare la parola perché possa aggiungere qualcosa come sua testimonianza.

Parla Stefania Bruno:

È stato bellissimo poter partecipare con le mie opere alla realizzazione di questo libro. Gli alberi per me hanno un significato importante.

Ho rispetto per gli alberi come quello che si ha per le persone, forse perché hanno la stessa costituzione, come le persone che hanno radici, fronde, crescono e danno frutti.

C'è un periodo della mia vita legata alla scoperta, in modo particolare alla scoperta di uno di questi alberi raffigurati qui: un gelso.

Ero piccola, avevo cinque anni e mio nonno materno mi portò in campagna.

Grazie ai miei nonni sono cresciuta con un profondo rispetto per la natura, per la campagna, per gli alberi.

Lui mi fece arrampicare proprio su un albero, il gelso, per prendere i frutti che non avevo mai visto. Appena ho preso il frutto è schizzato un liquido rosso che mi era sembrato sangue. Immaginate l'impatto, che è stato traumatico! Ho detto: " Nonno, nonno, mi sono tagliata" " No, rispose mio nonno, non ti scantare. Non è sangue"

Allora ho pensato: Sanguina l'albero, gli ho fatto male!".

Oggi sorrido, ma il pensiero di potergli aver fatto male ha accompagnato tutta la mia infanzia.

Il relatore prof. Ing. Livio de Santoli

Giovedì 24 gennaio 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Territorio zero: per una società ad emissioni zero, rifiuti zero, chilometro zero

Relatore:
Prof. Ing. Livio de Santoli

Soci Presenti:
Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Federico Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Marcello Cavoli, Daria Coppa, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Giuseppe Ferruggia, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Alfredo Guli, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Antonio Lo Bianco, Pietro Luigi Matta, Ignazio Melisenda Giambertoni, Luigi Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Sebastiano Provenzano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:
Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Mariella Passaglia Melisenda, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:
Ing. Andrea De Francisci, Presidente Rotaract Club Palermo.

Ospiti dei Soci:
Dott. Bruno De Cristofaro ospite di Rosastella Amoroso, Prof.ssa Maria Immordino ospite di Daria Coppa, Prof. Riccardo Ursi , Dott.ssa Manuela Dagnino ospiti di Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Dott. Pietro Sorci ospite di Carlo Sorci, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.

Il presidente dà il benvenuto al relatore

Livio De Santoli, Giovanni Cannizzaro e Antonio Lo Bianco

Livio De Santoli e Nunzio Scibilia

Relazione di Livio de Santoli

Siamo di fronte ad un oceano di sogni, come catturare la CO2 dall'atmosfera e trasformarla in bio-carburante, ricavare idrogeno dalle alghe, utilizzare materiale organico per produrre elettricità dal sole, recuperare acqua dai rifiuti organici per mezzo dei batteri, utilizzare l'idrogeno per ricaricare le batterie delle auto elettriche, utilizzare vecchi motori a combustione interna con nuovi combustibili più puliti migliorandone il rendimento ed abbattendo le emissioni. Sono sogni concreti?

La tecnologia esiste, è a portata di mano, ma nessuno sembra volerla utilizzare, preferendo un atteggiamento conservativo arroccato ancora su un modello destinato a cambiare, oggi causa della crisi strutturale che stiamo vivendo. Perché?

È come se, all'interno di un pianeta sempre più unificato da un sistema economico e tecnico globale, l'innovazione e l'efficienza assumessero un significato secondario, ancillare; come se la stessa società della conoscenza (chi si ricorda più di Lisbona 2?) finisse per diventare strumentale alle opportunità di mercato. In queste condizioni nessuno è più in grado di effettuare una scelta di forte discontinuità.

L'espansione finanziaria è divenuta nel tempo il motore del processo di creazione del valore, sostituendo nel processo di accumulazione della ricchezza – unico strumento, in una visione capitalistica della società, per lo sviluppo – la crescita dei mercati ottenuta quasi esclusivamente con l'aumento dei consumi individuali. Tale processo, alla base della crisi odierna, ha indebolito il già tenue radicamento sociale e territoriale delle attività economiche, proiettandole su sfere di deregulation globali e globalizzanti.

Constatata l'impossibilità di una crescita e di uno sviluppo ulteriore su tali basi e non volendo imboccare la strada sbagliata della decrescita, occorre individuare un percorso radicalmente diverso, caratterizzato dalla riappropriazione del concetto di società, di responsabilità individuale e sociale, di comunità. Il nuovo modello, che sarà economico e sociale, dovrà riassegnare il valore all'individuo, e quindi al lavoro dell'individuo, in una ottica di società della conoscenza e della cultura, delle scelte condivise e partecipate, della collaborazione e della visione unitaria e non parziale, in cui valorizzare la qualità in contrapposizione alla quantità. In tale contesto, il sistema tecnico-economico verrà indirizzato inevitabilmente verso livelli di creatività, di efficienza e innovazione, di nuove opportunità di mercato, quei livelli cioè che faranno la differenza rispetto alla qualità delle persone, dei luoghi, delle istituzioni.

Il nuovo modello richiede una economia che non potrà più crescere a prescindere dalla società, ma una economia intimamente inserita nella società. Che signifi-

ca: eliminazione degli sprechi, valorizzazione delle risorse, riduzione delle rendite, incentivazione delle capacità individuali se indirizzate a fini sociali, esaltazione della bellezza. E ancora: interventi mirati alla revisione delle regole dei mercati finanziari, alla redistribuzione delle ricchezze, e – soprattutto – un cambiamento dei nostri stili di vita e dei nostri comportamenti. In una parola: diventare parte attiva della nostra stessa vita. La risposta è quindi da trovarsi esclusivamente a scala territoriale.

L'energia è il paradigma di questo cambiamento. Con la modifica del modello energetico potrà essere realizzato un nuovo modello economico, sociale, ambientale, agricolo. Noi veramente crediamo che cambiare il modello energetico significa cambiare la società.

Quando la società civile risulta capace di farsi parte attiva e di contribuire al bene comune e dove le comunità sono forti e la gente responsabile, allora risulta evidente la presenza di uno Stato più leggero nelle questioni gestionali e di un mercato meno influente a livello decisionale. Semplici cittadini si uniscono tra di loro e attraverso organizzazioni civiche cercano di creare un nuovo tipo di società fondata sul perseguimento del bene comune e del soccorso reciproco. Ma occorre affrontare temi concreti: come rendere le comunità locali e la società civile strumenti in grado di supportare efficacemente l'individuo? come passare dal fascino di una teoria ricca di spunti sociali ed economici ad azioni fattibili?

È mia opinione che il settore dell'energia e dell'ambiente meglio descrive l'importanza di una decentralizzazione di poteri dallo Stato alla società intesa come gruppi di cittadini legati al proprio contesto, al proprio territorio e alla propria cultura di appartenenza. Il manifesto energetico delle Comu- nità dell'Energia è in grado di proporre piani fattibili, finanziabili ed efficienti dal punto di vista del risparmio e del ritorno d'investimento, quali la riorganizzazione energetica delle città, il recupero delle attività agricole in funzione dell'energia, la pianificazione urbanistica, l'eliminazione del concetto stesso di rifiuto attraverso un processo di transizione che è un processo industriale oltre che sociale.

Le proposte, però, non mascherano, dietro la facciata tecnica delle soluzioni concrete, aspirazioni politico-sociali: il web dell'energia, la creazione di una rete di nodi entro la quale si svolge la produzione, la distribuzione e il consumo di elettricità e calore, è un'idea sovversiva, in quanto mira a rovesciare l'attuale modello autoritario (centralistico-gerarchico) di gestione delle risorse energetiche in nome di una democratizzazione comunitaria e di un'ampia federalizzazione delle risorse che consenta anche una modifica socio-economica del mercato (sarebbe finalmente ora di parlare di grid-economy invece di green-economy). L'obiettivo è quello di promuovere una nuova responsabilità civile e la crescita d'una diffusa consapevolezza scientifica circa le conseguenze di scelte che non possono più essere delegate solo a una separata casta tecnica.

Ma in questo modello il ruolo dello Stato è fondamentale perché deve stimolare la società civile con uno sforzo organizzativo e di inquadramento generale necessario per il supporto organico delle capillari realtà territoriali. Nel settore dell'energia – che è bene pubblico – vale quanto già stabilito nella normativa dell'Italia unita (la legge Rava-Rosadi è del 1909) che antepone il bene pubblico

all'interesse privato. Cosi come è proprio il concetto di publica utilitas quello che nel sistema energetico-ambienale individua nel diritto delle generazioni future il nucleo fondante della tutela. La nostra Costituzione è stata anticipatoria nell'esprimere tra i principi fondamentali dello Stato quello della tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio.

Inoltre, occorre supplire alla effettiva adeguatezza della società civile di raggiungere e mantenere su tutto il territorio nazionale una omogeneità territoriale e una qualità minima tali da evitare disuguaglianze e disomogeneità. Il rischio infatti è quello di avere comunità locali prive di visione strategica e di comprensione delle dinamiche economiche e sociali globali. Comunità locali non collegate tra loro.

Con una rete energetica in cui i nodi – intelligentemente interconnessi in una smart grid – rappresentano non solo centri di consumo ma anche di produzione di energia, viene data risposta al tema della responsabilità permanente delle istituzioni e dell'accesso universale ai diritti da parte dei cittadini e si fornisce una strumentazione tecnica necessaria per rendere effettivo l'empowerment delle comunità locali.

Le Istituzioni dello Stato, come prevede lo stesso principio di sussidiarietà presente nella Costituzione, hanno il compito di supportare le organizzazioni civiche e di responsabilizzare i cittadini che si occupano dell'interesse generale, surrogando le loro debolezze strutturali soprattutto in ambito territoriale.

Basta volerlo e da domani mattina può iniziare la riqualificazione di parti urbane di città, attraverso la creazioni di comunità autosufficienti, che producono la loro energia e riutilizzano i loro scarti,e si fanno carico di produrre il proprio cibo.

Basta volerlo e da domani mattina è possibile modificare radicalmente la mobilità di una città, per zone più o meno ampie, con l'utilizzo del metano e delle miscele idrogeno-metano.

Il car sharing ed il pool sharing possono essere organizzati su base locale con la creazione di comunità che condividono l'utilizzo del mezzo e, con esso, una strategia di partecipazione attiva.

Basta volerlo e da domani mattina si possono costruire case che producono più energia di quanta ne consumano, ma le case devono essere interconnesse tra loro per poter mettere a disposizione l'energia in eccesso e ricevere l'energia in deficit. Basta volerlo, e da domani mattina zone della città possono veder coperto il loro fabbisogno con il solare fotovoltaico e termico e diventare sovra-produttori riequilibrando la bilancia energetica sulle infrastrutture.

Basta volerlo e l'agricoltura può ri-diventare di prossimità e fornire materiale per usi energetici compatibili con il suo sviluppo, e ricevere energia a livello locale solo per i propri bisogni... Basta volerlo.

La chiave è la creazione delle comunità dell'energia. Gli esempi per una concreta fattibilità tecnico-economica del progetto ci sono, ma ora occorre coraggio e voglia di cambiare.

Il Past Govern Prof. Paolo de Gregorio

Giovedì 31 gennaio 2013 - ore 13,30 - Excelsior Hilton Hotel

Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo anno rotariano 2014-2015

Relatore:
Paolo De Gregorio

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Rosa Stella Amoroso, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Giuseppe Bazan, Guglielmo Benfratello, Carlo Buccheri, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Antonino Caleca, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Guido Catalano, Rita Cedrini Calderone, Marcello Ciaccio, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Carmelo Dazzi, Gregorio De Gregorio, Paolo De Gregorio, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Giovanni Florena, Marco Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Claudio Leto, Antonio Lo Bianco, Pietro Luigi Matta, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Giuseppe Noto Di Petraro, Michele Pavone Macaluso, Massimo Pensabene, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari.

Il presidente avvia la riunione della Commissione

Verbale della riunione della Commissione

Venerdì 14 dicembre 2012 alle ore 17,30 nella sala Borremans del Grand Hotel Piazza Borsa si è riunita la Commissione elettorale costituita da tutti i Past President e da un uguale numero di soci, i cui nominativi sono stati sorteggiati nel corso della riunione di giovedì 17 novembre 2012, così come previsto nelle modalità per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo del nostro Regolamento.

Sono presenti:

– i Past Governors: Ignazio Melisenda Giambertoni e Paolo De Gregorio,

– i Past President Guglielmo Benfratello, Pietro Monaco, Michele Pavone Macaluso, Antonello Cosenz, Stefano Riva Sanseverino, Rosario Di LorenzoMaurizio Russo, Piero Leo, Nunzio Scibilla, Alessandro Algozini. Hanno giustificato la loro assenza: Alfonso Parlato Spatafora, Lucio Messina, Salvatore Gallina Montana, Nino Vicari, Filippo Amoroso, Rita Cedrini, Bartolomeo Romano, Salvatore Novo.

– I soci: Michele Orlando, Silvano Barraja, Carmelo Antinoro, Natale D'Alessandro, Vito Rodolico, Vincenzo Autolitano, Sergio Pivetti, Salvatore Varia, Mario Di Piazza.

Hanno giustificato la loro assenza: Vincenzo Romano, Carlo Buccheri, Iole Hugony, Antonio Lo Bianco, Mario Barbagallo, Federico Brancato, Leonardo Cacioppo Maccagnone, Carlo Sorci, Francesco Greco, Marco Di Benedetto, Carlo Pavone, nonché i supplenti convocati in ordine di sorteggio: Massimo Motisi, Salvatore Vitale, Nicola Vallone, Maria Craparotta, Marco Gambardella, Fabrizio Di Maria.

È pure presente il Presidente in carica, Giovanni Cannizzaro, che in base al Regolamento del Club svolge il ruolo di Segretario.

Come prevede il regolamento interno della Commissione per la designazione delle cariche sociali, approvato nella seduta del 29.10.2012 dai Past President, viene chiamato a presiedere la Commissione il PDG Paolo De Gregorio tenuto conto che l'anno precedente la Commissione era stata presieduta dal PDG Ignazio Melisenda Giambertoni.

Aprendo i lavori, Paolo De Gregorio ringrazia tutti gli intervenuti assicurando

il proprio impegno a svolgere la delicata funzione di Presidente auspicando di riuscire a farlo con la saggezza, l'equilibrio e la lungimiranza mostrata nelle precedenti occasioni dal PDG Melisenda Giambertoni.

Invita quindi Giovanni Cannizzaro a distribuire ai presenti copia del regolamento interno, unitamente agli elenchi dei soci eleggibili alle singole cariche, con allegate le schede predisposte dalla segreteria, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 2 del predetto regolamento.

Chiede infine ad Alessandro Algozini, che su incarico della Commissione dei Past President aveva curato la stesura del regolamento stesso, di dar lettura dei punti salienti prima di procedere alle operazioni elettorali.

Al termine della lettura, i Commissari esaminano e discutono brevemente in ordine alle caratteristiche e alla personalità dei soci i cui nominativi figurano negli elenchi molto ben predisposti dalla segreteria con l'indicazione dei curricula, delle percentuali di presenze alle riunioni ed alle attività del Club e del Distretto, nonché degli incarichi ricoperti negli anni.

Ascoltati i commenti e le considerazioni svolte da parecchi dei presenti, Alessandro Algozini sottopone alla Commissione la seguente riflessione: il regolamento interno, contenente le linee guida da seguire per la designazione delle cariche sociali, prevede particolari requisiti che i soci non conoscevano prima ma che sono in alcuni casi più rigidi di quelli finora applicati (in particolare per quanto concerne la presenza alle riunioni, alle attività del Club, i requisiti per la nomina a Consigliere Segretario, Tesoriere, ecc). Prospetta quindi l'opportunità, in questo primo anno di applicazione del regolamento, di operare con una certa elasticità, fermi restando i principi fondamentali, quali il voto segreto.

La proposta riscuote il consenso di tutti i commissari e quindi viene accolta.

A questo punto, il Presidente invita i presenti ad illustrare la personalità ed i meriti rotariani dei soci che ritengano idonei a ricoprire le cariche direttive per le quali si voterà.

Prendono la parola, nell'ordine, Nunzio Scibilia, Alessandro Algozini, Maurizio Russo, Piero Monaco ed altri.

Al termine della discussione e prima di passare alle votazioni, il Presidente ricorda che il regolamento interno demanda lo scrutinio dei voti ad una commissione della quale fanno parte il Presidente ed il Segretario della Commissione Elettorale, ed un terzo componente che invita i presenti a designare.

Nunzio Scibilia propone il nominativo di Alessandro Algozini che, avendo predisposto il regolamento interno, potrà essere di ausilio nello sciogliere eventuali dubbi sull'applicazione delle norme regolamentari.

La proposta viene accolta all'unanimità.

Si procede pertanto alla distribuzione delle schede per la designazione del Presidente per l'anno 2014-2015 e ciascuno dei presenti,, compilata in segreto la propria scheda, la deposita nell'apposita urna.

Chiusa la votazione, i tre scrutatori escono dalla sala con l'urna, e si recano in

In primo piano Maurizio Russo, Bartolomeo Romano e Roberto Lanza

una adiacente saletta ove procedono allo spoglio, trascrivendo su un foglio i nominativi di coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Rientrati nella sala, il Presidente comunica che il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti è il Prof. Mario Barbagallo.

Tutti i Commissari i quali ne prendono atto con viva soddisfazione e la manifestano con un grande applauso.

A tal punto Stefano Riva Sanseverino si allontana per improrogabili impegni.

Si procede quindi alla distribuzione delle schede per la designazione dei due Vice Presidenti e ciascuno dei presenti, compilata in segreto la propria scheda, la deposita nell'apposita urna.

Chiusa la votazione, i tre scrutatori escono dalla sala con l'urna, e si recano in una adiacente saletta ove procedono allo spoglio, trascrivendo su un foglio i nominativi di coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Rientrati nella sala, il Presidente comunica che i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono il Dott. Alfredo Nocera ed il Prof. Arch. Fausto Provenzano.

Anche in questo caso tutti i Commissari esprimono il loro compiacimento con un grande applauso.

In ordine alle cariche di Consigliere Segretario e di Consigliere Tesoriere del Club, si apre la discussione nel corso della quale vengono richiamate dai presenti le considerazioni in precedenza svolte da Alessandro Algozini con riferimento a questo primo anno di applicazione delle nuove norme regolamentari.

Si passa quindi alla votazione, segreta, indi allo spoglio e alla trascrizione dei risultati negli esatti modi di cui alle precedenti votazioni.

Al termine, il Presidente comunica che Antonio Lo Bianco ha riportato il maggior numero di voti per la carica di Consigliere Segretario; e Fabio Di Lorenzo per la carica di Consigliere Tesoriere.

Tali designazioni vengono applaudite da tutti i presenti.

A questo punto previa giustificazione per motivi familiari e personali si allontanano Michele Pavone ed Antonello Cosenz i quali pertanto non partecipano alla votazione per la designazione dei consiglieri.

Si procede infine alla distribuzione delle schede per la designazione dei Consiglieri per l'anno 2014-2015 e ciascuno dei presenti, compilata in segreto la propria scheda, la deposita nell'apposita urna.

Chiusa la votazione, i tre scrutatori escono dalla sala con l'urna, e si recano nella adiacente saletta ove procedono allo spoglio, trascrivendo su un foglio i nominativi di coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Rientrati nella sala, il Presidente comunica che i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono: Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Bruno Calandrino, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Sonia Romano.

Anche tale comunicazione viene accolta con grande applauso dai Commissari presenti.

Pertanto, il Presidente dichiara che, a conclusione dei lavori della Commissione, il C.D. dell'anno Rotariano 2014-2015 risulta così designato:

Presidente:	Prof. Mario Barbagallo.
Vice Presidenti:	Dott. Alfredo Nocera Prof. Arch. Fausto Provenzano.
Consigliere Segretario:	Prof. Ing. Antonio Lo Bianco.
Consigliere Tesoriere:	Dott. Fabio Di Lorenzo.
Consiglieri:	Dott. Vincenzo Autolitano Dott. Silvano Barraja Ing. Bruno Calandrino Avv. Giovanni Florena Dott. Ing. Francesco Guttadauro Avv. Sonia Romano

Alle ore 20.30 il Presidente ringrazia tutti i Commissari presenti per il modo sereno, pacato ed obbiettivo con il quale si sono svolte le operazioni e le votazioni, in un clima di armonia e di amicizia rotariana, secondo le migliori tradizioni del nostro antico e glorioso Club, e, non essendovi altro da deliberare, dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Paolo De Gregorio)

Il Segretario
(Giovanni Cannizzaro)

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Circolare n. 7 – 2012/2013
Presidente: Giovanni Cannizzaro

Palermo, 28 gennaio 2013

Ai Soci del Rotary Club Palermo
e p.c. Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *febbraio 2013*
Mese della *pace mondiale*

***Martedì 5 febbraio*, ore 20:15 – Grand Hotel Piazza Borsa.**
Riunione conviviale con consorti in interclub con il RC Palermo Ovest

"Un siciliano in viaggio nella globalizzazione"

Sarà ospite relatore il Dott. Vito Varvaro, Presidente della *Centrale Sammuzzi srl*, azienda componente del consiglio di amministrazione delle aziende *Todi's spa*, *Piaggio spa* e *Mercedes spa*.

Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti entro venerdì 1 febbraio.

***Domenica 17 febbraio*, ore 17:30 – Sporting Club, via Saline 71 - Mondello**

Torneo di Burraco pro Rotary Foundation, organizzato dal Club dell'Area Panormus (V. Notizie Rotariane).

***Mercoledì 19 febbraio*, ore 18:30 – Segreteria del Club.**
Riunione del Consiglio Direttivo.

***Giovedì 21 febbraio*, ore 13:30 – Excelsior Hilton Hotel.** Riunione conviviale

"La tutela dell'ambiente: profitto fiscale o beneficio per una sviluppo ecosostenibile?"

La nostra consocia Daria Coppa, Professore Ordinario di Diritto tributario presso l'Università di Palermo, ci darà una breve panoramica degli strumenti in materia tributaria diretti a modificare il comportamento degli individui in senso favorevole all'ambiente.

Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti entro martedì 19 febbraio.

***Sabato 23 febbraio* – Rotary Service Day. Anniversario della fondazione del *Rotary International*.**

Celebreremo il 108° anniversario della fondazione del *Rotary International* con un'attività di assistenza agli anziani ricoverati presso il Reparto di *Geriatria e Lungodegenza* del Policlinico e con un tavolo di BLS-D organizzato dal nostro Past President S. Novo (V. Notizie rotariane).

Per ulteriore organizzativa è indispensabile comunicare la partecipazione alle singole attività, a mezzo posta elettronica e telefonando in Segreteria (091.6177868), almeno 36 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- **Domenica 17 febbraio**, alle ore 17:30, presso lo Sporting Club, sito in via Salino 71 a Mondello (ex Sala ricevimenti Bar Alba), si svolgerà il **Torneo di Burraco**, organizzato dal Club dell'Area Femminile, per raccolta fondi pro *Rotary Foundation*.
  Il torneo sarà a "coppia fissa" e pertanto potranno iscriversi coppie preformate di rotariani e/o parenti ed amici; si svolgerà in quattro partite da quattro mani ciascuna, le prime tre con movimento *mitchell* e la quarta con movimento *danese*. Direttore di gara sarà il nostro amico rotariano Gaetano Savona che fungerà anche da arbitro assieme alla moglie Gabriella Ferrara.
  Nell'intervallo tra la terza e la quarta partita è previsto uno spaghettata.
  Per partecipare occorre iscriversi, **entro martedì 12 febbraio**, presso la nostra segreteria (091.6377900; mail@rotaryclubpalermo.it) comunicando gli esatti nominativi dei giocatori che formano le coppie. La quota di iscrizione è di € 20.00 a persona, da pagarsi all'inizio del torneo.

- **Sabato 23 febbraio**, Rotary Service Day, celebreremo il 108° anniversario della fondazione del *Rotary International* con le seguenti attività:
  - alle ore 11:00 ci recheremo presso il Reparto di *Geriatria e Lungodegenza* del Policlinico in via del Vespro 129 con libri, dischi e quant'altro può essere di ausilio per far trascorrere una giornata diversa ai pazienti ricoverati: i soci che volessero partecipare devono dare conferma in segreteria entro **venerdì 22**;
  - il nostro Past President Salvo Novo organizza un corso di BLS-D per i "laici" delle istruzioni dotate, o che saranno dotate, di un DAE; si svolgerà, per la parte teorica, nella Sala delle Capriate di Palazzo Chiaramonte (Steri), con inizio alle ore 9:00, e di seguito, per la parte pratica, nell'aula "Stellino" del Policlinico.

Queste attività saranno riprese e la registrazione sarà inviata alla Segreteria Distrettuale per essere inserita nella trasmissione "Rotary informa".

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.

- Si ricorda che **dal 1° gennaio 2013**, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota (€ 990,00) relativa al 2° semestre dell'a.r. 2012-2013.
Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Consorti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE: I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 12 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16 - codice IBAN: IT 64 J 03019046100000000002008.

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in grata evidenza!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Angelo Lo Bianco

Il relatore dott. Vito Varvaro

Martedì 5 febbraio 2013 - ore 19,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Un siciliano in viaggio nella globalizzazione

Relatore:
Vito Varvaro

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Guido Catalano, Annibale Chiriaco, Gregorio De Gregorio, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Umberto La Commare, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Renato Mangano, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Renata Pucci Zanca, Giovanni B. Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:
Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Patrizia Lo Castro Catalano, Alida Vanella Chiriaco, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Antonella Campisi Messina, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Vanna Manunta Provenzano, Maria Maiorana Sorci.

Ospiti del Club:
Avv. Carlo Varvaro e gentile Signora Maria Grazia ospiti di Giovanni Cannizzaro, Dott. Fabio Petruzzella, dott.ssa Antonella Russo ospiti di Annibale Chiriaco, dott. Francesco Leo e gentile Signora Valentina, Avv. Sergio Vaccarino e gentile signora Chica ospiti di Pietro Leo, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Signora Patrizia Italiano ospite di Fausto Provenzano, dott. Giuseppe Inguaggiato e gentile Signora Elisa ospiti di Raffaello Rubino, Signora Elena Starrabba, Signora Maria Antonietta Aula ospiti di Renata Zanca.

Da sinistra: il relatore Avv. Vito Varvaro e il Presidente del Rotary Ovest Dott. Sergio Malizia

Introduzione di Sergio Malizia*

Governatore, Segretario Distrettuale, Past Governor, Autorità Rotariane, Soci e ospiti tutti questa sera siamo qui per ascoltare la relazione che il Dott. Vito Varvaro, che saluto e ringrazio per avere aderito al nostro invito, farà.

Desidero altresì ringraziare Gianni Cannizzaro per avere accettato con entusiasmo ed amicizia rotariana di realizzare questa Conviviale insieme.

Oggi abbiamo la testimonianza di due esempi di successo.

Il primo è quello del Dott. Vito Varvaro, siciliano doc, che dopo essersi laureato a Palermo ha ricoperto e ricopre ruoli prestigiosi all'interno di multinazionali ed Aziende italiane; il secondo esempio è quello della Cooperativa Cantine Settesoli, di cui è presidente, azienda leader nel settore vinicola, fondata oltre 50 anni fa, la più grande cantina vinicola siciliana ed una della più grandi cooperative vinicole europee che dà lavoro a circa il 70% delle famiglie di Menfi, più l'indotto, che produce ricchezza per i suoi soci e per la Sicilia, con grande attenzioni per la cura del territorio.

Si può affermare senza essere smentiti che è un esempio di sicilianità che funziona. Un esempio dove le potenzialità della nostra terra sono diventate realtà.

Stiamo vivendo certamente una fase di cambiamento storico, nel cambiamento è insita l'incertezza, ma sono presenti anche le opportunità.

Solamente programmando e pianificando, ed anche con una buona dose di flessibilità e fantasia sarà possibile vincere la sfida di un mercato globalizzato.

* Presidente R. C. Palermo Ovest

Il relatore risponde alle domande degli intervenuti

Relazione di Vito Varvaro

Il tema che ho dato al mio intervento riflette la mia storia personale. Sono nato e cresciuto a Palermo,un vero palermitano con pregi e difetti, incluso quello di tifare per la squadra di calcio di Palermo. Nel 1976 mi sono laureato in economia e commercio all'Università di Palermo poi sono partito per il servizio militare nella Guardia di Finanza e per inseguire i miei sogni di diventare un manager di successo. Ho lavorato per 30 anni in una grande azienda globale, la Procter & Gamble, dove dal gradino di partenza sono arrivato al ruolo di Presidente ed Amministratore Delegato Italia…e dopo un percorso che mi ha portato a vivere per dieci anni in Europa, Bruxelles, Vienna e Francoforte.

Per darvi una dimensione della Procter Gamble 70 miliardi di euro di fatturato,7 miliardi di euro di profitti …quasi due Imu sulla prima abitazione!!! 120 mila dipendenti in 80 paesi nel mondo.

Nel 2006 ho terminato il mio percorso in P&G ed ho deciso di dedicare la parte finale della mia storia di manager alle aziende italiane,per portare le mie conoscenze e contribuire al rilancio dell'Italia nel mondo. Collaboro con il gruppo Della Valle e siedo nei Consigli di Amministrazione di Tod's, Piaggio e Marcolin ,oltre a dare consulenza su vari temi all'imprenditore Della Valle .Dal 2009, Sono anche rientrato part time in Sicilia come Membro del Cda e da gennaio 2012 Presidente delle Cantine Settesoli di Menfi , di cui sono socio per storia familiare …è bastata una telefonata di richiamo per tornare alla terra di origine .

Un vero proprio viaggio dalla azienda globale al mondo italiano e poi siciliano .

Stasera cercherò di riassumere cosa ho imparato da queste esperienze,cosa dobbiamo fare per cambiare di fronte alla globalizzazione.

Premetto che per me la globalizzazione è un fenomeno pieno di positività…un mondo aperto al flusso delle informazioni,i cittadini del mondo che possono incontrarsi e parlare senza problemi…la possibilità di vendere i prodotti ed i servizi in tutto il mondo sono delle bellissime sfide che non possono che arricchire gli esseri umani. Certo forzano a cambiare modo e comportamenti nello svolgimento delle attività economiche.

Io sono un manager e quindi parlo di aziende.

Vorrei iniziare da una premessa importante. La prima cosa che ho imparato è che possiamo andare fieri del nostro sistema educativo e della nostra cultura. Io formato a Palermo sono stato a fianco di laureati di Oxford, Cambridge, Harward, La Sorbona senza alcun complesso di inferiorità e senza alcun handicap,sicuramente il

mio inglese non era perfetto ma ho recuperato in fretta.Questa ottima preparazione di base, unita alle caratteristiche siciliane di socialità, flessibilità, ospitalità e dialogo formano un ottimo mix che mi ha reso competitivo nell'ambito del lavoro.Penso che anche le nuove generazioni educate in Sicilia partono come me da una buona base ed a riprova, conosco molti siciliani di successo in giro per il mondo.

Ma vediamo cosa ho imparato dalla azienda globale:

Le piccole aziende non possono vincere nel mondo globalizzato. Ho visto tutte le aziende italiane concorrenti della P&G scomparire dal mercato Miralanza, Panigal, Annunziata. Ho visto il grande gruppo vincere sviluppando prodotti per il mondo dopo aver studiato i bisogni del consumatore globale. Serve uno shampoo che protegga la salute dei capelli rendendoli forti e splendenti: Ecco Pantene in 10 anni da nulla a leader mondiale! Serve un prodotto innovativo per rimuovere la polvere:.ed eccoti Swiffer un panno cartaceo,usa e getta, che diventa leader mondiale ….e così potrei raccontarvi tante storie di successi globali a scapito di piccole aziende con orizzonti limitati e voi avete visto a Palermo tante aziende commerciali sparire (Spatafora, Miraglia, Migliore, Li Vorsi etc…) di fronte alla discesa di gruppi più grandi.

Essere innovativi è fondamentale per vincere nella globalizzazione. Un prodotto avrà successo nel mondo se risponde alle esigenze del consumatore in maniera unica e distintiva. Il rasoio Gillette Fusion è unico nel suo genere e risponde

Il Past President Salvo Novo appone la Paul Harris al socio Antonio Cognata

alle esigenze di rasatura degli uomini. Così come Apple, Microsoft, sino a Grand Soleil della Ferrero. Senza innovazione e con prodotti senza vantaggi competitivi non si può vincere nel mondo.

Fare squadra. Le aziende globali di successo sono composte da manager di diverse culture che lavorano in squadra e che contribuiscono con la loro cultura al successo dell'azienda. Ma bisogna anche fare squadra nel sistema economico in cui si opera, bisogna aggregarsi, trovare aree di comune interesse e rafforzarsi a vicenda.

Meritocrazia. le organizzazioni richiedono che i migliori stiano sul ponte di comando ..e che essi vi arrivino attraverso processi di selezione basati su valutazione obiettive delle capacità individuali (persona giusta al posto giusto).

Pianificare il futuro. Non si può operare con una visione di breve periodo, bisogna pensare al lungo periodo e pianificare a 3-5 anni, i vantaggi competitivi si costruiscono nel tempo e bisogna anche prevedere il futuro e prepararsi in tempo per le sfide che arrivano.

Con questa esperienza alle spalle e dopo trenta anni di globalizzazione, sono quindi passato a lavorare con aziende italiane. La esperienza più importante quella con Tod's, azienda di successo nel mondo del lusso, quotata in borsa ma controllata da un imprenditore: Diego Della Valle.

Tutto molto diverso rispetto alla azienda globale di cultura americana. Tutto molto italiano, da un punto di vista positivo:

– *buone dimensioni* ma inferiori ai concorrenti.1 miliardo verso 17 miliardi del primo gruppo francese LVMH e 7 miliardi del secondo PPR

– *innovazione e creatività nel prodotto e nel marketing*: scarpe di ottimo design e fattura, innovative come le Hogan, capi particolari come i capispalla Fay, artigianalità elevata, cura del particolare, marketing istintivo ma di grande impatto. Gianni Agnelli e tanti attori e attrici famosi come testimonial nel mondo, con il teatro alla Scala e il restauro del Colosseo.

– *flessibilità nel modo di operare*, molto guidato dall'istinto imprenditoriale di un singolo uomo Diego Della Valle.

ma dall'altro lato:

– *poca apertura a fare squadra con altri (individualismo)* Esempio: assenza di un polo del lusso italiano e recente vendita di Bulgari al gruppo francese LVMH ed all'interno della azienda. potere in mano all'imprenditore che decide tutto, manager esecutori,poca apertura a team multiculturali. Anche in Giappone italiani…

– *meritocrazia limitata*, accompagnata da poca cura della organizzazione e della crescita professionale dei giovani.

I soci seguono attenti la relazione dell'Avv. Vito Varvaro

– *pianificazione assente* guardiamo al presente pensiamo poco al futuro. Vero nelle aziende italiane ma anche nella gestione della cosa pubblica.

All'interno delle aziende in cui opero, sto dando il mio contributo per modificare questo modello, cercando uno schema che mantenga la forza dell'approccio italiano ma lo migliori verso il modello globale americano.

Alla fine sono tornato in Sicilia, e cosa ho trovato?

Ho trovato con grande sorpresa una azienda cooperativa, Le Cantine Settesoli, che ha capito le regole della globalizzazione:

1. *dimensione* più di 50 milioni di euro di fatturato,non grande ma buona base (14a in Italia), 6000 ettari di vigneto il più grande di Europa, 28 milioni di bottiglie vendute nel mondo.
2. i*nnovazione* vitigni autoctoni ed internazionali,coltura del vigneto e della vinificazione aggiornate e competitive.
3. *squadra* 2000 viticoltori fedeli e che seguono le direttive del centro…
4. *meritocrazia* .non inquinata da raccomandazioni politiche.

E da questa base stiamo lavorando per vendere 50 milioni di bottiglie, per sviluppare i giovani del territorio, per riportare in Sicilia manager siciliani che lavorano fuori… e per lavorare in squadra con gli altri produttori siciliani di qualità a portare il vino Doc Sicilia nel mondo…

Intervento del Governatore Gaetano Lo Cicero

Il Presidente del R. C. Palermo ringrazia con un dono il relatore

Ma vi dirò di più …stiamo lavorando con un progetto del territorio di Menfi per farlo diventare un polo di turismo enogastronomico turistico e naturalistico e qui mi scontro con alcune difficoltà culturali :

– poca disponibilità al gioco di squadra

– cultura del contributo – se non c'è chi paga non si fa nulla – nella zona esasperata dal terremoto ed anni di contributi.

Dall'altro lato, stiamo avendo reazioni entusiaste a questi progetti, particolarmente dai giovani e sono convinto che potremo scrivere una storia di successo in agricoltura, turismo e servizi.

Ma quante altre realtà come la Settesoli ci sono in Sicilia nel campo agricolo, turistico e nei servizi?

Concludo riassumendo:

1. Abbiamo la cultura e le basi per potere competere

2. Dobbiamo però lavorare seguendo le seguenti direttive:

   – grandi organizzazioni (o piccole consorziate)
   – prodotto competitivo e studiato per il mondo ..sceglier i settori dove possiamo vincere…
   – gioco di squadra /abbandonare l'individualismo
   – meritocrazia
   – pianificazione di medio lungo termine

oltre alle sfide culturali abbiamo le sfide finanziarie...

Ma dove troviamo i soldi per fare questo? Una idea sarebbe quella di creare dei fondi di investimento dove tutti i siciliani che oggi comprano BOT e titoli possano mettere i loro risparmi con buona remunerazione per finanziare le attività economiche della nostra terra.

Poi dobbiamo attrarre fondi di investitori italiani ed esteri.

Di una cosa sono sicuro: Non saranno i soldi dello stato che ci faranno crescere.

Poi dobbiamo preparare i giovani al mondo globalizzato. Io suggerisco di mandarli fuori a capire e conoscere il mondo, ad apprendere in aziende ed organizzazioni strutturate come fare i manager. Poi dobbiamo preparare aziende ed attività grandi che possano riportarli a casa.

Andare via dalla Sicilia è duro ma a 23 anni è una bella avventura. Io ho sempre pensato che sarebbe stato bellissimo vivere in Sicilia ed avere un lavoro globale in contatto con il mondo. A quasi 60 anni lo ho trovato e sono riuscito a tornare. Spero proprio che le nuove generazioni abbiamo questa opportunità. Penso che molto dipenderà da come voi classe dirigente interpreterete il vostro ruolo. Spero che la mia conversazione vi abbia lasciato spunti interessanti da mettere in pratica domani mattina!!!

Momenti del Rotary Service Day

Giovedì 21 febbraio 2013 - ore 13,30 - Grand Hotel et des Palmes

Rotary Service Day

Il 23 febbraio 2013, in occasione del 108° anniversario della fondazione del Rotary International, i Rotary Club hanno celebrato la giornata con attività di servizio a favore di Associazioni di volontariato, ospedali, centri sociali in difficoltà in questo momento.

Il **Rotary Club Palermo** ha organizzato:

- una giornata in compagnia dei pazienti del reparto di Geriatria e Lungodegenza del Policlinico di Palermo donando una televisore, giochi, libri e quant'altro possa essere d'ausilio, ai ricoverati, a trascorrere serenemante una giornata
- un corso di teorico pratico per i "laici" delle istituzioni dotate o che saranno dotate di un defibrillatore automatico che si è svolto per la parte teorica nella Sala delle Capriate di Palazzo Chiaramonte (Steri), e per la parte pratica nell'Aula Stellino del Policlinico.

Il televisore donato dal Club al reparto di Geriatria e Lungodegenza del Policlino di Palermo

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Palermo, 26 febbraio 2013

Circolare n. 8 – 2012/2013
Presidente: Giovanni Cannizzaro

Ai Soci del Rotary Club Palermo
e p.c. *Al Governatore del Distretto 2110*
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *marzo 2013*
Mese dell'*affiatamento*

Sabato 9 *marzo*, ore 9:30 – Palazzo Chiaramonte (Steri), **Sala delle Capriate** – piazza Marina.

Presentazione del Piano programma per la destinazione della Rosa del Mediterraneo a sede del *Centro Congressi della Città di Palermo*.
Il nostro Club intende offrire al Comune di Palermo quanto posto elaborato dalla Commissione Speciale per i Progetti sul Territorio, coordinata da Nino Vitrani, Alessandro Algozini e Renzo Piraccini.
Il Piano sarà presentato dai nostri amici Maurizio Carta e Sergio Troisi; seguirà una Tavola Rotonda con interventi di autorità e di rappresentanti di alcune associazioni cittadine (V. brochure allegata).

***Martedì 19 marzo*, ore 18:30 – Segreteria del Club.**
Riunione del Consiglio Direttivo.

Giovedì *21 marzo*, ore 20:30 – Grand Hotel et Des Palmes. Riunione conviviale con Consorti.

"Idee nuove per favorire *il futuro: come stimolare l'innovazione e la ricerca in Sicilia.*
Un ruolo anche per il Rotary?"
Ospite Relatore sarà il dott. Andrea Cavalieri, Coordinatore di ItaliaCamp Sicilia.
Introdurranno i contenuti Duccio Dilonardo e Arturo Merlo su stimoli Umberto La Commare vincitore, per la Sicilia, dell'ultima edizione del premio ItaliaCamp.
E' auspicabile la partecipazione di giovani, figli o nipoti dei nostri consoci, perché si parlerà del loro futuro.
Invitiamo pertanto i giovani del nostro Rotaract.
Per motivi organizzativi, Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti entro martedì 19 marzo.

***Domenica 24 marzo*, ore 11:30 – Oratorio delle Dame al Giardinello**, via Pondicello 39.

In occasione della ricorrenza della *Domenica delle Palme*, parteciperemo, su invito della *Congregazione delle Dame al Giardinello*, alla celebrazione eucaristica presieduta dal Rev. Padre Enzo Cravo S.J.
La Superiora della Congregazione, Contessa Agata Nina Sanseverino, ha espresso il desiderio di poter degustare, durante la Santa Messa, il nostro Club partecipando, nell'area in cui, i fratelli di nostro Sodalizio pellegrini in Medjugorje *del porto* e di far ritorno *l'opera* delle rotariane dott. Rosalba Costantino e dott. Maria Ribera.
Seguirà aperitivo.

Per ragioni organizzative è indispensabile comunicare la partecipazione alle singole attività, a mezzo posta elettronica o telefonando in Segreteria (091.6577988), almeno 36 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- L'**Assemblea dei Soci**, nella riunione conviviale di giovedì 31 gennaio, ha deliberato l'elezione del **Presidente** e del **Consiglio Direttivo** dell'**anno rotariano 2014-2015**.
  Il nuovo Consiglio sarà così composto:
  Presidente: *Mario Barraggallo*, **Past President:** *Roberto Laura*, **Vice Presidente:** *Alfredo Nocera* e *Fausto Provenzano*, **Consigliere Segretario:** *Antonio Lo Bianco*, **Consigliere Tesoriere:** *Fabio Di Lorenzo*, **Consiglieri:** *Vincenzo Antolisano, Silvano Barrale, Bruno Calandrino, Giovanni Florena, Francesco Gallardaro, Sonia Romano*.
- **Sabato 2 marzo**, alle ore **9:00**, presso la Sala Martorana di Palazzo Comitini in via Maqueda, si svolgerà il convegno, organizzato dal *RC Palermo Parco delle Madonie*: "L'oncologia nell'era post genomica – *Dal Genoma alla Terapia personalizzata in oncologia*".
- **Sabato 16 marzo**, alle ore **9:30**, presso la Sala delle Capriate di Palazzo Chiaramonte (Steri), in piazza Marina, si svolgerà una conferenza, organizzata dal *RC Palermo Ovest*, su "Mediterraneo: *quale pace possibile ?*".
- **Domenica 17 marzo**, il *RC Palermo Teatro del Sole*, in collaborazione con il Sicilia Outlet Village, invita tutti i Club dell'Area Panormus al Concerto Pasquale, pro Rotary Foundation, che si svolgerà presso il Sicilia Outlet Village di Agira (EN). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del RC Palermo Teatro del Sole.
- **Dal 3 al 15 giugno p.v. il Rotary Club di Ragusa** organizza la "**IX settimana rotariana del Barocco Ibleo**". La manifestazione intende far conoscere ai Rotariani di tutto il mondo, ieri familiari ed amici, questa bellissima parte della Sicilia barocca riconosciuta dall'UNESCO *patrimonio dell'umanità*. Programma, itinerari e modulo di prenotazione su www.rotaryragusa.it .
- La nostra consocia **Mariella Craparotta**, nelle elezioni per la nomina degli Organi Istituzionali del Notariato, è stata eletta componente giudicante nella Commissione Regionale Disciplinare dei notai.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- Si ricorda che **dal 1° gennaio 2013**, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota (€ 500,00) relativa al 2° semestre dell'a.r. 2012-2013.
  Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento della quota sociale arretrata, ormai abbondantemente scaduta, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Conviviali e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE: I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16 – codice IBAN : IT 44 J 03479 04611 000000002008.

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in grande evidenza!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco

Due relatori della serata, il dott. Roberto Helg e il dott. Giovanni Pepi

Sabato 9 marzo 2013 - ore 9,30 - Palazzo Chiaramonte

Piano programma per la destinazione della Fiera del Mediterraneo nel Centro Congressi della Città di Palermo

Il Rotary Club Palermo ha voluto farsi carico di elaborare una proposta per la città di Palermo, in un periodo di grandi difficoltà che impongono il contributo di tutti i cittadini.

A tale scopo si è avvalso dell'opera offerta da Commissioni e Sottocommissioni particolarmente qualificate per i profili professionali dei Soci, allo scopo di individuare priorità e progetti strategici idonei alla rigenerazione urbana ed economica.

Tra le infrastrutture individuate come indispensabili è stato scelto l'erigendo Centro Congressi, una funzione indispensabile per il rilancio turistico e culturale della Città e della sua immagine proiettata in ambito globalizzato.

Il Sindaco Leoluca Orlando ha individuato l'area della Fiera del Mediterraneo come l'ambito più idoneo per l'ubicazione di questa importante struttura.

L'Assessore Tullio Giuffrè durante il suo intervento

Per contribuire a questa iniziativa il Club ha voluto offrire all'Amministrazione il suo contributo che costituisce una ipotesi realistica di sviluppo dell'iniziativa congressuale nell'area della Fiera, con particolare riguardo ai manufatti preesistenti, alla gradualità della loro trasformazione in manufatti compatibili con i nuovi usi, tenuto conto della necessità, indotta dalla presente congiuntura economica, di prefigurare risultati sostenibili e sviluppati per gradi.

La proposta, che configura uno studio di fattibilità, viene ora presentata all'Amministrazione Comunale perché su di essa vengono avviate le necessarie considerazioni, esercitate le possibili critiche, suggeriti i miglioramenti opportuni.

Nel consegnare questo studio alla Città, il Club rivolge il suo ringraziamento a quanti hanno partecipato alla stesura con impegno e spirito rotariano.

Il Presidente del Rotary Club Palermo
Giovanni Battista Cannizzaro

Il Dott. Tullio Giuffrè, Assessore alle Infrastrutture del Comune di Palermo

Il Presidente apre i lavori

Uno scorcio della sala

Il relatore dott. Andrea Gumina

Giovedì 21 marzo 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel et des Palmes

Idee nuove per tornare al futuro, come stimolare l'innovazione e la rinascita dell'Italia

Relatore:
Dott. Andrea Gumina - Progetto Italia Camp

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Antonino Bono, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Giovanni Battista Dagnino, Gregorio De Gregorio, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Donato Didonna, Giovanni Florena, Matteo Florena, Gandolfo Gallina, Marco Giammona, Fabrizio Gioia, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Renato Mangano, Pietro Luigi Matta, Paolo Mercadante, Arturo Motti, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Michele Orlando, Alessandro Palmigiano, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Vito Rodolico, Sonia Romano, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:
Maria Giacone Bono, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Arabella Mocciaro Li Destri Dagnino, Maria Rosa Rubino Giammona, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Elvira Guli' Russo, Lino Cravana, Maria Maiorana Sorci, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:
Avv. Alessia La Rosa, Dott. Marco Perconti di Sicilia Camp, Ing. Andrea De Francisci Presidente del Rotaract Club Palermo, Viola Bono, M. Francesca Guarneri, Alessandro Rossi, Paolo Guarneri, Giovanni Marineo, Manfredi Sestito, Alessandra Ginestra, Giovanni Raineri, Gaetano Contorno.

Ospiti dei Soci:
Giorgio Algozini e signora Giorgia ospiti di Alessandro Algozini, Alessandro Mocciaro e Valentina Mocciaro ospiti di Giovanni Battista Dagnino, Giovanni Aiello e Francesco Barranco ospite di Arturo Motti, Didonna ospite d Donato Didonna, Alessio Melis e signora M. Elisa ospiti di Salvatore Novo, Giulia Sorci, Pietro Sorci ospiti di Carlo Sorci.

Francesco Guttadauro, Donato Didonna, Andrea Gumina e Giovanni Cannizzaro

Idee nuove per tornare al futuro, come stimolare l'innovazione e la rinascita dell'Italia

L'argomento non è nuovo agli oratori, perché a seguito di un decreto l'anno scorso per la crescita delle *start up* italiane del Governo Monti, l'attenzione al mondo delle imprese giovani, è stato sempre più alto, per cui le misure inserite in quel decreto hanno preso spunto dal rapporto *re-start*. Già l'anno scorso vi fu a Catania dal 22 al 25 novembre un Convegno sul tema "*Start up* e innovazione: come finanziare le nuove idee". Questo convegno è stato moderato dal nostro socio Arturo Motti e fra gli autorevoli interventi ci sono stati quelli di Umberto La Commare e Donato Didonna. A seguito di questo convegno è andato avanti un progetto, di partnership allargato ai Club Service.

Gumina: Grazie al Presidente dell'ospitalità e ai tanti amici di questo Rotary che è un elemento. Mi complimento con il Presidente perché con questa clessidra ha diciamo già fatto suo il metodo dell'*Italia Camp*: il limite dei 5 minuti per parlare.

Donato Didonna, Andrea Gumina, il Presidente, Arturo Motti e Umberto La Commare

Italia Camp ha rappresentato in questi mesi per me, non solo a livello nazionale ma anche a livello regionale, la molla per attrarre e far convergere verso degli obiettivi di sviluppo tante idee, tante intelligenze, come diceva ieri il nostro Presidente onorario Antonio Catricalà di giovani, ma anche di adulti giovani.

Cos'è *Italia Camp*? *Italia Camp* è una iniziativa nata circa tre anni fa in Luiss da un gruppo di una ventina di ragazzi tornati alcuni di loro dalla Stanford University con obiettivo di importare il modello del barcamp.

Il modello del *barcamp* è un modello molto semplice, Fabrizio Sammarco che è il nostro Presidente nazionale aveva notato come in molti contesti nelle università americane si desse molto poco tempo alle persone per esporre una propria idea ad un pubblico selezionato, e altrettanto poco tempo al pubblico selezionato per controbattere o integrare l'esposizione.

Il *barcamp* nasce così, una conferenza destrutturata, in cui chi ha una idea la propone a chi ha o può avere interesse a dire la sua oppure può avere interesse anche a svilupparla con discorsi più concreti.

Il primo *barcamp* fu un grande successo. Tra le persone che parteciparono per una serie di fortuite circostanze erano presenti sia Gianni Letta che Antonio Catricalà, che diversi altri esponenti delle istituzioni e delle grandi aziende italiane.

Furono colpiti dalle energia e dalle capacità che questo progetto ha dimostrato di avere e chiesero ai venti ragazzi di replicare il modello per l'Italia.

Raccogliemmo la sfida e decidemmo di organizzare quattro *barcamp* a Roma, a Milano, a Lecce e Bruxelles, raccogliemmo un migliaio di idee, poi costituimmo un comitato scientifico attraverso cui ne selezionammo quaranta e poi dieci.

Nel 2011 presentammo al Governo le dieci migliori idee per il Paese, che raccolsero l'interesse di dieci grandi gruppi o istituzioni, da Poste Italiane a Telecom, a Wind, a Inps, alla stessa Presidenza del Consiglio. Tale fu il successo di questa iniziativa, che ci spinse a strutturarci. Ci siamo strutturati regione per regione come associazione, oggi abbiamo più di mille iscritti, diciamo mille belle teste, in tutta Italia. Costituimmo una fondazione che raccogliesse le aziende e le istituzioni italiane per consentire alle idee di passare da una fase progettuale ad una fase reale.

Lanciato il secondo concorso di idee che è quello che si è concluso l'anno scorso sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiamo raccolto circa cento idee da tutta Italia e le abbiamo portate all'attenzione di Palazzo Chigi. Le sedici del Centro Sud le porteremo all'attenzione del nuovo Governo con le sedici vincitrici del Nord.

Da ieri è partito il nostro terzo concorso di idee, quest'anno porteremo le dieci migliori idee del Made in Italy per la parte *business* e le dieci migliori idee per la parte di *policy* negli Stati Uniti.

Abbiamo sviluppato un contatto diretto con l'amministrazione Obama, e saremo a New York e a Washington dal 9 al 16 Novembre dell'anno prossimo e presenteremo agli investitori da una parte e ai maggiori *think tank* internazionali dall'altra cioè a Washington, quelle che sono le eccellenze del Made in Italy.

Abbiamo fatto una conferenza di presentazione alla sede della stampa estera, al-

Soci del Rotaract Club Palermo

la presenza dei nostri Presidenti onorari, Celli, Letta e Catricalà e alla presenza di Diana Bracco, perché contemporaneamente, abbiamo lanciato una collaborazione con Expo 2015 di cui gestiremo la raccolta delle idee per quanto riguarda il padiglione Italia.

In Sicilia abbiamo due delle idee più *sfidanti*, che ci sono capitate; una è quella del Prof. La Commare, riguarda l'imprenditorialità, l'altra è su Termini Imerese partita dal Comune di Termini Imerese.

La realizzazione delle idee implica la costituzione di Unit, un'unità operativa fatta da soggetti pubblici, privati e dai nostri di ItaliaCamp che si occupano delle fasi di trasformazione dalla carta alla realizzabilità dell'idea.

Abbiamo altre dieci idee in Sicilia molto importanti del 2012 e proveremo a realizzare anche quelle. Vi cito le prime due che mi vengono in testa, la S.r.l. semplificata ha portato, come ci ricordava ieri Catricalà, la nascita di 5.000 nuove imprese in tutta Italia grazie alla legge relativa alla S.r.l. a un Euro.

Abbiamo avuto tra le nostre un'idea che si chiama *ecce customer*, nell'ambito del primo concorso l'idea che ha fatto il round di finanziamenti negli Stati Uniti più grande per una startup estera.

Cosa vogliamo fare: vogliamo fare innovazione sociale. Il nostro è un gruppo dove l'età media è di circa trent'anni.

Forse in Sicilia, più che in altre regioni, siamo riusciti ad unire un gruppo dirigente giovane con un gruppo dirigente senior, ed è solo l'unione di queste cose che poi rende possibile la realizzazione dei progetti.

La campagna di sensibilizzazione di coloro che possono presentare un'idea ri-

Francesco Guttadauro riceve la Paul Harris

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2110 - Sicilia Malta

ROTARY CLUB PALERMO

FRANCESCO GUTTADAURO

Dottore in ingegneria elettronica, Master in Marketing e Commercio Estero, ingegnere dal 1984.

Ha esercitato con successo la attività di Consigliere di Amministrazione a FONDIR, di Vice Presidente di Manager Italia a Palermo, di Direttore Commerciale alla Fiera del Mediterraneo di Palermo oltre che Responsabile Commerciale di alcune rinomate Aziende Italiane con sede a Torino, Parma e Palermo riscuotendo apprezzamento per la sua preparazione, correttezza e signorilità.

Consigliere di Amministrazione alla Fondazione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.

Dal 1999 è socio Attivo del Club, nel quale ha ricoperto incarichi di Consigliere, di Delegato per l'Informatizzazione, di Componente di alcune Commissioni, profondendovi impegno ed energie con risultati efficaci.

Sempre cordiale, si è fatto particolarmente apprezzare per le sue doti umane, per l'incondizionata disponibilità e per lo spirito di amicizia e di servizio, vivendo il Rotary da attore e non da semplice spettatore.

E' sposato con Vittoria Cuccione.

Per la sua professionalità, per la sua convinta condivisione degli ideali rotariani, il Rotary Club di Palermo è lieto di conferire a FRANCESCO GUTTADAURO l'alta onorificenza rotariana di

PAUL HARRIS FELLOW

Palermo, 21 marzo 2011

Il Consigliere Segretario Antonio La Bianca *Il Presidente Giovanni B. Cannizzaro*

tengo possa passare anche da realtà come il Rotary, parlo del R.C.di Palermo, che potrebbe essere il capofila di un'azione che si estenderà anche ad altri Rotary in Sicilia, ed è un tema.

Un altro tema è che, con persone dal profilo professionale importante come il vostro, si possono strutturare azioni importanti, questo è il senso dell'accordo che è alla firma del Presidente: che il Rotary possa diventare un bacino all'interno del quale soggetti che hanno relazioni, posizioni e finanza, in grado di supportare la realizzazione di idee possano decidere con noi di fare un miglio in più. È l'unico modo questo per regalare al nostro Paese quel futuro che si merita.

ItaliaCamp è una sede, un luogo virtuale, dove intelligenze si contaminano e fanno nascere cose nuove; una è un'iniziativa nata il 4 marzo che non riguarda *ItaliaCamp* in senso stretto e che io che ho proposto anche ad alcuni vostri consoci che hanno immediatamente aderito con entusiasmo.

Da questa iniziativa fatta su tutto il territorio, di coinvolgimento di istituzioni, un altro elemento fondamentale è il livello di *partnership*, un livello di coinvolgimento del mondo imprenditoriale, finanziario e istituzionale, incredibile.

Dai nostri partner noi abbiamo non solo i giovani di Confindustria, ma confcooperative, banche, le istituzioni, l'Anci, l'Università; il 70, l'80% delle università italiane sono partner di *ItaliaCamp*.

L'Università di Palermo è stata apripista, è stata una delle prime università a firmare il protocollo di intesa con *ItaliaCamp*, che ha portato alla creazione di una fondazione in Sicilia, per riunire cento investitori in capitale di rischio.

Cento persone che abbiano interesse a fare da investitori informali nel capitale di rischio di *startup* e sono orgoglioso di dire che la nostra è la prima regione che lancia una fondazione del genere, a cui sta per fare seguito il Lazio, la Campania.

Il che vuol dire muovere più di 800 potenziali investitori in capitale di rischio.

Io credo che il modo migliore per concludere il mio intervento sia quello di farvi vedere il palindromo.

Il palindromo che è diventata l'ossessione di ItaliaCamp, non ve lo dico neanche cos'è, comunque la figura, la scena è stata questa: quando siamo andati a presentare il palindromo, quando siamo andati a presentare al Governo, al Presidente Monti ItaliaCamp, abbiamo portato il nostro tablet con questo palindromo.

I primi tre minuti del palindromo hanno visto il Presidente Monti, anzi il primo minuto e mezzo, ha visto il Presidente Monti accasciarsi sul tablet, poi quando ha capito il senso di tutto ciò si è ripreso, adesso io non vi anticipo nient'altro, e magari poi chiedo di portarlo, di farvelo vedere.

La rivoluzione parte dal Sud e questo è il nostro sito, con il game dell'USA Camp che è il concorso di quest'anno, questa forse è la migliore occasione anche per stabilire nel corso della serata come poter collaborare attorno a questo progetto.

Motti: Questo incontro e questa collaborazione è nata da un'idea di Donato Didonna, da un libro ha scritto due o tre anni fa, che parla appunto di come il risolvere i problemi della Sicilia in tre mosse. Per cui ti chiedo di intervenire e poi di ascoltre Umberto La Commare.

Donato Didonna: Grazie ad Arturo che mi ha fatto conoscere *ItaliaCamp.* In que-

sto momento di crisi la grande opportunità è quella di creare quel cemento sociale che probabilmente al Sud è mancato e che è invece uno dei fattori di sviluppo delle società più progredite, quel cemento sociale fatto di solidarietà volontaristica, associazionismo e cooperazione economica.

È il nostro problema storico: ad altre latitudini le cooperative sono state un fattore di sviluppo economico diventando delle multinazionali, qui invece da noi vengono usate più che altro o molto spesso per frodare i fondi europei o cose del genere. L'idea era quella che una strategia per uscire dal declino poteva essere proprio quella di favorire un'alleanza tra le generazioni. Abbiamo una responsabilità, quella di aver portato il Paese in queste condizioni, e quindi è necessario cercare di rimediare. Come? Favorendola collaborazione con le vittime di questa responsabilità storica che sono soprattutto le giovani generazioni, perché a molti di questi ragazzi veramente il futuro gli è stato rubato. Una strategia di uscita dal declino che suggerivo era proprio quella di partire dal fatto che sicuramente ognuno di noi ha maturato nella propria esperienza professionale l'idea di impresa, che poi non ha messo in pratica per tanti motivi. Tanto vale regalarle, Il discorso della *philanthropy foundation* è proprio questo, favorire l'incontro tra esperienze ed energie. Perché i ragazzi possono mettere energie alle nostre idee.

Le signore Lilli Novo, Bianca Lo Bianco, Rita Capece e Silvana Cannizzaro

La prima cosa sono le idee, la seconda è questa: il commercialista, l'avvocato, il notaio, il dirigente di banca, etc, possono mettere qualche ora di consulenza gratuita a favore di nuove imprese, per regalare consigli preziosissimi, perchè magari una nuova iniziativa non può permettersi di avere i qualificati professionisti presenti in questa sala.

La terza è economica, quello di trovare con strumenti quali i business angel, etc, modalità per favorire l'accesso al credito, alle fonti di finanziamento.

Il Presidente: "Umberto la tua idea ce la racconti?"

Umberto La Commare: "Questo paese per tornare a crescere ha bisogno di una

classe imprenditoriale nuova, di una classe imprenditoriale che faccia impresa con la conoscenza, con la cultura, con la tecnologia.

Purtroppo la scuola e l'università non formano gli imprenditori, la scuola e l'Università ancora sono disegnate con un modello formativo che andava bene forse trent'anni fa. Queste si sono rinnovate certamente sotto il profilo delle conoscenze, ma non sotto il profilo della formazione dei giovani.

In Finlandia si incomincia a fare educazione all'imprenditorialità nelle scuole elementari e alla fine dei percorsi degli studi il 25, il 30% dei giovani vuole fare impresa.

Nelle università americane il 30, 40% dei giovani vuole fare impresa, da noi sono troppo pochi i giovani che lo vogliono.

Abbiamo voluto sperimentare prima all'interno dell'Università dei percorsi, aperti soprattutto ai laureati, in discipline tecnico-scientifiche per vedere se riuscivano a mettere a frutto quello che avevano imparato diciamo durante i percorsi universitari.

In dieci anni di lavoro abbiamo avviato, abbiamo aiutato dei giovani a mettere su trenta imprese, piccole imprese, per carità, imprese che però oggi danno lavoro a 120 persone e che fatturano qualche milione di euro di fatturato.

Ci siamo resi conto che è una strada possibile quella dell'educazione all'imprenditorialità anche a Palermo, e abbiamo iniziato, qua diciamo c'è il Prof. Sorci con i suoi allievi, il Prof. Vergara, il Prof. Tomaselli, dei percorsi di educazione all'imprenditorialità rivolte ai giovani di tutte le Facoltà dell'Ateneo.

Questo incubatore, posto all'interno di un ex garage dell'Università di Palermo, è sostenuto fortemente dal nostro Rettore, è un posto dove ogni giorno passano 40, 50 giovani che condividono un'idea di lavoro creativo, diciamo un'idea di lavoro vicina alla cultura, vicino alle tecnologie.

E allora grazie a *ItaliaCamp* abbiamo pensato di provare ad esportare questo modello che ha dato qualche risultato nella nostra Università, nei poli dell'Università di Palermo, di Agrigento, di Caltanissetta e Trapani.

I giovani hanno bisogno di essere accompagnati e molto può fare una struttura, come un club service come il Rotary, in termini di attuazione di un patto generazionale, e perché è più facile fare impresa se non si è da soli, se si è insieme ad altri giovani che possono aiutarsi a vicenda e sostenersi.

Abbiamo bisogno degli imprenditori che fanno impresa, con appunto la cultura, con le tecnologie, con la conoscenza, e questo, diciamo, è patrimonio dei nostri giovani che però diciamo non trovano nel nostro territorio un terreno fertile dove potere mettere a disposizione le loro energie."

Seguono numerosi interventi che consentono al relatore di ampliare ancora di più i confini conoscitivi della iniziativa.

Oratorio delle Dame

Raffaella Riva Sanseverino e Angheli Zalapì

Il giorno 24 marzo il Presidente del Rotary Club Palermo Giovanni Battista Cannizzaro consegna a nome del Club la tela restaurata del sopraporta situato nell'antioratorio della Cappella delle Dame raffigurante la Madonna del Parto

Tra i numerosi complessi appartenuti alle congregazioni laiche palermitane, pochi hanno il pregio di conservare pressocché integro il proprio patrimonio storico-artistico. È il caso dell'oratorio delle Dame al Giardinello, sotto il titolo di Maria Santissima dell'Aspettazione al parto, la cui congregazione, ininterrottamente attiva almeno dal primo decennio del Seicento, è dedita ancora oggi all'assistenza delle puerpere disagiate nel quartiere dell'Albergheria. Poche sono le tracce a riguardo dell'aspetto originario del complesso oratoriale nel 1608, momento della costruzione di una piccola chiesa per opera dei *fabricatores* di estrazione tardogaginiana Carlo Scotto e Giuseppe Russo. A questa fase può riferirsi la fabbrica dell'attuale oratorio e dei due antioratori, il cui portale laterale con mensole a voluta dal flesso spezzato fu realizzato dall'intagliatore Francesco de Nola. L'attuale configurazione decorativa dell'aula oratoriale data, invece, tra primo e secondo decennio del Settecento, epoca della grande opera di ristrutturazione voluta da Anna Lanza e Bellacera, principessa di Buonfornello, più volte superiora e tesoriera tra il 1695 e il 1717. Ne fanno parte gli arredi mobili – gli stalli lignei realizzati da Nicolò Aragona e i piccoli dipinti raffiguranti i *Misteri del Rosario* – e la decorazione a fresco della volta e delle pareti, opera di collaborazione tra Andrea Palma e Antonino Grano, secondo una coreografia tipica degli oratori serpottiani di cui sembra una traduzione pittorica. Vi si ripete, infatti, la dialettica tra motivi decorativo-allegorici –- qui a "finto stucco" – e le soste narrative offerte dai piccoli dipinti a olio su tela che, in doppia fila, addobbano le pareti. I *Misteri* proseguono nel magnifico affresco della volta, inquadrati da un'imponente architettura illusionistica a trafori vista in sottinsù, primo esemplare noto di una tipologia quadraturistica particolarmente cara alla Sicilia settecentesca. Alla volta sono riservati quei soggetti – dallo *Sposalizio di Maria*, alla *Nascita di Cristo*, alle *Nozze di Cana* – che precedono e seguono, in ordine cronologico, il tema principe della congregazione, l'*Aspettazione al parto della Madonna*, raffigurato nella pala d'altare all'interno di una preziosa cornice lignea di gusto tardo berniniano. Gli ambienti adiacenti all'aula oratoriale, in particolare il "camerone" costruito *ex novo* tra gli anni settanta e ottanta del Settecento, testimoniano dell'ultimo importante intervento voluto dalla congregazione in epoca neoclassica, protagonisti gli architetti Orazio Furetto e Carlo Chenchi. Datano a questa fase le decorazioni in stucco di volte e pareti, opera di Giovanni Firriolo, gli arredi Luigi XVI – in particolare i *trumeau* bianchi e oro – e il dipinto raffigurante il *Cuore di Gesù*, opera di Giuseppe Velasco.

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Palermo, 26 marzo 2013

Salita Belmonte, 43 - 90142 Palermo tel. 091.6777908 fax 091.6177585
e-mail: mail@rotaryclubpalermo.it - http://www.rotaryclubpalermo.it

Circolare n. 9 – 2012/2013
Presidente: *Giovanni Cannizzaro*

COMPRENDIAMOCI CON GLI ALTRI POPOLI
PER COMPRENDERCI

e p.c.
Ai Soci del Rotary Club Palermo
Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti dei Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *aprile 2013*
Mese della *rivista rotariana*

***Giovedì 4 aprile*, ore 20:00 – Grand Hotel Piazza Borsa.** Sala Borremans.
Riunione *al Caminetto* con Consorti.

"Questa sera parliamo di Rotary"

Seguendo le indicazioni del Governatore Gaetano Lo Cicero, abbiamo voluto dedicare questa serata alla *formazione* rotariana.
Il nostro consocio **Nunzio Scibilia,** *Istruttore Distrettuale*, ci intratterrà con una conversazione che toccherà gli argomenti che costituiscono i cardini della nostra associazione.
Per i soci più giovani una serie di notizie ed informazioni, per gli altri una buona occasione per ricordare....
Saranno presenti i soci del nostro Rotaract.
Al termine, buffet nel *Giardino d'inverno*.
Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione, e quella di eventuali ospiti, entro ***martedì 2 aprile***.

***Sabato 13 aprile*, ore 12:30 – Splendid Hotel "La Torre", Mondello.**
Riunione conviviale con Consorti

Cerimonia di gemellaggio con il Rotary Club Vilnius.
Una delegazione del Club Lituano guidata dal Past President **Bruno Kaspar**, Assistente del Governatore del Distretto 1460, sarà presente per dar luogo a questa importantissima cerimonia rotariana che prevede la *firma* dell'***atto di gemellaggio*** tra i due Club.
Interverrà il *Console Onorario della Repubblica Lituana per la Sicilia*, il nostro consocio **Alessandro Palmigiano**.
Al termine *buffet* nella terrazza panoramica.
Data l'importanza della manifestazione Vi invito ad intervenire numerosi ed a confermare la Vostra partecipazione, e quella di eventuali ospiti, entro ***giovedì 11 aprile***.

***Martedì 16 aprile*, ore 18:30 - Segreteria del Club.**
Riunione del Consiglio Direttivo.

***Giovedì 18 aprile*, ore 13:30 – Grand Hotel et Des Palmes.** Riunione conviviale.

"Liberalizzazioni, Meritocrazia e Deontologia"

Le professioni, sia quelle regolamentate che quelle non regolamentate, attraversano un momento di seria crisi dopo aver rappresentato per anni un valore aggiunto per la società civile ed aver costituito, quello di professionista, uno *status* ambito nella scalata della gerarchia sociale, oggi le liberalizzazioni "spinte" e l'invasione del mercato industriale del settore dei servizi professionali ha messo in crisi la tradizionale e comune visione delle professioni.
Basteranno meritocrazia e deontologia, capacità e correttezza a salvare le professioni?
Questa è la domanda alla quale cercherà di dare una risposta il nostro consocio **Francesco Greco**, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo.
Per motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti entro **martedì 16 aprile**.

Per esigenze organizzative è indispensabile comunicare la partecipazione alle singole attività, a mezzo posta elettronica o telefonando in Segreteria (091.6777908), almeno 36 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- **Venerdì 26 aprile, alle ore 10:00,** presso l'aula magna dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Alessandro Volta" di Palermo, Passaggio dei Picciotti 1, avrà luogo la manifestazione ***"Legalità in corto per le Scuole"***, promossa dal *"Gruppo di lavoro per la diffusione nelle scuole dei principi di legalità"*. All'evento, che sarà coordinato dal giornalista Rai Nicola Vara, parteciperanno anche autorità civili e militari. A margine della manifestazione il Governatore consegnerà al Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, dott.ssa Maria Luisa Altomonte, un DVD contenente due cortometraggi, sulla cultura della legalità, dal regista Luciano Accomando. L'intento del Gruppo di lavoro è quello di donare, tramite i vari Club, il DVD alle scuole primarie di primo e secondo grado della Regione Siciliana. Al fine di evidenziare l'impegno del Rotary verso tematiche sociali di grande importanza per la nostra terra, il Governatore invita i rotariani a partecipare numerosi all'evento, ed altresì invita i dirigenti scolastici e gli insegnanti rotariani a coinvolgere per dette manifestazioni delegazioni studentesche.
- Il nostro consocio **Ramlo Nicotra** è stato nominato "Direttore artistico" dell'*Orchestra Sinfonica Siciliana*.
- Il nostro consocio **Mario Di Piazza** è stato nominato "Vicesegretario generale" (area istituzionale) dell'*Assemblea Regionale Siciliana*.
- **Il 7 aprile,** con partenza alle ore 9:30 da Piazza G.Verdi, è stata organizzata dal RC Palermo Teatro del Sole, in occasione della XXX edizione del VIVICITTA', una passeggiata di circa 3 Km non competitiva rotariana denominata "Walking in Rotary", aperta a tutti, anche ai portatori di handicap in carrozzina. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi in segreteria.
- **Dal 8 al 15 giugno p.v. il Rotary Club di Ragusa** organizza la **"IX settimana rotariana del Barocco Ibleo"**. La manifestazione intende far conoscere ai Rotariani di tutto il mondo, loro familiari ed amici, questa bellissima parte della Sicilia barocco riconosciuta dall'UNESCO *patrimonio dell'umanità*. Programma, itinerari e modulo di prenotazione su www.rotaryragusa.it .

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- **Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista.** Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- **Si ricorda che dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in vigore l'importo della quota (€ 590,00) relativa al 2° semestre dell'a.r. 2012-2013.**

Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rispetto del certo dei premi sottoposto dal Club per Cotratti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE : I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Antonello Siciliano, 16 – codice IBAN : IT 64 J 03619046110000000002008.

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Arch. Lo Bianco

Il relatore Nunzio Scibilia istruttore distrettuale

Giovedì 4 aprile 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Questa sera parliamo di Rotary

Relatore:
Nunzio Scibilia

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Mario Barbagallo, Guglielmo Benfratello, Carlo Buccheri, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone Di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Maria Craparotta, Marco Di Benedetto, Salvatore Di Giovanni, Mario Di Piazza, Giovanni Florena, Mario Giuffrè, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Michele Orlando, Vito Rodolico, Sonia Romano, Giovanni B. Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Salvatore Varia.

Consorti Presenti:
Teresa Passaglia Benfratello, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Valeria La Rosa Giuffrè, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco.

Ospiti del Club:
Ing. Girolami Sparti Assistente del Governatore, Salvatore La Francesca Delegato del Governatore per la Rotary Foundation e gentile signora Anna, Ing. Andrea De Francisci Presidente del Rotaract Club Palermo, Dott. Alessandro Rossi, Arianna Basile, Angela Cirincione del Rotaract Club Palermo, Giovanni Raineri, dott. Pasquale Scibilia.

Il relatore avvia la sua conferenza

Il Presidente introduce il relatore

Uno scorcio della sala

Relazione di Nunzio Scibilia*

La conversazione è iniziata, in maniera dichiaratamente informale, con un "ricordo personale" del Past President 1997-1998 *Orietto Giuffré*, Socio presentatore del relatore che ha voluto ricordarlo con fraterno affetto ed immutati sentimenti di vera amicizia. Un saluto particolare è stato pure formulato ad un grande assente al carissimo "vecchio amico", Nunzio lo definisce così, *Enzo Amoroso*, Socio decano del Distretto; Gran Maestro di vita ma soprattutto di Rotary.

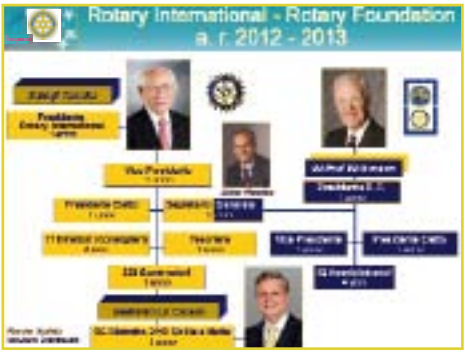
Grazie *Gianni* per l'invito, un caloroso saluto a tutti i presenti, *è bello essere a casa!*

Il mio ringraziamento al Presidente è davvero sentito perché, facendo tesoro delle ripetute sollecitazioni ricevute durante le varie fasi della Tua formazione rotariana, hai perfettamente metabolizzato il concetto che nei Club, ogni tanto, bisogna parlare anche di Rotary. Troppo spesso diamo per scontate le nostre conoscenze rotariane, ma il Rotary oggi è in continua evoluzione e le modifiche di statuto e regolamento si susseguono puntualmente, almeno ogni tre anni.

Obiettivi dell'incontro fornire ai presenti una rapida veduta d'insieme sul Rotary e sulle sue attività, ricordando insieme:

- Quali sono le incombenze del Presidente di un Rotary Club.
- A proposito di immagine pubblica.
- Cosa si deve intendere per "Amicizia" e "Famiglia" Rotariana

Ecco come si presentano gli organigrammi funzionali del Rotary e della Fondazione Rotary, strutture parallele ma indipendenti l'una dall'altra, con un unico incarico in comune: il Segretario Generale.



I poteri nel Rotary International

Il Consiglio Centrale (Board of Directors) rappresenta il Governo del Rotary International, è composto da 19 membri: il Presidente del R.I., il Presidente Eletto e 17 Direttori-Consiglieri nominati

* Istruttore Distrettuale

dai Club ed eletti dal Congresso internazionale, restano in carica per due anni. Il Consiglio Centrale dirige e controlla gli affari del Rotary International e la gestione dei fondi nel rispetto ed in conformità dello Statuto e del Regolamento.

Il Consiglio di Legislazione (Council of Legislation) rappresenta il Parlamento del R.I.

È composto da 538 Delegati, 1 per Distretto, si riunisce ogni tre anni per deliberare e agire in merito a tutti gli atti normativi proposti e alle risoluzioni sottoposte dai Club, dalle conferenze dei distretti, dal Consiglio Generale o dalla Conferenza del R.I. del Regno Unito, o dal Consiglio centrale stesso del R.I. - Il Consiglio di Legislazione stesso avanza proposte.

La prossima riunione si terrà a Chicago dal 21 al 26 aprile p.v.

I "sacri testi" del Rotary

Manuale di procedura - é una guida completa al Rotary, ai suoi principi ed obiettivi, alla sua organizzazione e ai suoi programmi - contiene le regole vincolanti che possono essere modificate solo dal Consiglio di Legislazione.

Rotary Code of Policies - regole e politiche del Consiglio Centrale, rappresenta la Costituzione del Rotary, la raccolta delle norme generali e permanenti e delle procedure del R.I.

Immagine pubblica ed effettivo

L'immagine pubblica del Rotary contribuisce in maniera determinante all'incremento e alla conservazione dell'effettivo.

I candidati validi a Socio sono orientati verso organizzazioni efficienti, efficaci, impegnate a migliorare la vita collettiva, dentro e fuori la loro comunità.

La credibilità del Rotary

Bill Gates, co-fondatore della Fondazione Bill & Melinda Gates, conosce l'efficacia e l'efficienza del Rotary attraverso il progetto Polio Plus, partecipando ad una campagna vaccinale durante la quale ha somministrato dosi di vaccino orale anti-poliomielite ad alcuni bambini, nella clinica Shadnagar di Andhra Pradesh, in India, nel novembre 2002.

Sin dall'ora Gates, sposa e condivide la nostra causa, divenendone convinto sostenitore e major sponsor con importantissime donazioni. Al Congresso Internazionale del Rotary, nel 2009 a Birmingham, il Rotary e la Fondazione Bill &

Melinda Gates innalzano l'impegno comune per l'eradicazione della polio. Nasce così "la sfida di Bill Gates" *per un mondo libero dalla polio*. Bill sfida il Rotary a raccogliere, entro il 30 giugno 2012, 200 milioni di dollari, come contropartita lui avrebbe contribuito con una donazione di 355 milioni di dollari. Bene la sfida è stata vinta e l'obiettivo è stato raggiunto con grande anticipo, grazie al contributo dei rotariani di tutto il mondo. Questo successo ci ha permesso di fruire di un ulteriore bonus di 50 milioni di dollari che la Fondazione Bill & Melinda Gates, per testimoniare il fantastico impegno dei rotariani, ha voluto mettere ulteriormente a disposizione del Rotary, affinché non si abbassi la guardia e si continui, con grande determinazione, la battaglia contro questo terribile male.

Aiutiamo il Rotary a liberare il mondo dalla polio. Il Rotary e i suoi partner stanno per eradicarla, ma occorre adesso, una volta per tutte, una forte spinta finale per porre fine a questa terribile malattia invalidante. I nostri contributi possono sostenere le campagne d'immunizzazione nei Paesi in via di sviluppo dove la polio continua a contagiare e paralizzare i bambini derubandoli del loro futuro. Sarebbe bello, se tutti noi, sostenessimo una sfida *"personale"* contro la poliomielite per riuscire ad eliminarla dal mondo.

Bebè Scibilia a colloquio con Rita Cedrini

Le caratteristiche "basilari" di un Presidente efficiente

- Motiva gli altri Rotariani.
- Mantiene ed aumenta l'effettivo.
- Promuove, attraverso l'azione del Club, l'immagine e l'operato del Rotary.
- Sostiene la Fondazione Rotary.
- È un punto di riferimento e una guida.

A questo punto il relatore pone una domanda provocatoria all'uditorio

Visti i sorrisi "irriverenti" delle Signore presenti, Nunzio si dichiara preparato a potere affrontare anche l'ipotesi … di potersi trovare davanti ad una donna Presidente.

Dopo questo siparietto, riprendendo la nostra conversazione, ricordiamo ancora…

Quali responsabilità ha il Presidente del Club?

- Assicurarsi che tutte le Commissioni si siano date degli obiettivi e adoperarsi per il loro conseguimento.
- Organizzare e promuovere la partecipazione alle riunioni del Club.
- Presiedere tutte le riunioni del Club.
- Collaborare con i Dirigenti del Club e con quelli del Distretto.
- Organizzare e promuovere la visita del Governatore.
- Favorire la continuità collaborando con i Dirigenti uscenti e con quelli entranti.

Momenti della serata

Come preparare la squadra dirigente e guardare al futuro?

- Esortando sempre la dirigenza ed i Soci a partecipare alle attività sociali e distrettuali.
- Coinvolgendo gli stessi* nel processo di formulazione e di definizione degli obiettivi.
- Collaborando con la propria "squadra" alla identificazione e alla formazione dei nuovi dirigenti, per garantire che il "ricambio" nelle cariche avvenga progressivamente ed in maniera fisiologica.

Con chi lavorare per conseguire gli obiettivi?

- La Squadra Dirigente del Club,
- i Soci, i Familiari dei Soci,
- l'Assistente del Governatore,
- la Squadra Distrettuale,
- gli altri Club, la Comunità …
  e tutti coloro i quali si é in grado di coinvolgere, creando quindi un vero e proprio *"Gruppo di lavoro"*

Amicizia rotariana

Appartenere al Rotary e definirsi rotariani, significa agire ed essere presenti, praticando attraverso "l'Amicizia" – l'ideale del servire la comunità – al di sopra dei propri interessi personali.

L'amicizia rotariana, và quindi intesa come l'unione di persone con una visione e un ideale comune, si sviluppa nel Club, e rappresenta un "valore" che deve essere esportato all'esterno.

Chi compone la Famiglia rotariana?

- Soci del Club
- Coniugi, Figli, Parenti
- Vedovi/e dei Soci scomparsi
- Studenti dello Scambio Giovani e le loro Famiglie
- Soci dell'Interact, i Soci del Rotaract, i Partecipanti al RYLA
- Membri del team GSE e Borsisti RF

Come coinvolgere le nostre Famiglie nel Rotary?

- Con eventi sociali organizzati appositamente per le famiglie.
- Con riunioni presso i Club su temi particolarmente interessanti.
- Coinvolgendole nelle raccolte di fondi.

- Con Progetti riguardanti i servizi offerti alla comunità.
- Ospitando i Partecipanti dello Scambio Giovani e dei Team GSE.
- Coinvolgendole nelle Fellowship.

Come invitiamo i nostri Giovani a far parte della Famiglia del Rotary?

- Coinvolgendoli nelle nostre attività …
- Progetti, Raccolte di Fondi, Eventi organizzati dal Club e dal Distretto
- Feste di Natale, Passaggi di Consegne
- Conferenze Distrettuali, Assemblee
- Sponsorizzandoli per il RYLA
- Interessandoli alle Fellowship
- Tenendo sempre ben presente che rappresenteranno, soprattutto per i Club, *una vera risorsa … presente e … futura*

Visto che parliamo di Rotary …ricordiamo insieme che …

C'è un tempo per ogni cosa

Cerchiamo di trovare sempre il tempo da dedicare al "nostro" ROTARY!!!

Il Rotary Club Palermo ha sempre dedicato bene il Suo tempo, specialmente a quelli che possiamo definire i nostri fiori all'occhiello. Non è un caso che quando nel Rotary si parla del Club di Palermo, si fa un chiaro riferimento ad un Club che ha scritto pagine gloriose nella storia del nostro Distretto.

Lo testimoniano i progetti e le attività realizzate nel tempo, preludio di tutte quelle che seguiranno in futuro. *Grazie a Voi tutti, carissimi Consoci, tanti bei sogni … sono divenuti, splendide realtà.*

Mi congedo da Voi ricordando che … tra i nostri impegni prioritari, dovranno esserci sempre quelli in favore della Pace, della Comprensione e della Fratellanza fra tutti i Popoli della terra.

Solo così, dall'emblema del Rotary potrà idealmente levarsi una colomba segno di pace e volare libera, sul mondo intero.

Bruno Kaspar, Past President del Vilnius International Rotary club

Sabato 13 aprile 2013 - ore 13,00 - Grand Hotel La Torre

Gemellaggio tra il Rotary Club di Palermo e il Vilnius International Rotary Club

Relatore:
Dott. Bruno Kaspar - International Rotary Club Vilnius
Giovanni Cannizzaro - Presidente Rotary Club Palermo

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Mario Barbagallo, Federico Brancato, Carlo Buccheri, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maria Craparotta, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Giovanni Florena, Roberto Lanza, Antonella Leotta, Antonio Lo Bianco, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Alessandro Palmigiano, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Nino Vicari.

Consorti Presenti:
Eleonora D'Antoni Algozini, Gina Martorana Antinoro, Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Laura Pintacuda Di Giovanni, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Maricetta Pipitone Messina, Iole Tutone Novo, Elvira Lo Giudice Palmigiano, Custodia Garofalo Rizzo, Maria (Giugiù) Mantione Scibilia, Chiara Ranieri Vicari.

Ospiti del Club:
Bruno Kaspar e gentile Signora Daiva, Nijole Galiniene, Ruta Bilkstyté, Hermann de Lange, Avv. Gaetano Palmigiano e gentile Signora Sonia, Dott.ssa Rosa Guttuso, Avv. Carlo Varvaro.

Ospiti dei Soci:
Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri.

Paul Harris:
Alessandro Algozini
2 zaffiri

Nino Vicari
1 zaffiro

Il Presidente avvia la serata

Relazione del Presidente Giovanni Cannizzaro

Caro Presidente, Caro Assistente del Governatore, Caro Bruno; Illustri Consoli, Cari Soci del Club Vilnius oggi presenti

Il Rotary Club di Palermo decano, del quale oggi mi onoro di essere il Presidente eletto per l'anno 2012-2013 fa parte del Distretto 2110 ed è oggi uno dei più antichi Club Italiani.

Il Club è appunto detto "Decano" in quanto è stato il primo a sorgere in Sicilia nel gennaio 1925, per aver diffuso nel corso degli anni il valore del servizio, motore e propulsore delle vie di azioni, per aver contribuito al sorgere nell'area Panormus di ben diciotto Club.

Palermo è il capoluogo della Sicilia, ha circa 1.200.000 abitanti, è ricca di storia e di monumenti frutto delle diverse civilizzazioni susseguitesi nell'isola (Fenici, Greci, Bizantini, Arabi, Normanni, Aragonesi, Spagnoli, ecc…).

Include tra i nostri soci (oggi circa centottanta) professori universitari delle diverse facoltà, professionisti (avvocati, medici, architetti, notai, bancari, imprenditori ed altre categorie); i quali tutti partecipano attivamente sia alla vita del Club sia ai raduni e Congressi internazionali.

Ha già attuato varie affiliazioni e gemellaggi internazionali con altri Club tra i quali negli Stati Uniti a Bethesda (Washington), ed in Europa con Barcelona (Spagna), con Rouen (Francia), e di recente con San Pietroburgo (Russia); oltre ad essere gemellato ed affiliato con tanti Club Italiani.

Nel mese di luglio 2010, grazie all'interessamento ed organizzazione del nostro socio Avv. Alessandro Palmigiano (vostro Console onorario) ho avuto il piacere unitamente ad altri soci del Club di visitare Vilnius e la Lituania.

Ho così avuto modo di conoscere e apprezzare sia le bellezze artistiche e naturali del Vostro Paese, sia lo spirito di servizio del vostro popolo e del vostro club risorto nel 1992 dopo aver subito la dolorosa occupazione delle forze sovietiche, oggi superata grazie alla forza ed al coraggio ed alla cultura del vostro Popolo, tant'è che Vilnius nel 2009 è stata dichiarata dall'Unesco Capitale della Cultura.

Abbiamo così appreso che il Vostro Club internazionale include circa 45 soci uomini e donne dei quali circa il 65% lituani e il 35% stranieri. Tra questi ultimi alcuni diplomatici (in rappresentanza della Svezia, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia); alcuni direttori di compagnie internazionali (Nestlè, Philip Morris, Rimi ed altri). Tra i membri lituani anche uomini di grande cultura e docenti universitari.

ROTARY INTERNATIONAL

ROTARY CLUB PALERMO

VILNIUS INTERNATIONAL ROTARY CLUB

Rotary Club Palermo and Vilnius International Rotary Club wish to intensify their mutual relationship, fellowship and friendship in the spirit of Rotary and being useful to the community. They wish to exchange their ideas on a long term basis, to work together and support each other in the development and improvement of some of the their projects. They also wish to provide a platform where their cities may establish closer links between them and other areas of mutual cooperation.

The Clubs agree that their partnership is designed on a long term basis.

1. The Clubs hereby enter into this Twinning Agreement pursuant to the terms hereof.
2. The Clubs agree to develop and promote friendship and mutual understanding between the Clubs, and – to the extent feasible and possible – also between their respective cities.
3. Representatives of the Clubs will meet regularly in either of their two cities, usually at least once per Rotary Year.
4. Each Club will appoint one of its members to be its Club's representative regarding the twinning agreed herein. At the time of signing of this Twinning Agreement these representatives (hereinafter "Representative(s)) are: Alessandro Palmigiano for PRC and Bruno Kaspar for VIRC. In the event of any change hereof the Presidents shall promptly inform each other.
5. The development of the twinning agreed herein shall be the primary responsibility of the Representatives. They shall also take the initiative in organizing the visits to the other Club.
6. The Clubs will regularly exchange information on their Club activities and projects. Where feasible the Clubs will invite each other to participate, support or in other ways cooperate in the implementation of Club projects.
7. The annual meetings of the Clubs are intended to foster the visiting Club members' understanding of host Club's country, its special situation, the host Club's projects and visions and the mutual friendship between the Clubs' members. It is understood that travel cost for such visits shall be borne by each member individually and that the Clubs are not expected to cover such cost.
8. The Representatives will evaluate the possibilities for joint projects.
9. It is understood that this Twinning Agreement shall not bring about any financial obligation of either Club.
10. The official language of the Clubs will be English.
11. Neither Club shall be precluded from entering into a similar Agreement with another Rotary Club.
12. The Clubs will include the this partnership in their respective webpages and with a link to the webpage of the other Club.
13. The Clubs will inform their respective District and country Rotary Organization of this Twinning Agreement.

In witness whereof, the Clubs have executed this Twinning Agreement:

Rotary Club Palermo
Giovanni B.Cannizzaro
President

Vilnius International Rotary Club
Giedrius Stanevičius
President

IN PALERMO 13 TH OF APRIL 2013

Si è così in noi radicata fin da allora l'idea di promuovere un gemellaggio tra i nostri due Club distanti geograficamente, ma vicini culturalmente, al fine di conoscerci e realizzare attraverso il dialogo progetti condivisi.

Le due città infatti hanno punti di convergenza quali **l'arte** (il barocco), il **turismo** (per le due diverse, ma incomparabili nature), ma soprattutto **la Cultura**.

Infatti la nostra città, già città della Cultura, è candidata nel 2015 al Protettorato Unesco i monumenti della così detta via Arabo Normanna (monumenti da Cefalù – a Palermo – e Monreale, ed è altresì candidata a Capitale della Cultura per il 2019.

Mi sembra che sussistano tutti gli elementi per un gemellaggio tra i nostri due Rotary, anche in considerazione che nel 2012 la città di Vilnius è gemellata con la nostra Palermo.

Ancora è stato sottoscritto un protocollo di intesa per il gemellaggio tra Palazzo Gran Ducale di Vilnius ed il nostro storico Palazzo dei Normanni.

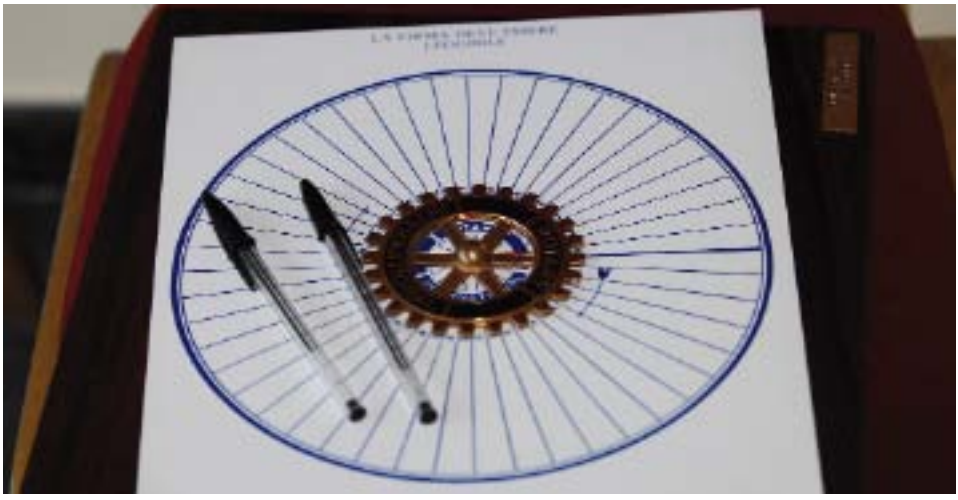
Esiste ancora una collaborazione tra le nostre due prestigiose università in quanto, grazie al progetto Erasmus lo scambio giovani è in continua crescita.

Il motto del nostro Club in quest'anno della mia presidenza è "Confrontiamoci con gli altri popoli per comprenderci", ciò in quanto soltanto attraverso il dialogo ed il confronto si ampliano gli orizzonti, si realizzano i progetti umanitari condivisi e le iniziative per promuovere la comprensione e la pace.

Abbiamo già condiviso con il Vostro Avv. Bruno Kaspar durante la visita dello scorso 24 gennaio l'accordo di partnership per il progetto Rotary Hand Camp (ultimo Maching Grant). Aderendo a tale iniziativa umanitaria invieremo ad Agosto alcuni portatori di handicap con accompagnatori al Vostro Campus sito in Palanga (vicino Vilnius).

Ma questo è solo l'inizio in quanto il gemellaggio non è fine a se stesso, ma si fonda sulla fruttuosa partnership, l'inizio di una reciproca collaborazione per l'attuazione di programmi e progetti umanitari condivisi.

Con questo auspicio, Vi ringrazio della odierna visita e della Vostra presenza per la consacrazione e sottoscrizione della scrittura di gemellaggio tra i due Club.



La ruota rotariana per la raccolta delle firme

Bruno Kaspar, Giovanni Cannizzaro e l'interprete

Bruno Kaspar

Relazione di Bruno Kaspar Past President del Vilnius International Rotary club

Caro presidente, cari amici del Rotary Club Palermo, signore e signori,

è un grande piacere per me e per i miei colleghi dell'internazionale Club Rotary di Vilnius essere qui oggi in occasione di questo evento storico quando si stabilisce un accordo tra i nostri due rotary club. Sono molto onorato in quanto il presidente del nostro club mi ha incaricato di rappresentarlo in questo memorabile evento.

Ieri siamo tutti scappati dalla Lituania, ancora coperta di neve e con le temperature sotto zero e siamo arrivati alla calda e piacevole terra di Sicilia. Solo questo poteva essere un motivo molto valido per questo viaggio, ma siamo qua oggi per i motivi ben più importanti.

Quest'anno il mio club celebra l'anniversario di 10 anni. Il primo Rotary club in Lituania è stato comunque fondato già 70 anni fa. Tuttavia durante l'occupazione sovietica in Lituania tutte le attività di rotary sono state proibite e tutti i club Rotary formalmente sciolti. Quindi solamente 20 anni fa, quando l'Unione Sovietica è sparita, in Lituania il Rotary ha ripreso la vita. A causa di questa lunga interruzione di Rotary a Vilnius, tutti i club hanno una breve vita delle attività. Il nostro club è fortunato di avere tra i suoi membri non lituani quelli con una lunga esperienza. Il nostro presidente incoming, Kornelis Spaans, è l'ambasciatore del regno dei Paesi Bassi, cambia residenza quasi ogni quattro anni, ha fatto parte dei 5 Rotary club diversi prima di trasferirsi a Vilnius.

La lingua del nostro club è l'inglese quindi tante persone non di nazionalità lituana entrano a fare parte del nostro club. Cerchiamo di mantenere il bilancio suddiviso tra metà dei membri lituani e metà dei stranieri nonostante questo sia abbastanza difficile in quanto tanti stranieri rimangono in Lituania per un incarico di qualche anno solamente.

È un mio grande piacere di essere qui e ringraziare di persona i membri del Rotary club Palermo per tutto il vostro supporto al progetto 'handicamp' del nostro club. Sono stato piacevolemente sorpreso come il vostro presidente ha risposto alla nostra petizione di supporto. Come potete già sapere la Fondazione Rotary ha terminato il programma 'matching grant' il 31 di marzo di quest'anno e siamo venuti a sapere di questo fatto solo circa quattro settimane fa. Il matching grant ha bisogno di un partner club internazionale. Siccome abbiamo avuto pochi giorni per riassumere tutto, ho chiesto al mio amico Alessandro del vostro club, di darci gentilmente una risposta a breve. Sinceramente la aspettavo due o tre giorni dopo. Potete immaginare quanto sia stato stato piacevolmente sorpreso quando lui mi ha chiamato

Cordialità tra i presidenti

Alessandro Palmigiano, Console onorario di Lituania, Nunzio Scibilia e l'interprete

Il socio Nino Vicari riceve la Paul Harris

un'ora dopo con una risposta positiva da parte di Palermo per un supporto di duemila euro.

Molte grazie

Vorrei fornirvi più dettagli su questo progetto: il nostro 'handicamp' avrà luogo durante la seconda settimana di agosto sulla costa del mare baltico. Vorremmo che questo diventi un 'handicamp' internazionale quindi stiamo invitando persone giovani sulle sedie a rotelle più un assistente da tutta europa e medio oriente per una settimana di avventura in lituania. Stiamo aspettando che 25 disabili vengano in Lituania. All'interno di questo progetto stiamo cercando club partner in tanti paesi per poter selezionare i partecipanti e coprire il costo del viaggio in Lituania. A nome del presidente del nostro club, vorrei estendere l'invito ai membri del Rotary club di Palermo a visitare durante 'handicamp' e di vedere da vicino il progetto al quale avete dato un contributo finanziario. Sicuramente faremo del nostro meglio per ricambiarvi la vostra ospitalità di altissimo livello durante questa nostra visita in Sicilia.

Vorrei di nuovo sottolineare il nostro grande piacere di essere con voi oggi e di congratularmi con voi per la vostra terra meravigliosa, la Sicilia e di ringraziarvi ancora per il vostro caloroso benvenuto che abbiamo sentito dall'inizio del nostro arrivo.

Speriamo che questo sia l'inizio di un rapporto lungo e pieno di benefici e di comprensione reciproca tra di noi e verso le persone in stato di necessità per un supporto nei nostri due Paesi ed in altre regioni tramite i progetti che svilupperemmo insieme.

Speriamo, caro presidente, che questo libro che racconta la Lituania possa essere un piccolo incentivo a voler conoscere meglio questa terra.

Amici, signore e signori, grazie per tutto quello che avete fatto. Vorrei anche ringraziare Alessandro Palmigiano per l'ottima collaborazione che senza dubbio continuerà con lo stesso spirito negli anni a venire.

Bruno Kaspar mostra la medaglia ricordo donata dal Presidente Giovanni Cannizzaro

Il relatore Avv. Francesco Greco

Giovedì 18 aprile 2013 - ore 13,00 - Grand Hotel et des Palmes

Liberalizzazione, meritocrazia e deontologia

Relatore:
Avv. Francesco Greco

Soci Presenti:
Rosa Stella Amoroso, Vincenzo Autolitano, Giuseppe Brancato, Pietro Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maria Craparotta, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Giovanni Florena, Giuseppina Giordano, Francesco Greco, Francesco Guttadauro, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Antonio Lo Bianco, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Michele Orlando, Alessandro Palmigiano, Fausto Provenzano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Sessa, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vegna, Nino Vicari,

Ospiti dei Soci:
Dott. Vincenzo Barbera ospite di Francesco, Dott. Pietro Sorci ospite di Carlo Sorci.

Il relatore Francesco Greco, il Presidente Giovanni Cannizzaro e il Segretario Antonio Lo Bianco

Relazione di Francesco Greco

Il tema della rilevanza delle professioni nella società moderna è, oltre che attuale, molto rilevante al fine di considerare il ruolo sociale oggi rivestito dalla categoria dei cosiddetti "lavoratori autonomi".

Occorre puntualizzare che la distinzione preliminare va fatta tra le professioni cosiddette "regolamentate" (organizzate in ordini o collegi professionali), e "non regolamentate" (costituite da tutte quelle che non prevedono l'organizzazione in ordini o collegi).

Queste ultime sono state disciplinate con la recente Legge n. 4 del 14.1.2013, con la quale il Legislatore ha promulgato le "Disposizioni in materia di professioni non organizzate";

In verità sarebbe stato più opportuno definirle "non regolamentate", apparendo contraddittorio parlare di professioni svolte in modo non organizzato.

Ciò che rileva, ad ogni modo, è che con riferimento alle professioni non regolamentate il legislatore ha scelto una struttura organizzativa di natura associativa molto simile a quella "ordinistica", prevedendo la formazione permanente obbligatoria, i codici di condotta e persino la vigilanza disciplinare da parte delle organizzazioni associative.

Tornando alle professioni "regolamentate" ritengo utile, prima di soffermarci sulle considerazioni economico – sociali, dare qualche dato statistico.

Oggi le professioni organizzate in ordini professionali sono 29.

La prima professione ad essere strutturata con in maniera ordinistica fu quella forense, la cui legge istitutiva risale al 1874; seguirono i Notai (1875), i Ragionieri (1905), i Medici Chirurghi (1910), gli Agenti di cambio (1913), gli Ingegneri ed Architetti (1923), i Chimici (1928), i Periti Agrari ecc.; l'ultima professione ad essere riconosciuta è stata quella dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la cui Legge professionale è del 2005.

In realtà tale legge non ha costituito un nuovo ordine professionale, ma ha riorganizzato in un unico Ordine professionale quelle già esistenti dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Dal punto di vista numerico l'Ordine professionale più numeroso è oggi costituito dai Medici ed Odontoiatri, con oltre 400.000 professionisti. Seguono gli Infermieri con poco meno di 400.000 professionisti, gli Ingegneri con quasi 240.000, gli avvocati con quasi 230.000 iscritti.

I soci del Club

Gli Ordini con meno professionisti iscritti sono quelli degli Spedizionieri doganali con quasi 2500 iscritti, quello degli Attuari con poco meno di 1000 e quelli degli Agenti di Cambio che oggi contano un solo professionista iscritto al registro ordinario e 27 al registro speciale.

La sostanziale estinzione della categoria degli Agenti di Cambio è stata determinata dall'introduzione nel 1991 della società di intermediazione mobiliare (SIM).

Discorso a parte, invece, vale per i Notai, oggi poco meno di 5.000, che hanno mantenuto nel tempo un numero di iscritti programmato, a seguito del numero chiuso previsto per l'accesso alla professione, collegato con gli ambiti territoriali di competenza e l'età anagrafica degli iscritti.

Ultimo dato interessante è costituito dal sostanziale "ringiovanimento" dell'età media dei professionisti ed alla quasi raggiunta parità di genere tra uomini e donne.

La fascia anagrafica che raccoglie il maggior numero di professionisti (quasi il 60%) è oggi ricompresa tra i 30 e i 50 anni, rappresentando quella con professionisti con meno di 30 anni una fascia residuale (9% circa) e quella con più di 50 anni una fascia del 31% circa.

Per quanto riguarda il "genere" si registra un grande incremento delle donne che in alcune professioni, quali quelle sanitarie, hanno ormai numericamente superato gli uomini; una sostanziale parità si ha invece nelle professioni giuridico – economico, mentre ancora in sostanziale vantaggio numerico sono gli uomini nelle professioni tecniche.

Fatte le superiori considerazioni statistiche, occorre rappresentare che oggi il ceto dei lavoratori autonomi subisce l'aggressione di altri settore che cercano di erodere i tradizionali campi di attività dei professionisti.

Quello dei "servizi professionali", che è sempre stato un settore ad appannaggio del ceto dei lavoratori autonomi, viene oggi individuato come un mercato appetibile anche da soggetti che, tradizionalmente, hanno rivolto la propria attività in settori diversi.

È così, per esempio, il caso di una nota fabbrica italiana di pneumatici, che da qualche anno ha diversificato la sua attività puntando anche al settore immobiliare e costituendo una rete di agenzie immobiliari.

Questa casa produttrice di pneumatici ha puntato pure al settore del recupero crediti, cominciando ad occuparsi delle cartolarizzazioni bancarie.

Analogamente alcuni grandi gruppi bancari hanno costituito società specializzate nel recupero crediti.

Il distinguo, ovviamente, tra i servizi professionali resi dai professionisti e quelli resi da soggetti provenienti dall'attività industriale sta nelle regole con cui l'attività viene svolta: improntata all'interesse del cliente e dei principi deontologici da parte dei professionisti ed al profitto da parte di chi proviene dal settore delle imprese.

È chiaro che per i professionisti il rispetto dei principi etici e morali costituiranno il valore primario che daranno il distinguo rispetto a chiunque altro si cimenterà nel settore dei servizi professionali.

Gli alunni dell'Istituto Wojtyla con Paolo Mercadante, il Presidente del Club e Bruno de Cristofaro

Da sinistra: Alessandro Rossi, Rosastella Amoroso, Bruno de Cristofaro, il Presidente del Rotaract Andrea de Francisci e gli insegnanti dell'Istituto Wojtyla

Lunedì 29 aprile 2013 - ore 10 - Istituto comprensivo Karol Wojtyla Palermo

Educare alla legalità attraverso i valori dello sport "La vela e l'impresa contro il bullismo"

II 29 aprile 2013, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo Karol Wojtyla si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto:

Educare alla legalità attraverso i valori dello sport
"La vela e l'impresa contro il bullismo"

Sorto da una iniziativa dell'Associazione Fare Squadra per Vincere e rivolto ad adolescenti che frequentano scuole a rischio della nostra città, site in quartieri degradati, sia dal punto di vista socio-economico che culturale.

La finalità del progetto è quella di creare lo spirito di squadra tra i ragazzi e le ragazze, portando nella scuola i valori dello sport e della VELA in particolare: fair play e lealtà verso il compagno e l'avversario, collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune, rispetto dell'altro e delle regole.

Il messaggio da diffondere è che solo un gruppo coeso, che comunica bene e che sappia valorizzare le diversità, può raggiungere l'obiettivo che si è prefisso.

"Nessuno è intelligente come noi tutti insieme" è ciò che si vuole dimostrare concretamente ai ragazzi; quindi contrapposizione del gruppo, della squadra al "bullo" e alla prevaricazione sui più deboli. Si è scelto di indirizzare l'intervento agli alunni e alle alunne delle classi prima, seconda e terza media, cosicché possano diventare veri portatori in itinere di giusti valori e atteggiamenti. Il progetto è stato finanziato dal Rotary Club Palermo, sostenuto dal Vela Club Palermo in collaborazione con la Lega Navale Palermo-centro e rivolto all'I.C. Karol Wojtyla, scuola che presenta situazioni di disagio giovanile e di problematiche relative all'inserimento di alunni stranieri.

La conferenza stampa si è aperta con un video emozionale sulla "vela" che ha entusiasmato i presenti: Avv. Gianni Cannizzaro, presidente del Rotary Club Palermo, Ing. Paolo Mercadante Presidente del Vela Club Palermo, Beppe Tisci Presidente della Lega navale, Dott. Bruno de Cristofaro Presidente della Ass. Fare Squadra per Vincere, Prof. Giuseppe Drago dirigente dell'I.C. K. Wojtyla, prof. Maricetta D'Angelo dell'I.C. K: Wojtyla, Ing. Andrea de Francisci Presidente del Rotaract Palermo, prof. Carla Mazzola dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica, prof. Leopoldo Ceraolo del I. Scolastico Regionale, i tecnici della Federazione Italiana Vela Alice Grassi e Roberto Alberti e numerosi professori, genitori e alunni della scuola.

Il 9 e il 10 maggio si sono svolte le lezioni teoriche: ventiquattro alunni hanno partecipato mostrando interesse per gli argomenti delle lezioni in aula ed hanno ap-

Gli alunni dell'Istituto Nautico

prezzato e compreso le immagini degli equipaggi in regata. I ragazzi del Rotaract Palermo hanno organizzato la merenda "terzo tempo" durante la quale hanno condiviso i valori dello sport. Il trasferimento in bus si è svolto serenamente e i ragazzi hanno sempre osservato un comportamento corretto e disciplinato. Alle ore 12,00 sono stati accolti dagli alunni-tutor e dai professori dell'Istituto Nautico Gioeni-Trabia capitanati dalla prof.ssa Giordano, con i quali hanno saputo ben rapportarsi impegnandosi con entusiasmo nelle attività proposte: visita biblioteca, planetario, simulatore-nave, vasca galleggiamento, laboratorio costruzione barche, sala macchine etc.. Il 21 maggio sono stati formati 6 equipaggi che sono usciti in mare, dalle 9,30 alle 12,00, su barche d'altura fornite dai soci della Lega Navale e dal Presidente del Vela Club Ing. Paolo Mercadante che ha poi offerto, presso la sede del Vela Club all'Addaura , un brunch al quale hanno partecipato alcuni genitori, concluso con una allegra premiazione!

Ai partecipanti sono stati regalali vari oggetti a ricordo della tre giornate (cappellini, magliette, k-way e torcette). Dopo un brindisi e tanti applausi e fotografie scattate dai soci Alfredo Gulì e Rosastella Amoroso gli alunni hanno fatto rientro a scuola con il bus messo a disposizione dal Vela Club.

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Palermo, 26 aprile 2013

Circolare n. 10 2012/2013
Presidente: Giovanna Cannizzaro

Ai Soci del Rotary Club Palermo
e p.c. Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *maggio 2013*

Domenica 5 maggio, ore 10:30 – Piazza Armerina, Rodeno del Rotariani del Distretto
V. Programma in Antiche Memorie e Lettera del Governatore allegata

Giovedì 9 maggio, ore 20:00 Grand Hotel Piazza Borsa, Sala Direzione
Riunione conviviale con Consorti.

"La Pace attraverso il servizio"

[illegible] per noi rotariani, il loro compito di [illegible] secondo le indicazioni del Presidente internazionale Gainpi l'anno che ha lo stesso nome individuato.
Introduce A. Nunzio Bevilacqua il Cerimoniere Paolo Bianco, Assistente a Maestro [illegible] di Palermo [illegible] Impegnarsi del luogo, i suoi cittadini ed imprenditori [illegible] sono richiamati in causa per quanto Lavoro Assistenziale ci dovrà [illegible] quale [illegible] dedicare [illegible] di noi, sono più se [illegible] alla nostra città ed al suo territorio operando con piccole ma significative azioni.
Introduce il [illegible] Maurizio Nunzio, Assistente del Governatore.
Per tutti gli organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di [illegible] [illegible] entro *martedì 7 maggio*.

Venerdì 17 – domenica 19 maggio, Fiesta Albanese Palace, Campofelice di Roccella.
XXXVI Assemblea Distrettuale, anno rotariano 2013-2014

La convivenza [illegible] obbligatoria per i rotariani, il Consiglio Direttivo [illegible] ai Dirigenti delle Commissioni.
[illegible] dedicato a tutti i rotariani e [illegible] ai dirigenti nel club rappresenta l'inizio del nuovo anno di servizio.
A [illegible] il programma della [illegible] per la partecipazione [illegible] e [illegible].

Martedì 21 maggio, ore 19:00 – Segreteria del Club.
Riunione del Consiglio Direttivo.

Venerdì 24 maggio – Palazzo Steri-Chiaromonte. Riunione conviviale con Consorti.

ore 19:00: visita guidata del Palazzo da recente ristrutturato;
ore 20:00: "Un nobile Artigiano", conversazione con Paola Bellavia sul restauro dell'[illegible]. L' [illegible] ha promosso di giovani e sono invitati i giovani del socio Rotaract in quanto [illegible] giovane [illegible] nuove risorse dinamiche [illegible]. Invito [illegible] [illegible] e di cinema e [illegible] di Teatro che [illegible] [illegible]. A [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE ROTARIANE

- Programma raduno a Piazza Armerina:
  - **ore 10:30 - 12:00**: arrivo con mezzi propri alla Villa romana del Casale per una visita guidata a gruppi (ore 12:00 termine delle visite)
  - **ore 13:00 - 14:30**: brunch presso l'Agriturismo Gigliotto, sulla Gigliotto s.s. 117 bis Km 60 - Piazza Armerina
  - **ore 15:00 - 15:20**: considerazioni sul Tema del Presidente Internazionale "LA PACE attraverso il servizio"
  - **ore 16:00 - 17:30**: visita a botteghe ci cenniti della città di Caltagirone.

  Per la visita alla Villa e il brunch (€ 50,00 a persona - ospiti i figli dei rotariani fino a 13 anni di età) occorre prenotarsi presso la nostra segreteria.

- Anche quest'anno il nostro Club organizza il tradizionale **Torneo di Tennis** che, giunto ormai alla undicesima edizione, si svolgerà dal **2 giugno al 8 giugno 2013**, con il doppio giallo serale, nella splendida cornice del Circolo del Tennis di Palermo. Il Torneo è aperto a soci e familiari anche degli altri Club; grazie agli sponsor le quote di iscrizione saranno devolute alla *Rotary Foundation* e pertanto l'iscrizione è un gesto rotariano che coniuga l'amicizia tra i soci tennisti con il sostegno alla RF. Si invitano gli interessati ad intensificare gli allenamenti e ad effettuare la preiscrizione per essere contattati al momento opportuno dall'organizzazione.

- Dal **8 al 15 giugno p.v.** il **Rotary Club di Ragusa** organizza la **"IX settimana rotariana del Barocco Ibleo"**. La manifestazione intende far conoscere ai Rotariani di tutto il mondo, loro familiari ed amici, questa bellissima parte della Sicilia barocca riconosciuta dall'UNESCO *patrimonio dell'umanità*. Programma, itinerari e modulo di prenotazione su www.rotaryragusa.it

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.

- Si ricorda che **dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota (€ 500,00) relativa al 2° semestre dell'A.r. 2012-2013.**

Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, tenuti abbondantemente assolte, e nel rispetto del conto dei grazie anticipato dal Club per Consorti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE : I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul **c/c n. 2008** intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16 - codice IBAN : **IT 64 J 030 1904 6110 0000 0002 008.**

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in gia da evidenza!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Avvocato Lo Bianco
Antonio

Il relatore S. E. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo

Giovedì 9 maggio 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

La pace attraverso il servizio

Relatore:
S.Em.Rev.ma Cardinale Paolo Romeo con introduzione del socio Maurizio Russo

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Giovanni Battista Dagnino, Carmelo Dazzi, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Paolo Di Stefano, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Claudio Leto, Antonio Lo Bianco, Pietro Luigi Matta, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Stefano Riva Sanseverino, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:
Gina Martorana Antinoro, Teresa Passaglia Benfratello, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Felice Calderone, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Trissi Christakopoulou Provenzano, Maria Pia Di Stefano Romano, Elvira Guli' Russo, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:
Gaetano Lo Cicero e Signora Patricia Tringali, Luigi Nobile, Giovanni Vaccaro, Carlo Bonifazio e Signora Sonia.

Ospiti del Soci:
Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Notaio Maurizio Ficani ospite di Maria Craparotta, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Elisa Di Girolamo ospite di Sonia Romano, Col. Gaetano Mellia ospite di Maurizio Russo.

PAUL HARRIS:
Fausto Provenzano
2 zaffiri

Il Presidente presenta il relatore S. E. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo

Relazione
di S. Em. R.ma Cardinale Paolo Romeo

Il Presidente:

Rivolgo un saluto a tutti i Past President, Past Governor, Governatore e prima di tutto all'illustre ospite.

Oggi l'argomento che sarà trattato è "La pace attraverso il servizio", raccogliendo l'invito del Governatore il quale a sua volta raccoglie quello di Sakuji Tanaka, nostro Presidente Internazionale.

Abbiamo avuto l'opportunità di essere l'anno scorso al congresso di Bangkok, dove abbiamo ascoltato il discorso di Sakuji Tanaka: scandiva le parole " The Peace through the senses", lo ripeteva sempre. Ha scelto il tema della pace perché nasce in Giappone e sostanzialmente appartiene a quella generazione che nasce dalla guerra, dalla guerra che si è conclusa con il bombardamento di Hiroshima; ha quindi vissuto anche la seconda parte, quella della ricostruzione. Quindi per lui è una priorità il problema della pace.

"La verità è che la pace ha significati diversi per ogni persona, nessuna definizione è completamente giusta o sbagliata. Perché a prescindere da come definiamo la pace, a prescindere da quello che significa per ognuno di noi, possiamo realizzarla attraverso il servizio".

Il Presidente internazionale ci consiglia di organizzare Forum. Noi nell'accogliere il suo desiderio abbiamo invitato a parlarne il nostro past president Maurizio Russo e una personalità come S.E. R.ma il cardinale Paolo Romeo.

Desidero prima, però, cedere la parola al Governatore perché, insieme al suo, possa spiegare il perché il Presidente Internazionale Sakuji Tanaka abbia scelto questo motto.

Il Governatore Dott. Gaetano Lo Cicero

Il Governatore:

Porgo con piacere il mio saluto a tutti voi cari amici, gentili ospiti, Eminenza Reverendissima; un grazie particolare per potere partecipare a questa riunione che per noi rotariani quest'anno riveste un significato par-

ticolare, perché il Presidente del Rotary International ha invitato tutti i 34 mila Club che ci sono sparsi per il mondo, a celebrare la pace con una giornata dedicata ad approfondire proprio i temi della pace. In questo momento c'è una crisi globale che ci travolge, una crisi che non è soltanto economica ma soprattutto una crisi di valori, una crisi di punti di riferimento, e anche di instabilità sociale, di instabilità nella famiglia, nelle istituzioni. Per queste ragioni il Presidente Internazionale ha voluto che io portassi anche nei Club del Distretto il messaggio di concentrarsi sul servizio, perché quando noi ci mettiamo al servizio degli altri noi sicuramente andiamo a stemperare quelle spinte che portano verso le instabilità cui prima mi riferivo e quindi, diventiamo noi per primi, portatori di pace. Grazie.

Il socio Maurizio Russo:

Eminenza Reverendissima, cari amici, caro Presidente, caro Governatore e carissimi Soci, desidero anch'io, se mi è consentito, accomunarmi nei ringraziamenti per la presenza qui con noi di Sua Eminenza, ancora più significativa dati i molteplici impegni dell'alto ministero che svolge, in modo particolare in questo periodo: la prossima celebrazione eucaristica e rito della beatificazione di Don Pino Puglisi, la visita *ad limina* al Santo Padre a Roma, la CEI; certamente diciamo che ha impegni continui.

Egli è qui con noi, affettuosamente, in questa serata in cui trattiamo un tema a noi congeniale e di cui, naturalmente, Sua Eminenza potrà darci ulteriori spunti di riflessione: Il tema del servizio attraverso la pace, come diceva il Presidente del nostro Club, che ricordo essere stato il primo in Sicilia e fra i primissimi in Italia ad

Il Presidente, S. Em. Rev.ma Cardinale e Maurizio Russo

S. Em. Rev.ma Cardinale si intrattiene con alcuni soci

affrontare il tema. Abbiamo una lunga tradizione che cerchiamo di mantenere non soltanto nel ricordo della nostra storia, ma con le nostre azioni concrete che è quella che ci da linfa vitale, al di là della storia che è importantissima e che ci stimola ogni giorno.

Il nostro Club ha sempre cercato di portare avanti questi ideali rotariani, tra cui la pace da intendere, come diceva il nostro Presidente riprendendo il discorso del Presidente Tanaka, non soltanto come mancanza di guerra, ma come pace sociale; questo è quello a cui noi tutti aspiriamo, una pace sul nostro territorio, perchè noi siamo pur sempre e soprattutto un Club di territorio; è chiaro che ci dobbiamo riferire alla nostra splendida città, che da anni ci vede protagonisti insieme a questa nostra comunità e in questa nostra realtà.

Abbiamo una grande potenzialità essendo rotariani; crediamo nella pace nel senso più ampio del termine, da rotariani ovviamente, ma lo crediamo anche da uomini, da uomini liberi, da quel che siamo, da genitori perchè abbiamo i nostri figli e speriamo che oltre a prendere il biglietto di andata, prendano anche quello di ritorno, per stare qui con noi e insieme lavorare per questa splendida terra.

E, quindi, possiamo affermare questi principi attraverso progetti e attività. Abbiamo realizzato progetti assai ambiziosi. Basti ricordare i Forum che sono stati organizzati; dall'idea di un singolo, di un Past Governor italiano è nato uno dei progetti più importanti del Rotary quello della Polio Plus; si è riusciti a vaccinare milioni e milioni di bambini, evitando che questa malattia si diffondesse, arrivando addirittura alla sua eradicazione.

Ma la cosa più importante, Eminenza, che credo sia da cogliere, è stata quella di raccogliere i fondi per l'acquisto dei vaccini e di inviare i medici rotariani, tutti volontari, per vaccinare questi bambini in tutti i paesi del mondo.

E la cosa più bella è vedere questi bambinetti che corrono, lasciano le stampelle e cominciano a sorridere, bambinetti di qualsiasi etnia.

Con riferimento al nostro territorio abbiamo nella nostra lunghissima storia dimostrato una concreta operatività: potrei citare l'iniziativa della Culla per la vita che Orietto Giuffrè, ideò presso le Suore Vincenziane, il progetto del Dottore Di Cola, che ideò il contatto con i ragazzi reclusi al Malaspina attraverso un progetto intitolato alla memoria di Francesca Morvillo, volto, attraverso il mondo artigianale, a recuperare le professioni e l'inserimento nella società, seguiti dai tutor rotariani.

Abbiamo operato anche con attività di tipo culturale; ricordo il Presidente Cedrini e il Presidente Scibilia che hanno sostenuto il restauro di alcune opere d'arte.

Ricordo ancora che abbiamo avuto anche il privilegio di assegnare il premio Rotary, che è un premio quinquennale da conferire alle personalità siciliane che si sono sempre distinte nel mondo della cultura e della formazione, a Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Salvatore Pappalardo (vedo Nunzio che lo ricorda bene), il quale ci è venuto a trovare a Villa Igiea per ricevere appunto il premio e per destinare in beneficienza l'importo relativo. Conservo, insieme a tanti ricordi di Sua Eminenza, che mi hanno sempre legato a Lui, anche la lettera che ha indirizzato mio tramite al Club: queste piccole cose ci stimolano a continuare.

L'altro aspetto fondamentale per conseguire la pace è quello che il Rotary rivol-

Il Governatore Gaetano Lo Cicero appone la Paul Harris al socio Fausto Provenzano

ge ai giovani; il Rotary è una organizzazione che ha il Rotaract, l'Interact, lo scambio giovani, le borse di studio, le borse di studio per la pace insieme alle Università nel mondo distribuite in diversi continenti.

Le borse di studio sono rivolte ai giovani meritevoli – selezionati per le loro capacità, la loro attitudine alla leadership, la loro abitudine a trattare problemi internazionali – che frequentano queste Università e conseguono dei Masters che li qualificano in questo ambito specifico: il Rotary è l'unica organizzazione privata al mondo che organizza fatti del genere. Ecco questi sono fatti concreti per la pace, a favore della pace, per fare capire cosa deve essere la pace, ripeto ancora una volta, nel senso ampio di cui parlavamo prima.

Ricordo tanti anni fa quando, in ambito Rotaract, è nato il primo contatto arabo-israeliano, ecco ritorna il tema della pace: a Mazara del Vallo, era il 1981: si svolse il primo incontro fra la figlia del Ministro della pesca tunisino e il figlio del più grosso armatore di Mazara del Vallo, Giovanni Tumbiolo. Mentre i nostri pescherecci venivano mitragliati nel Canale di Sicilia, questi due ragazzi cominciarono a parlare e il dialogo riuscì ad attecchire; mentre i Governi cercavano di dialogare tra di loro, riuscendoci poco o volendoci riuscire poco, i ragazzi parlavano, si comprendevano.

I ragazzi del Rotaract in questa città per primi hanno rilevato le barriere architettoniche, durante la sindacatura di Elda Pucci; dopo due mesi, l'allora assessore Lombardo realizzò i primi scivoli nei marciapiedi di Via Libertà e di Via Maqueda, a dimostrazione che il nostro compito è creare la Pace sempre con la P maiuscola.

Dico spesso che dobbiamo credere negli ideali e dobbiamo trasmetterli, se li trasmetto inevitabilmente coinvolgerò gli altri, se siamo coinvolti, allora condividiamo, se condividiamo diventiamo una forza formidabile, i nostri sogni diventano concreti e possiamo cambiare qualche cosa.

Concludo con una immagine che Sua Eminenza allora Arcivescovo, ci ha trasmesso appena arrivato: nei suoi viaggi transoceanici guardava l'oceano sterminato (da Roma arrivare in Colombia non era proprio una passeggiata) un oceano fatto di goccioline, però se non ci sono le gocce non c'è l'oceano, e quindi noi siamo quelle gocce che possono operare per poi dire alla fine, come ci ha insegnato il Beato Don Puglisi, mi sono sforzato di fare il meglio. Grazie".

S. Em. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo:

La mia non sarà un'esposizione, ma una riflessione a voce alta sul tema della pace.

È stato qui ricordato che la Pace è assenza di guerra.

Noi ci siamo abituati a convivere con la guerra, perché non abbiamo la Guerra Mondiale, ma abbiamo guerre aperte in tanti paesi, credo in ventotto paesi; conflitti armati, distruttivi, che creano tanta sofferenza, che drenano tante risorse economiche. La guerra genera vittime, in genere sulle persone giovani, i combattenti sono dei giovani. Se dovessimo fare una lista di queste guerre non termineremmo mai, le sentiamo tutti i giorni sulla stampa, ne veniamo informati, la Siria, l'Afghanistan, il Congo, da tutte le parti ci sono queste tensioni, non si parla più della situazione in Colombia dove ci sono 35.000 ribelli in armi che non fanno altro che minare la vita del paese.

Il relatore S. Em. Rev.ma Paolo Romeo

Oltre queste forme di guerra così generalizzate, abbiamo dei conflitti interni che sono sempre vivi; oggi, sono venti anni dall'uccisione di Impastato, ma oggi è anche l'anniversario della morte di Moro e venti anni dalla voce forte di Papa Wojtyla ad Agrigento che ricordava e condannava le violenze delle nostre città.

C'è un assioma latino dal quale io vorrei partire per poter poi capire la gravità della messa in gioco e l'urgenza del servizio: *Opus justitiae pax*, cioè il frutto della giustizia è la pace e dove quindi non c'è giustizia non c'è pace. E la giustizia ha queste sue diverse sfaccettature, ne vorrei ricordare questa sera tre di queste sfaccettature.

Innanzitutto la giustizia distributiva, che distribuisce per l'umanità quelle che sono le risorse dell'umanità e noi abbiamo il grande problema della distribuzione dei beni nel mondo; pensate lo sfruttamento delle materie prime e poi tutto quello che nasce attorno alla commercializzazione delle materie prime, sia di quelle legali sia di quelle illegali, pensate che cosa costa un barile di petrolio e che cosa noi lo paghiamo alla benzina.

Quindi tutto quello che di economico nasce dalla commercializzazione e che cosa si muove attorno al commercio illegale, per esempio, della droga. Io sono stato per nove anni in Colombia e un chilo di cocaina nelle zone interne, nel Taguan costava mille dollari, arrivava in Italia ne valeva 150/200.000 dollari, una capacità di corruzione immensa.

Ma pensate al traffico delle armi, sia sul piano legale sia su quello illegale; da quella che è la materia prima nasce quello che poi è l'uso e c'è tutto un mondo che vive intorno a questa distribuzione. La giustizia distributiva all'interno del paese porta poi alla ricchezza nazionale, al nostro PIL.

Noi non abbiamo miniere d'oro, ma la nostra oreficeria è apprezzata in tutto il mondo, noi non abbiamo miniere di ferro eppure i nostri prodotti, le macchine o tutto quello che è nel settore, che ha bisogno di questa materia prima, dell'acciaio, ci porta a essere all'avanguaardia nel mondo.

La stessa produzione, per esempio, del tessile – nel passato c'era la coltivazione del cotone o di altre cose – del Made in Italy fa si che questo prodotto, valorizzato, permette all'Italia di vivere. Ma il PIL di cui tutti dovrebbero beneficiare, invece altera la giustizia distributiva, ognuno pensa di sentirsi estraneo e di potere profittare come vuole.

Il Signore ce l'ha detto nel Vangelo, i poveri li avrete sempre, persone, fasce più deboli in un modo o in un altro la società li avrà sempre e di esse si dovrà fare carico, non come un carico benevolo, ma perchè ha la responsabilità, sono suoi figli, sono suoi membri, sono membri della stessa società, quindi, dobbiamo dare la stessa alternativa di vita alla distribuzione, alla giustizia sociale.

Per far camminare tutto questo, abbiamo bisogno dell'amministrazione sana della giustizia. Se la giustizia non funzina la società si ammala. In Italia, l'amministrazione della giustizia è malata perchè di fatto i procedimenti giudiziari durano eterni, le persone che reclamano giustizia la vedranno riconosciuta ai loro figli, perchè dopo 12 anni non è sicuro che la persona sarà viva. Tutto questo altera il rapporto interpersonale, altera il terreno dove può nascere la pace.

Quante volte parlando con le Forze dell'Ordine o con chi è incaricato della

Magistratura, io dico: "Le persone dovrebbero poter andare a letto più tranquilli perchè c'è tutto un apparato nello Stato, della società che lo ha creato, che protegge beni e persone singole.E invece no, perchè c'è un conflitto nascosto, c'è una rabbia nascosta e non è solo frutto della labilità umana o delle cattive tendenze, c'è una situazione che crea questo stato di conflitto.

Quando cresceva la tensione nel Medio Oriente da una parte si aveva paura di un conflitto più grande e dall'altra parte si diceva che un conflitto avrebbe rilanciato l'economia, così come l'ha rilanciata la Prima Guerra Mondiale, così come l'ha rilanciata la Seconda Guerra Mondiale. Noi, l'Italia, tutta l'Europa rinasce sulle ceneri, allora distruggiamo tutto perchè questo porterà un rilancio dell'economia.

Per fortuna l'hanno fermata perchè non tornasse una visione biblica di *muore Sansone con tutti i Filistei*, si sono resi conto che stiamo lì e da un conflitto mondiale è l'umanità che rischia di non uscirne più.

È così il deterrente delle Nazioni Unite: si arriva ad un passo da conflitti che potrebbero crescere e poi li si fermano perchè una guerra, sì forse rilancerebbe l'economia, ma rischierebbe di non far sopravvivere nessuno oppure quel furbetto che riuscirà a sganciare prima.

Il rischio dei conflitti con matrice religiosa è una costante, si è stati ad un passo dal volere scatenare una guerra di religioni dopo l'11 Settembre.

È stata la visione di Giovanni Paolo II, affaticato com'era, di riconvocare i rappresentanti di tutte le religioni ad Assisi e dire: "Attenzione, una guerra di religione,

Il Cardinale Paolo Romeo e il socio Maurizio Russo

S. Em. Rev.ma risponde ai presenti

non ha senso, perchè chi crede in qualunque Dio non può uccidere il fratello".E si riuscì a disinnescare una tensione per la quale si pensava all'atto di forza per risolverla.

Il problema del servizio da dove nasce? Nasce da una empatia personale o da una mania personale perchè, rifacendomi alla giustizia distributiva, noi siamo una famiglia umana, e l'uomo per natura sua è un essere sociale, quindi, un essere che si rapporta e nell'essere uomo sociale è un uomo che vive nell'insieme della comunità. Thomas Merton ha scritto un libro intitolandolo *Nessun uomo è un'isola*, nessuno può vivere e pensare di vivere senza rapportarsi con gli altri.

Nessuno di non sarebbe nato se padre e madre non si fossero rapportati; c'è una relazione che mette l'uomo in comunicazione, tutto si esplicita nei rapporti sociali, l'altro non può crescere non può vivere senza me, ecco il concetto profondo del servizio.

Nessuno può sentirsi estraneo a questo genere di servizio. Oggi questo servizio diventa ancora più urgente perchè mancano le premesse della pace.

La pace sembra essere demandata a chi ha l'hobby o credenze religiose. La giustizia sociale non è problema da poco!

Mi sono stati dati questi numeri e vorrei verificarli, perché mi è stato detto da persona addetti ai lavori che la capacità dei nidi d'infanzia – che dovrebbero permettere di accogliere i bambini in epoca prescolare e permettere di far lavorare le mamme – la capacità pubblica a Palermo di accoglienza è del 7%.

Cioè il 93% non può essere accolto in una struttura pubblica e questo in fasce do-

ve, ovviamente, può sembrare più urgente. Mi è stato detto che al Corso dei Mille, tutta la zona dello Sperone, dei Settecannoli, non ne hanno neppure uno di centro di asili infantili.

Potrei moltiplicare questi esempi, dove dico ecco la mancanza di giustizia che non distribuisce e che quindi non mette ogni persona nella possibilità di usufruire di quelli che sono i servizi proprio per la dignità della persona.

Il servizio è dire: "Come servo ai miei concittadini, alle persone che incrociano i miei passi, come servo alle persone con le quali condivido lo stesso tetto, come servo nell'ambito della professione".

Leggevo una piccola nota di Pino Puglisi che nel 1988 ha fatto un intervento proprio sul servizio. Lui lo innestava sul fatto che per noi cristiani la vita è una vocazione, cioè noi siamo chiamati alla vita.

E non parlava della vocazione al servizio ministeriale soltanto, perchè quella è già una casella di una vocazione molto specifica e dinamica, ma parlava del bisogno di persone che vivono al servizio dei mezzi di comunicazione sociale, di vocazioni di persone che si sentano chiamati al servizio socio-sanitario, al servizio della famiglia, al servizio del prossimo: un elenco ve lo manderò perchè lo stiamo riproducendo, proprio è scritto a mano da lui leggibile, cioè una vita che risponde ad una vocazione, la vocazione significa la scoperta di un piano di Dio, un piano di Dio che ha un'attesa negli uomini.

Se io ho una vocazione, colui che mi chiama ha posto la sua attesa nel mio ministero e questo ministero, questa risposta alla vocazione è al servizio degli altri mica lo ha fatto perchè io possa vivere felice e contento, al contrario, perchè nella vita cristiana la vocazione, come dice Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Veritatis Splendor,* è vocazione al martirio, perchè il Signore ci ha detto: "Se qualcuno vuole venire appresso a me rinunzi a se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

C'è sempre una sofferenza, sofferenze fisiche, sofferenze morali, sofferenze sociali. Nelle vostre giornate ci sono tante cose per ringraziare il Signore ma ci sono tante croci che ognuno porta nel silenzio e le deve portare con forza.

Cito ancora Pino Puglisi che dice:"Se io vedo il disegno di Dio e cerco di seguirlo, certamente sto mettendo il suo disegno davanti al mio io, e questa è la sofferenza più grande. Solo questo permette al mondo, diciamo al mosaico, di risplendere nella sua armonia e nei suoi colori, altrimenti non l'avremmo mai".

Padre Puglisi aveva fiducia nella provvidenza. Proprio oggi ci è stato consegnato il terreno, dove abbiamo scoperto che Pino Puglisi aveva fatto disegnare la costruzione del complesso parrocchiale che voleva costruire perché, diceva: "In questo quartiere non c'è niente per il popolo". Aveva sognato all'ingrande ed adesso noi dobbiamo ridimensionare i progetti, perchè lui aveva previsto un'area di 27.000 mq. e a noi è stato consegnato un terreno di 12.000 mq.

Se il mosaico è bello è perchè c'è un'armonia di colori, oppure una bella musica perchè c'è un suono sinfonico, ma se ogni strumento suonasse per conto proprio ci sarebbe solo rumore.

Ho vissuto recentemente il Conclave e l'ho vissuto con molta passione, nel senso proprio del coinvolgimento, ma vi assicuro che dal Conclave sono tornato molto stanco, perchè sono state delle giornate molto intense. Mi sono sentito scosso la se-

Uno scorcio della sala

ra che un Cardinale ha preso la parola – (non era proprio nei giorni del Conclave perchè a quello non mi permetterei mai di fare riferimento) nelle Congregazioni generali ci sono state delle riflessioni riservate, ma non sono coperte dal segreto assoluto – un Cardinale benemerito una persona di grande spiritualità, ma anche al servizio della pace perchè è stato la persona che ha cercato di fermare la guerra a Bagdad – in Iraq, ha incontrato Saddam Hussein come inviato del Santo Padre, invitandolo a non avventurare il paese nella guerra, ma a dimettersi – ha detto una cosa che mi ha scosso e vorrei dire mi ha tormentato per alcuni giorni, ha detto: "Fra di noi c'è il Papa, noi non lo conosciamo, ma Dio lo conosce".

Ho passato una notte insonne chiedendomi: " Qual'è il disegno di Dio non solo su me, ma il disegno di Dio sull'umanità?".

Quant'è bello leggere le prime pagine della Genesi dove accanto alla creazione che regalava la luce, l'acqua, le montagne, c'è il commento che dice "*e Dio vedeva ed era bello"*.

Oggi il nostro mondo è bello, le nostre città sono belle, gli uomini sono belli ma qual'è il disegno di Dio? E in questo disegno di Dio qual'è il nostro posto? Se non di stare noi al posto in cui ci vuole Dio. Solo così c'è armonia.

Ma l'armonia non c'è e dove non c'è armonia non ci può essere pace, e senza pace non ci può essere crescita della dignità umana, la serenità del futuro, il prendersi in mano il futuro e costruirlo con le proprie mani. Grazie".

Il relatore Paolo Briguglia

Venerdì 24 maggio 2013 - ore 19,30 - Palazzo Branciforte - Visita guidata

Un nobile artigiano: conversazione sul mestiere dell'attore

Relatore:
Paolo Briguglia

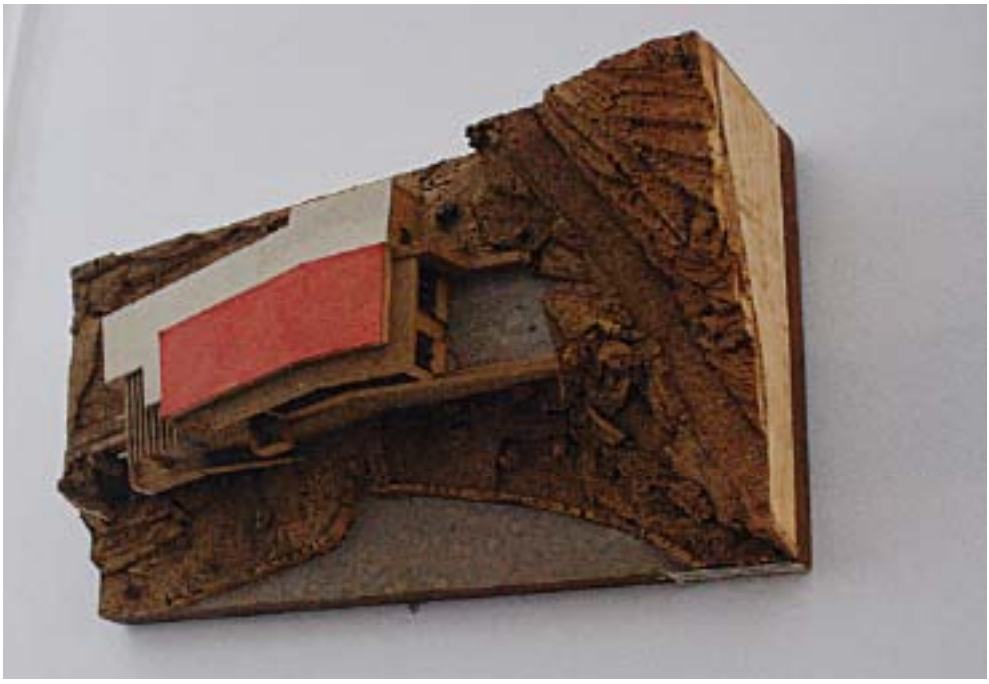
Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Antonino Bono, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Pietro Luigi Matta, Paolo Mercadante, Vincenzo Messina, Mariella Neri, Sergio Pivetti, Bartolomeo Romano, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale.

Consorti Presenti:
Maria Giacone Bono, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Patrizia Sardina Gallina, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Maricetta Cusimano Romano, Chiara Ranieri Vicari.

Ospiti del Club:
Andrea De Francisci, Angela Cirincione, Sara Cirincione, Francesco Carcione, Davide Dimitri, Alessandra Ginestra, M. Francesca Guarneri, Laura Lo Giudice, Viola Bono, Massimiliano Mucera, Marzia Mucera del Rotaract Club Palermo.

Ospiti del Soci:
Avv. Giorgio Algozini e gentile Signora Giorgia ospiti di Alessandro Algozini, Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Dott. Nino Saporito e gentile Signora Pupa ospiti di Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Prof. Marcello Briguglia, Aurelio Zannelli, Avv. Silvia Cannizzaro ospiti di Giovanni Cannizzaro, Avv. Danika La Loggia ospite di Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Signora Angelina Avola ospite di Antonio Lo Bianco, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Gabriella Terrazzino,Dott.ssa Gabriella Vitrano ospiti di Girolamo Rubino, Prof.ssa Giulia Sommariva ospite di Raffaello Rubino, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.

Visita guidata al Palazzo Branciforte



Una curiosità del Museo

Relazione di Paolo Briguglia

Grazie per questo invito a parlare qui stasera, a raccontarvi di me, dei miei esordi e delle scelte che mi hanno portato a diventare un attore. Confesso che è la prima volta che mi capita e questo mi porta a pensare che si è compiuta la prima parte di quella che possiamo cominciare a chiamare una "carriera"!

Mentre pensavo ad un titolo da dare a questa piccola presentazione mi è venuto in mente un messaggio di una fan affezionata che mi ha scritto dopo avere visto un mio spettacolo, nel messaggio diceva fra le altre cose "sei un nobile artigiano" , un espressione quasi desueta ma bellissima, l'ho presa come un meraviglioso complimento e una definizione perfetta dello spirito con cui mi dedico a questo lavoro, con la gratitudine per quello che ho avuto finora e i piedi per terra di chi sa bene che i successi si costruiscono con un lavoro costante, come gli artigiani in bottega, e che gli insuccessi sono preziosissimi e servono a crescere e a diventare più forti.

Com'è iniziato tutto? A Palermo naturalmente, al liceo Leonardo Da Vinci dove degli eroici insegnanti tenevano dei corsi di "teatro scuola", gli sarò sempre grato per avermi ammesso e instradato a quest'arte, e per avere avviato una generazione di attori che poi sono "emigrati" a Roma, Milano o Torino dove si poteva studiare in scuole molto importanti. Ma prima di partire anch'io ho potuto muovere altri passi importanti al teatro Biondo che al tempo era diretto da Roberto Guicciardini, e arricchirmi di conoscenze sulla storia del teatro alla facoltà di lettere classiche (l'ottimo professor Amoroso, che teneva dei corsi appassionanti di teatro antico aveva già cominciato a parlarmi di una bella tesi sulla traduzione dei classici se non ricordo male ma io nel frattempo ero già scappato a Roma!). Era successo che al teatro Biondo avevo conosciuto degli insegnanti della famosissima e ambitissima Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico... mi invitarono a partecipare trovando in me del talento e il mio destino cambiò bruscamente rotta! Si perché a dire la verità io non avevo alcuna intenzione di lasciare Palermo, la mia città, la città dove mi sento a casa. Ero cresciuto benissimo a Palermo fino ai vent'anni e non avevo mai concepito di andare via; una volta forse, quando per un po' avevo fantasticato di frequentare una scuola per registi a Parigi! Ma allora non c'era internet, non c'erano i voli low cost o l'euro e Parigi sembrava un posto lontanissimo più da immaginare che da andarci a vivere.

E dunque Roma, tre anni di accademia, dieci ore al giorno sei giorni la settimana più i corsi estivi in aggiunta e i saggi ogni fine anno, un carosello di insegnanti e

un infinità di materie come teatro movimento danza scherma canto storia del teatro del cinema della musica dizione e fonetica trucco acrobatica e molto altro ancora! Per me che ero così desideroso di imparare e di diventare un Attore (con la A maiuscola!) era un luna park, un sogno che diventava realtà, un immersione totale e poi, trascorsi i tre anni e finita la scuola... il vuoto, il vuoto più assoluto, anzi proprio il panico direi, quello che ti prende quando termini gli studi, studi prestigiosi, e ti senti un eletto, un principino, e invece il mondo del lavoro è un'altra cosa, ammesso che uno ci arrivi al mondo del lavoro! Ci vuole del tempo per tutti gli inizi... tempo di provini con esito negativo, di spettacoli in teatrini ricavati da un garage o un sottoscala con gli spettatori assiepati e l'odore di muffa (naturalmente gratis perché devi farti conoscere e c'è sempre chi approfitta di questa condizione del debuttante); e poi invece a poco a poco le cose ingranano, ai provini arrivavo se non proprio primo almeno secondo o terzo (che nel nostro lavoro è una magra consolazione, l'unico premio è avere il ruolo, cioè essere il migliore, il più giusto per la parte, ma almeno era qualcosa...), un cortometraggio, un piccolissimo ruolo in una puntata di "un medico in famiglia", una tourneè in teatro e... il primo film al cinema!!!

Si, dopo una serie estenuante di provini, credo otto, Roberto Andò mi scelse fra i protagonisti del suo bellissimo film "il manoscritto del principe", insieme ad un cast importantissimo e internazionale fra cui compariva anche il mito Jeanne Moreau; e mi ricordo che ritrovarmi davanti a lei a recitare, guardarla in faccia, parlare con lei dopo averla vista così tante volte in film che avevo amato... ecco è difficile da spiegare, stavo recitando in un film ma mi sembrava di essere dentro un

L'attore Paolo Briguglia si intrattiene con i soci del Rotaract

film, in una realtà parallela e astratta, o una cosa del genere. Ecco, quella è stata la prima volta che ho sentito la forza del cinema, la forza che ha questo mezzo di inventare una realtà, in modo completamente diverso dal teatro, che era il regno in cui mi ero mosso fino ad allora. In teatro quando il sipario si chiude l'attore scompare e tutto finisce lì, puoi conservare vivo il ricordo di una bella performance ma la magia è finita, perché è solo dal vivo, è nel preciso momento dello spettacolo. Al cinema invece, e parlo per quello che succede a noi attori, una volta che la pellicola è incisa è il film se ne va in giro per le sale e poi in dvd, è come se la tua immagine non fosse più solo tua, come se una parte di te adesso appartiene al pubblico perché ognuno può avere la sua copia a casa o rivederla in tv tutte le volte che vuole e tu attore non puoi cambiare più niente!

Ho dovuto farci l'abitudine e mi è servito un po' di tempo; all'inizio provavo imbarazzo a vedere la mia immagine sullo schermo o a risentire la mia voce, un po' come succede a tutti quando ci riascoltiamo per caso in una registrazione, ma poi ho capito come prenderla ed è diventato un altro modo per imparare, quello di riguardarsi, cosa che a teatro non è possibile, ed è per questo che ho sempre cercato di passare dal cinema al teatro alla televisione, e ho cercato per quanto possibile di scegliere i film da fare, di selezionare la qualità del lavoro e le storie da raccontare.

Sono stai anni bellissimi e pieni di film da fare, anche se io me li ricordo come avventure, come quei mesi nel deserto per girare "El Alamein" di Enzo Monteleone, un film sui soldati italiani durante la rirata sul fronte egiziano, due mesi di riprese in un deserto del Marocco ai confini col Sahara, o l'avventura dei "cento passi", il film

La delegazion del Rotaract Club Palermo con Paolo Briguglia

su Peppino Impastato che considero uno dei più bei film italiani degli ultimi anni, e poi non posso non ricordare l'incontro con grandi registi come Pupi Avati, Marco Bellocchio, Sergio Rubini, Giuseppe Tornatore. O la recentissima commedia di Rocco Papaleo "basilicata coast to coast"!

Riflettendoci adesso, che metto insieme degli appunti per questa serata, mi sembra che con tutti i film fatti fino ad oggi si sia chiusa una prima parte della mia carriera. Credo che questa crisi economica che ha colpito in modo violentissimo anche il mio settore lasciando senza lavoro tantissime persone e lasciando me con meno lavoro degli anni passati, mi abbia spinto a dare più valore alle cose fatte, a vederle in prospettiva e ad esserne orgoglioso, e mi abbia allo stesso tempo dato la forza per avviare progetti che avevo nel cassetto da tanto tempo; progetti di regia. Sono riuscito infatti a creare uno spettacolo in teatro di cui vado molto fiero, si chiama "nel mare ci sono i coccodrilli", tratto da un bestseller che è l'incredibile racconto della storia vera di un ragazzino afghano; e ho girato anche un cortometraggio a Palermo che racconta una storia di integrazione nel quartiere di Ballarò. Avere trovato l'energia e aver realizzato questi progetti mi ha reso immensamente felice e sono sicuro che continuerò anche in questa direzione.

Grazie dunque al Rotary per questo invito e spero di tornare presto ad invitarvi a teatro a Palermo!

Palazzo Branciforte
(già Monte di Santa Rosalia)

di Gaetano Giordano

Il Palazzo è commissionato alla fine del Cinquecento dal conte di Raccuja.
Agli inizi del 1700 il palazzo, passato ai Branciforte, si presentava con una pianta quadrata e ben quattro ingressi che sottolineavano il prestigio della famiglia.
All'inizio dell'800 il governo propose alla famiglia di concedere l'edificio, per un canone annuo di 400 once, al Senato palermitano, al fine di ospitare gli spazi del Monte della pietà per la Pignorazione.
Questo cambiamento di destinazione comporta adeguamenti al palazzo: la demolizione dei balconi dei due fronti principali e la chiusura delle finestre con grate di ferro.
Un incendio causato da una bomba durante i moti del 1848, determina la prima radicale trasformazione.
Le colonne di marmo, assorbite all'interno di nuovi muri, ed i solai crollati favorirono la creazione di spazi a tripla altezza arredati con strutture lignee.
Nel 1923 il palazzo è acquistato dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele.
Negli anni '80 il Palazzo, danneggiato durante il II conflitto mondiale passa alla fondazione Chiazzese, e alla fine degli anni '90 al Banco di Sicilia, che ne farà sede della sua fondazione a partire dal 2005.
Nel maggio del 2012 in seguito al restauro diretto dall'architetto Gae Aulenti, il palazzo ritrova il suo fascino originale in un dialogo tra passato e presente.
Il restauro del Palazzo è l'ultimo lavoro realizzato dall'architetto.

Biblioteca di Palazzo Branciforte

di Luigi Palizzolo

Il Palazzo ha subito diversi rimaneggiamenti negli ultimi due secoli, interventi che non sempre ne hanno rispettato il nucleo e l'assetto originario.
I primi lavori avvennero dal 1801 quando i Branciforte si trasferirono in un altro palazzo alla Marina. Nel 1943 il bombardamento americano danneggiò l'edificio Branciforte che subì il crollo del loggiato superiore meridionale nel cortile interno.
Gli ultimi stravolgimenti dell'assetto avvennero nel dopoguerra quando il Palazzo divenne proprietà della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele che lo destinò a sede della Fondazione Chiazzese.
Con l'acquisizione della Cassa da parte del Banco di Sicilia nel 1997 l'edificio diventò sede della Fondazione Banco di Sicilia (oggi Fondazione Sicilia) che nel 2004 incorporò la Fondazione Chiazzese.
Palazzo Branciforte ospita una ricca e prestigiosa Biblioteca comprendente circa 50 mila volumi, destinata a svolgere una funzione culturale di grandissimo rilievo, disponendo di libri e periodici difficilmente reperibili e consultabili in altre biblioteche.
Dalla biblioteca si può inoltre accedere ai suggestivi ambienti del Monte di Santa Rosalia, raro esempio ancora esistente di composizione architettonica lignea, destinata ora ad ospitare mostre d'arte temporanee.
Nei locali del primo piano si trova una sezione specializzata in Storia della Sicilia, Storia dell'arte, Numismatica e Archeologia (comprendente circa diecimila volumi).
Questa sezione comprende anche la raccolta personale di numismatica di Vittorio Emanuele III.
Sempre al primo piano è stata allestita una grande sala lettura, in cui sono raccolti circa trentamila volumi suddivisi nelle seguenti sezioni: opere di consultazione, collane e continuazioni, periodici, miscellanee e monografie di varie materie.
Di particolare suggestione un grande affresco che sovrasta la sala di lettura, realizzato dall'artista Ignazio Moncada di Paternò.
La biblioteca del palazzo custodisce inoltre i Fondi Restivo e Spatrisano, preziosi documenti per lo studio della storia della cultura siciliana.
Il Fondo Restivo conta più di settemila volumi, per lo più di carattere umanistico e riguardanti la vita politico-parlamentare del paese, la letteratura, la storia dell'Europa.
Il fondo accoglie i volumi donati alla Fondazione dalla famiglia dello statista siciliano Franco Restivo, che fu anche ministro della Repubblica.
Non mancano preziose opere sulla Sicilia e testi di diritto canonico.
La biblioteca del Fondo Restivo comprende anche numerose cartelle, volumi d'arte e non solo, che contribuiscono ad arricchire il patrimonio librario della Fondazione sulla conoscenza della cultura siciliana.
Il Fondo Spatrisano comprende la biblioteca personale dell'architetto Giuseppe Spatrisano (esponente del razionalismo, allievo di Ernesto Basile), composta da circa duemila volumi, i suoi progetti e rilievi (circa 1920), tre plastici, due teste in gesso, una decina di disegni in cornice di vario formato, numerose fotografie di monumenti siciliani e non, le bozze delle sue pubblicazioni e altra documentazione di vario tipo.
Il fondo è stato ordinato in un unico insieme, secondo la volontà espressa dallo stesso Spatrisano, in una stanza progettata e allestita ad hoc, a disposizione degli studiosi.

Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

(Circolare n. 11 – 2012/2013
Presidente: Giovanni Cannizzaro

Palermo, 26 maggio 2013

Al Soci del Rotary Club Palermo
e p.c. Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Al Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Al Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di *giugno 2013*
Mese del *circoli professionali rotariani*

Venerdì 31 maggio – domenica 2 giugno, **Festa Mazzino, Piterno** – XXXV Congresso Distrettuale

Il programma di più ricorrente evento distrettuale dell'anno rotariano che si propone con vivacità, perizia, [illegible]
Allego programma dettagliato.

Sabato 1 giugno, ore 11:30 – **Villa Adriana, viale Strasburgo** – **Associazione Progetto Zisa Palermo**

Assieme ai soci di vecchia e nuova generazione, saliamo per la prima volta insieme, dopo il successo della [illegible] per le finalità della [illegible] Associazione, che si occupa di [illegible] e di [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE ROTARIANE

- Anche quest'anno il nostro Club organizza il tradizionale Torneo di Tennis che, giunto ormai alla undicesima edizione, si svolgerà dal 2 al 8 giugno 2013, con il doppio giallo serale, nella splendida cornice del Circolo del Tennis di Palermo. Il Torneo è aperto a soci e familiari anche degli altri Clubs; grazie agli sponsor le quote di iscrizione saranno devolute, quasi per intero, alla *Rotary Foundation* e pertanto l'iscrizione è un gesto rotariano che coniuga l'amicizia tra i soci tennisti con il sostegno alla RF. **Sabato 8, alle ore 16:00**, inizieranno le finali ed al termine si svolgerà la premiazione.
- **Domenica 9 giugno** alle ore 11:30 i Presidenti ed i Segretari dei Club dell'Area Panormus si incontreranno presso l'**Agriturismo Busumbra, a Ficuzza**, per festeggiare in allegria la conclusione dell'anno rotariano 2012-2013. Parteciperà anche il Governatore Gaetano Lo Cicero, con la gentile Signora Patricia, e tutto il Suo Staff.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di **numeri arretrati della nostra Rivista**. Gli interessati possono fare richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- Si ricorda che **dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota (€ 500,00) relativa al 2° semestre dell'a.r. 2012-2013.**

Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbastanza numerose, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Concerti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE: I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul **c/c n. 2008** intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso "Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Antonio Siciliana, 16 - codice IBAN : **IT 64 J 0301904611000000002008.**

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.

ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco

Il Presidente del R. C. Palermo Ovest Sergio Malizia, il Presidente del Circolo del Tennis Francesco Tesauro, il vincitore del Torneo Aldo Salvia e il presidente del R. C. Palermo Giovanni Cannizzaro

XI Edizione Torneo di Tennis Rotary

I finalisti Aldo Salvia e Annibale Chiriaco

È stata l'XI edizione quella che si è conclusa sabato 8 giugno sui campi del Circolo Tennis Palermo del Torneo di Tennis Rotary pro Rotary Foundation organizzato da Alfredo Gulì e Carlo Buccheri del Rotary Club Palermo, che ha visto "all'opera" circa trenta tennisti rotariani dell'Area Panormus che si sono sfidati per una settimana in singolare ed in doppio giallo.

Nella gara di singolare ha vinto Leonardo Salvia del Rotary Club Costa Gaia con un secco 6-1 6-3 su Annibale Chiriaco del Rotary Club Palermo.

Nel Torneo di Doppio Giallo ha vinto la coppia formata da Leonardo Salvia e da Giuseppe Tortorici del Rotary Club Teatro del Sole sulla coppia Annibale Chiriaco del Rotary Club Palermo e Gianfranco Bosco del Rotary Club Palermo Nord con l'altrettanto secco risultato di 6-2 6-3.

Al termine delle due finali i vincitori sono stati premiati dal Presidente del Rotary Club Palermo Avv. Giovanni Cannizzaro, dal Presidente del Circolo Tennis Palermo

Dott. Francesco Paolo Tesauro, dal Presidente del Rotary Club Costa Gaia Dott. Ignazio Speciale, dal Presidente del Rotary Club Mediterranea Avv. Fabio Maggiore, dal Presidente del Rotary Club Palermo Ovest Dott. Sergio Malizia e del Presidente del Rotary Club Teatro del Sole Eugenio Labisi.

Un momento della premiazione

I vincitori, i finalisti ed i semifinalisti dei due tornei di singolare e doppio giallo hanno ricevuto in premio delle splendide statuette di cristallo offerte dallo sponsor Sais Autolinee e delle bottiglie magnum di vino rosso Benuara delle Cantine Cusumano di Partinico.

Gli organizzatori del Torneo Alfredo Gulì e Paolo Mercadante con il Presidente del Club Giovanni Cannizzaro e il Presidente del CTP Francesco Tesauro

Annibale Chiriaco, Gianfranco Bosco, Alfredo Gulì, Aldo Salvia, Giuseppe Tortorici e Fulvio Coticchio

Il pubblico assiste agli incontri

La dott.ssa Roa Camerata Scovazzo presenta il progetto. Da sinistra, la direttrice della Club House di Palermo Roberta Vitale e il Presidente del Rotary Club Palermo Giovanni Cannizzaro

Un pubblico attento ascolta la presentazione del progetto

Sabato 8 giugno 2013 - ore 11,30 - Villa Adriana Palermo

Associazione Progetto Itaca

Progetto Itaca fa parte di un importante movimento mondiale che vuole portare una visione innovativa riguardo alla malattia mentale, alle persone che ne sono colpite e all'approccio a questo problema, con un atteggiamento di attenzione e rispetto e un messaggio di speranza.

Anche la persona con una grave malattia mentale può avere una buona qualità di vita, essere un membro attivo della società e, se curata bene da professionisti e circondata da un ambiente favorevole, attento e stimolante, ha delle risorse da dare come dimostrano i risultati degli inserimenti lavorativi dei Soci di Club Itaca.

Club Itaca aderisce al modello "Clubhouse" nato negli Stati Uniti nel 1948 e diffuso in tutto il mondo: 330 Clubhouses in 27 paesi accolgono 55000 persone.

La prima Clubhouse italiana è "Club Itaca" avviato a Milano nel 2005.

A Palermo l'Associazione Progetto Itaca è stata fondata da un gruppo di volontari il 30 giugno 2011 (presiede il consiglio direttivo la Dott.ssa Rosalia Camerata Scovazzo).

L'obiettivo è quello di attivare iniziative e progetti di formazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi di salute mentale fornendo sostegno alle loro famiglie.

Anche a Palermo si è avviata una Clubhouse grazie al supporto di volontari; ha sede nei locali di Villa Adriana, nell'ala sud del piano terra, ceduti in comodato d'uso per 19 anni dalle Suore Francescane missionarie di Assisi. Oltre quattrocento metri quadrati destinati alle attività dei Soci e quasi tremila metri quadrati di giardino dove sarà avviato un *orto terapeutico*.

Le opere di ristrutturazione dei locali sono state realizzate con contributi e donazioni. Il **Rotary Club Palermo** ha contribuito facendosi carico del restauro di una pregevole libreria che arreda le pareti di una stanza adibita a biblioteca.

Il Club Itaca Palermo è un programma diurno per l'autonomia socio lavorativa di persone giovani (20-35 anni) che hanno una storia di disagio psichico; le persone che decidono di aderire al programma diventano Soci. Il Club sostiene i Soci nello sviluppo delle proprie risorse sociali e professionali attraverso l'impegno in attività interne, funzionali alla gestione del Club stesso, e la sperimentazione del lavoro.

I Soci sono persone che desiderano ricostruire una propria vita attiva e soddisfacente, fondata sulle proprie capacità e su i propri punti di forza.

Il relatore la socia Rita Cedrini

Giovedì 13 giugno 2013 - ore 20,00 - Grand Hotel Piazza Borsa

Le tavole imbandite

Relatore:
Rita Cedrini

Soci Presenti:
Alessandro Algozini, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Federico Brancato, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Daria Coppa, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Giuseppina Giordano, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Maria Immordino, Roberto Lagalla, Roberto Lanza, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Lucio Messina, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Michele Pavone Macaluso, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Maurizio Vitale.

Consorti Presenti:
Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Felice Calderone, Patrizia Sardina Gallina, Francesco Spoto, Carlo Tramontana, Maria Paola Ferro Lagalla, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Maricetta Pipitone Messina, Francesca Bottino Nocera, Maria Mantione Scibilia

Ospiti del Club:
Ing. Andrea De Francisci Presidente del Rotaract Club Palermo

Ospiti del Soci:
Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Arch. Marida Di Ferro ospite di Pietro Brancato, Principessa Stefania Raffadali, dott.ssa Maria Elena Volpes ospiti di Rita Cedrini Calderone, Arch. Desiré Vacirca ospite di Alfredo Gulì, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Gabriella Terrazzino ospite di Girolamo Rubino.

NUOVO SOCIO:
Prof.ssa Maria Immordino

Il Presidente presenta il relatore

Relazione di Rita Cedrini

La storia del cibo è strettamente legata alla storia dell'uomo e alla sua socializzazione. Le abitudini alimentari e la ritualità ad esso connesse appartengono a ogni comunità che nella consumazione del cibo ha segnato i confini tra stato di natura e stato di cultura.

Il ritrovarsi intorno al fuoco, condividere un bene che si lega alla sopravvivenza fisica diventa, nel corso del tempo, momento fondamentale nei gruppi umani per la definizione di progetti territoriali, di organizzazioni sociali, di principi fondanti.

Intorno al cibo si sono organizzati i luoghi della convivialità che nel corso del tempo sono stati segnati da regole, ma che, al contempo, sono stati sede della capacità di gestire dialoghi, attenuare tensioni, smorzare rivalità, tessere le trame del destino di intere comunità.

Dalla grotta al grattacielo, passando per castelli e auliche dimore il cibo ha mutato forme e contenuti; si è celato sotto aspetti diversi fino ad adornare la tavola con effetti destinati a suscitare meraviglia e ad appagare attese palatali.

Il XVIII secolo ha dato forma e progetto ai luoghi del convivio, prescritto le regole della cerimonialità per riconoscere lo status del rango e la perizia esecutiva dello scalco, ha fatto del luogo della cottura "che ha da essere remoto dal resto della casa", come suggerivano un tempo i trattati di architettura, luogo demandato alla realizzazione delle "sculture radiose", effimere creazioni artistiche destinate a creare delle vere e proprie scuole.

È al Settecento che si deve l'attuazione della trasformazione del cibo da oggetto da consumare, indispensabile per la nutrizione umana, a oggetto da esibire per rappresentare un prestigio sociale. Se nel Trecento e oltre erano determinate carni ad essere simbolo e privilegio di nobili – si pensi alla cacciagione, spunto per Giovanni Boccaccio della stesura della novella Chichibio e la gru, dove soltanto l'alzata d'ingegno del protagonista lo salva da una severa punizione, avendo il servitore voluto assaporare un cibo a lui proibito – nel secolo dei Lumi sarà la preparazione e l'allestimento scenico della tavola a operare il distinguo sociale. L'alimentazione esce, quindi, dagli angusti ambiti di cibo per la sopravvivenza, per testimoniare il significato di matrice culturale che, come tale, si presta a più angolazioni di lettura.

Nel Settecento, la scoperta, attraverso combinazioni chimiche, della porcellana ha come conseguenza la nascita dei servizi da tavola in cui ai piatti piani si affiancano piatti fondi, piattini da frutta, da dolce, zuppiere, salsiere da porre tra due convitati. Un esercito di oggetti che fa della tavola un palcoscenico dove la cromia dei piatti, la delicatezza delle suppellettili, la composizione floreale, gli argenti gareggiano con la sontuosità delle portate. Il cibo diventa esibizione, capacità creativa, fonte di meraviglia, effimera sorpresa destinata a non ripetersi mai più.

La nascita di servizi multipli trova la sua ragione nel fatto che viene decretata un'etichetta che vuole posti individuali a tavola con una spazialità di 60 centimetri tra i convitati che vedono apporre accanto ai piatti, tra le posate tradizionali – tante quanti il numero dei commensali – la forchetta. Infatti, se il coltello e il cucchiaio avevano conosciuto una loro fruizione già nel medioevo, il XVIII secolo impone l'uso di uno strano aggeggio che fa moda e che impone una inusitata maniera di prendere il cibo: la forchetta.

Questa aveva fatto la sua comparsa nel 999 allorché un figlio di Pietro Orseolo, doge di Venezia, aveva preso in sposa a Costantinopoli la principessa Maria, sorella di Romano, quel Romano che diventerà in seguito imperatore d'Oriente con il nome di Romano III. Maria, giunta a Venezia porta abitudini e oggetti d'uso del suo paese: tra questi c'è uno strano strumento a due punte con cui era solita, dopo essersi fatta tagliare a pezzetti le vivande dai suoi eunuchi, prendere il cibo per portarlo alla bocca. Pier Damiani, cronista e testimone diretto, nel registrarne l'accaduto precisa che lo strumento era fatto come piccole fiocine d'oro a due denti (fuscinulis bidentibus) e conclude "Stomachevole a chi la racconta e forse incredibile a chi la ascolta". La forchetta fa così il suo ingresso sulla tavola accompagnata dal cucchiai e coltelli di diversa dimensione, ma anche la loro disposizione non è casuale.

L'ordine con cui sono disposti, infatti, è strettamente correlato alla successione delle pietanze e delle portate. Nella diffusione si delinea una moda nella moda che porterà il cerimoniale a distingue una tavola apparecchiata alla francese o alla russa.

La disposizione dei posti a tavola, inoltre, sarà scandita dall'importanza dei convitati e comporterà, di conseguenza, di ogni ospite la conoscenza del prestigio e dell'anzianità del casato.

Il Settecento condiziona così quella che fino al secolo precedente era stata un'abitudine, la consumazione del cibo portata a termine senza garbo, senza uno stile o con modalità che differenziassero l'aristocratico dal popolano.

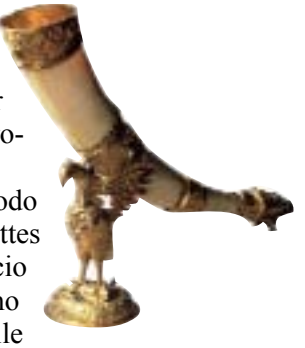
In questo periodo, un'altra novità caratterizza inoltre, si afferma l'uso di consumare un piccolo pasto nella stes-

Il Sovrintendente Maria Elena Volpes, la principessa Stefania Raffadali (di spalle), Rita Cedrini e Felice Calderone

Un momento della serata

sa camera da letto o in un salottino: nasce la colazione del mattino che affianca bevande calde a qualche biscotto.

Le cialde, già presenti sin dal XV secolo realizzate con i caratteristici stampi a tenaglia, nel XVIII secolo si accompagno a vini dolci serviti nelle diverse tipologie di bicchieri che i mastri vetrai realizzano per una società aristocratica davvero amante dell'eleganza e del bello: nascono i bicchieri per l'acqua, per il vino, a calice, in argento, di varie altezze e lavorazioni, con lo stelo, flut per brindare che nel corno potorio trovano il lontano progenitore.



Sulla tavola in questo periodo fanno la loro comparsa le glacettes d'argento, secchielli per il ghiaccio per rinfrescare piccole bottiglie. Per rinfrescare i flut, invece, sono predisposti grandi bacili d'argento, rinfrescatoi, con al bordo delle scanalature che imprigionando il piede del calice, consentendo alla coppa di immergersi nel ghiaccio.

Accanto a questo universo di oggetti che invade la tavola, si affiancano i nuovi prodotti che, arrivati in Europa già con la scoperta dell'America, non avevano avuto la diffusione creata dalla curiosità per la nobiltà che invece pervade tutto il Settecento determinando così la diffusione di nuovi prodotti alimentari, nuove abitudini, nuove modalità di assunzione e la nascita di pregiati contenitori per esibirli. La forma a campana della tazza con alti bordi è indicata per servire la cioccolata, importata in Francia dalla Spagna già al tempo di Luigi XIII.

Piccole tazze semisferiche serviranno per offrire il caffè contenuto in un'apposta caffettiera d'argento, secondo un modulo dichiaratamente orientale, tazze più grandi e panciute saranno indicate per il the a cui si affiancheranno una panciuta teiera e un imponente samovar che ha la funzione di fornire acqua calda per tutta la durata del piccolo rituale.

Se il burro per secoli era stato ritenuto un prodotto dell'alimentazione demandato al nutrimento di intere comunità, nel XVIII secoli diviene parte del rituale del the e pertanto viene spalmato su ciambel-

Il socio Roberto Lagalla presenta la nuova socia Maria Immordino

le o fette di pane con un particolare coltellino a spatola realizzato esclusivamente per questo uso.

L'uso di consumare un alimento dietetico ideale per la convalescenza, l'uovo alla coque, determina l'invenzione di un apposito pentolino per cuocerlo, piccino, con un lungo manico e un porta uovo per servirlo, un piattino con una concavità centrale delicato e proporzionato a quanto deve contenere.

Il nautilus farà il suo ingresso trionfale sulla tavola sormontato da statuine d'argento, spesso un satiro – rimando della saggezza – nella doppia veste di saliera aulica e elemento decorativo. Le proporzioni renderanno il pezzo un vero e proprio arredo della tavola, di grande rappresentazione scenica, oltre che di resa esecutiva. Tavole più modeste di notabili e mercanti avevano visto la presenza del sale sulla tavola già nei secoli passati, custodito in appositi contenitori chiamati salini.

Nel Settecento la relazione tavola/architetto gioca un ruolo fondamentale nella preparazione di tutto l'apparto che accoglierà il

Rita Cedrini appone il distintivo a Maria Immordino

Maria Immordino e Antonio Lo Bianco Consigliere Segretario del Club

cibo. I giardini di Versailles ispireranno la realizzazione dei disegni posti al centro della tavola, in un primo momento composizioni realizzate con lo zucchero colorato, poi con sabbie policrome. Gradoni in successione sono predisposti per posarvi tempietti e statuine, vasellame e oggetti che affiancano alla funzione un vero e proprio criterio espositivo. Nascono i sour tout – dal francese sopra tutto – che su moduli stilistici presi in prestito da baldacchini prestigiosi – si pensi a quello di S. Pietro realizzato dal Bernini – si adagiano sulle tavole con forte impatto estetico. Ma c'è di più: la table a tet si ispira a piazze famose nella forma e delle dimensioni: si pensi all'ottagonale place Vandon con l'obelisco centrale che ridotto in proporzioni esita in una architettura vera e propria.

I saloni nelle diverse dimensioni e grandezza di volta in volta si prestano al grande apparato che si realizza per le visite dei sovrani, per le nozze, per le nascite, per le feste patronali, per le ricorrenze religiose. I saloni, sì, perché bisognerà aspettare l'Ottocento per trovare la sala da pranzo.

Infatti saranno gli inglesi, nel resto d'Europa come in Sicilia a diffondere la nuova moda di consumare i pasti in un'apposita stanza destinata soltanto a questa ritualità.

Il vero distinguo sociale che il XVIII secolo inventa sta nella costruzione di una società che condivide buone maniere e cerimoniale che si accompagnano a ogni momento della giornata. Persino la necessità di pulirsi le labbra diventa galateo: infatti non ci si servirà più della manica del vestito ma di un tovagliolo individuale adagiato sulla gamba, e non lasciato penzolare dal collo, per segnare i confini del distinguo sociale che accompagna ogni attività prandiale.

Il XVIII secolo, dunque, mette ordine sulla tavola così come lo aveva messo nella società (da qui la diffusione di vari e proprio trattati di galateo), nella conoscenze (la nascita e la diffusione dell'Enciclopedy di Diderot e Lambert), nel collezionismo (la nascita dei musei). La comunicazione diventa elemento princeps della conversazione che comporta varie posture con la conseguenza della realizzazione di oltre cento tipi tra sedie, poltrone, poltroncine, sgabelli, poggia piedi e quant'altro.

Se le tavole auliche degli aristocra-

tici nel Settecento si delineano con una facies tutta propria, il retaggio di quella cultura si è fermata – nei processi di dinamica culturale che, per ascesa o discesa dei fenomeni culturali abbracciano o espungono abitudini di altre classi sociali – nel rapporto dialogico che la cultura popolare ha avuto con il passato. Infatti, alla diversità dei prodotti alimentari la cultura contadina ha opposto il sapere delle diverse erbe della campagna, realizzando una tipologia alimentare sfociata negli altari di S. Giuseppe.

Qui se la costruzione dell'impalcatura scenica ricalca le tavole di antico prestigio nella dimensione a gradoni e nella maestosità del costrutto, il sapere rimanda al retaggio di povertà, fatto di conoscenze di semplici e umili prodotti della terra che, lavorati con fantasia si trasformano in frittate, condimenti per primi piatti, dolci prelibati, corredati da cromatiche vesti frutto di sapiente maestria tramandata da saperi antichi.

E se oggi si è perduto quel retaggio storico per rimanere un fatto soltanto folkloristico e devozionale preparato in onore del santo per grazia ricevuta, non è stato dimenticato un percorso che la cultura ha segnato anche nella nostra Isola, percorso realizzato dall' ingegnosa creatività dei monsù che hanno scritto una storia minima nel più grande concerto di storia dei saperi e dei sapori, dove cento pietanze vengono allineate testimoniano che non serve la varietà dei prodotti o la ricchezza ricercata di altri per far preparare una imbandigione degna di tale nome. Sugli altari di San Giuseppe, infatti, ancora la cuccìa che nata da necessità storiche, ne richiama le ragioni e nel perpetuarsi della tradizione, impone come gustosa pietanza a cui non si rinuncia vuoi per devozione, vuoi per la gustosa resa palatale.

Prodotti della terra dunque che definiscono il paesaggio, la cultura e la storia, ma anche il cammino avviato da tante comunità che *Dal miele alle ceneri*, dal *Crudo al cotto* – per dirla con i titoli di due libri di un famoso antropologo francese Claude Lévi Strauss – hanno segnato le tappe importanti della storia della civiltà.

Curriculum vitae della Prof. Maria Immordino

Professore Ordinario di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, Titolare della Cattedra di Diritto Amministrativo nel corso di laurea magistrale della stessa Facoltà.

Dal 2010 è Direttore Responsabile della Rivista Nuove Autonomie, Componente del Comitato Scientifico della collana delle pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza, nonché della Rivista " Il foro amministrativo TAR" e "Diritto e Processo amministrativo".

È componente l'Associazione italo-argentina dei professori di Diritto Amministrativo.

Ha svolto attività di docenza all'estero.

È autore di numerose monografie di settore.

Presidente del Polo Universitario di Agrigento.

Coniugata con l'Avv. Carlo Tramontana, ha due figlie Felicita ed Enza Maria.

La principessa Stefania di Raffadali con la nuova socia Maria Immordino e Daria Coppa

Il Prof. Francesco Maria Raimondo e il Presidente Giovanni Cannizzaro

Giovedì 20 giugno 2013 - ore 19,30 - Orto Botanico

Visita guidata all'Orto Botanico
Concerto di inizio estate

Relatore:
Prof. Francesco Maria Raimondo

Soci Presenti:
Carmelo Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maurizio Carta, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Natale D'Alessandro, Fabio Di Lorenzo, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Vincenzo Messina, Gabriele Morello, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Michele Orlando, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale.

Consorti Presenti:
Loredana Guttadauro Barraja, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Angela Badami Carta, Felice Calderone, Giulia D'Angelo D'Alessandro, Tiziana Randazzo Di Lorenzo, Vittoria Guccione Guttadauro, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Antonella Campisi Messina, Irina Nedoshivkina Nicotra, Federica Lazzaro Orlando, Sabrina Di Pasquali Varia, Chiara Ranieri Vicari.

Ospiti del Soci:
Dott.ssa Francesca Aiello, Notaio Maurizio Ficani ospiti di Socio Maria Craparotta, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott. Salvatore Orlando e gentile Signora Maria ospiti di Michele Orlando, Signora Paola Rubino ospite di Raffaello Rubino, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Socio Maurizio Vitale.

Paul Harris:

Maurizio Carta	1 zaffiro
Fabio Di Lorenzo	1 zaffiro
Giovanni Florena	1 zaffiro
Antonio Lo Bianco	4 zaffiri

Carlo Capece, Giovanni Cannizzaro, Nunzio Scibilia e il Prof. Francesco M. Raimondo

I soci all'ingresso dell'Orto Botanico

Relazione di Francesco M. Raimondo

Presentazione

Nel suo genere, l'Orto Botanico di Palermo può essere considerato una delle più antiche ed importanti istituzioni accademiche della Città e della nostra regione, rappresentando quella che meglio di altre coniuga realtà scientifica e territorio. Considerato come un enorme museo all'aperto, il Giardino scientifico di via Lincoln ospita collezioni di piante di grande rilievo naturalistico e utilitaristico, disposte secondo canoni scientifici propri di questo tipo di giardino.

La peculiarità dell'Orto palermitano è rappresentata dalla grande ricchezza di specie ospitate e dalla monumentalità di alcune di esse. Le favorevoli condizioni climatiche di Palermo ne fanno un luogo di delizie, punto di raccolta di piante espressive di tutti i Continenti. Soprattutto cospicua è la componente tropicale e subtropicale. L'attuale estensione di circa 10 ettari fu raggiunta soltanto nel 1906 in seguito a diversi progressivi ampliamenti. Adornato da numerose opere, l'Orto Botanico del capoluogo siciliano vanta un'attività di circa duecentoventi anni. Tale attività ha consentito lo studio e la diffusione in Sicilia, in Europa e in tutto il Bacino Mediterraneo di innumerevoli specie vegetali, molte delle quali originarie dell'Asia, del Sud Africa e dell'Oceania. Le collezioni, disposte secondo criteri sistematici (Sistema di Linneo e Sistema di Engler), tassonomici (per generi, famiglie), bio-ecologici, geografici e utilitaristici, raggiungono la consistenza di circa 12 mila specie; fra queste, le succulenti sono particolarmente rappresentate.

L'Orto è una istituzione dell'Università degli Studi di Palermo benché risalga al 1789 quando il piccolo Orto di Botanica dell'Accademia dei Regi Studi insediato anni prima sui bastioni di Porta Carini, venne trasferito accanto all'impianto della Villa del Popolo, l'odierna Villa Giulia. Esso, dunque, rappresenta il nucleo storico attorno al quale la botanica accademica si è sviluppata a partire dal 1795, data in cui fu solennemente inaugurato. La storia di questo Orto Botanico è dunque connessa a quella dell'Accademia dei Regi Studi, preesistente all'istituzione della Università. Il piccolo oerto dii Porta Carini, ben presto si rivelò angusto e inadeguato alle esigenze didattiche, incapace di ulteriore sviluppo; cosicché, qualche anno dopo la sua fondazione, venne trasferito nella sede attuale. Si deve a Paternò d'Asmundo il disegno di insediare il nuovo Orto botanico fuori le mura della Città – accanto alla villa senatoria, la "Flora", detta anche Giulia in onore di Giulia d'Avalos moglie del Vicerè Marcantonio Colonna – nel piano di S. Erasmo, nelle terre della Vigna del Gallo

possedute dal Duca Ignazio Vanni d'Archirafi. Si pensò di stabilire l'Orto su una piccola porzione di detti terreni, separata dalla villa senatoria per mezzo di una via che in quei tempi conduceva dallo Stradone di Sant'Antonino, l'attuale via Lincoln, ai Piani di Sant'Erasmo, solo successivamente abolita e incorporata all'Orto. Frutto della cultura illuministica che pervadeva Palermo alla fine del '700 è dunque l'attuale Orto botanico, una istituzione accademica nata per volontà della Deputazione degli Studi e del Senato palermitano, sotto gli auspici del regnante Ferdinando di Borbone, grazie anche al suo personale contributo, a quello della Municipalità, del viceré Caramanico oltre che di ricchi e munifici patrizi e prelati cittadini. Essa nasceva grazie anche all'opera dell'umile francescano Padre Bernardino da Ucria, sotto la direzione di Giuseppe Tineo, come sussidio all'insegnamento superiore e alla ricerca, per dare nuovo impulso all'industria e all'agricoltura, ma anche per conferire ulteriore decoro alla città oltre che prestigio ai suoi governanti. Diversamente da altri orti botanici sorti prima e dopo in Italia, quello di Palermo nasce con un preciso disegno a cui lavorano i più celebri architetti del tempo. Dopo Salvatore Attinelli, viene investito dell'incarico di progettare il nuovo Orto botanico, l'architetto francese Léon Dufourny, che in quel tempo soggiornava nell'Isola per studiare le antichità greche. Sono suoi infatti i disegni di quasi tutti gli edifici monumentali oggi esistenti, così come l'impostazione del giardino nella sua originaria configurazione. Già qualche mese prima, e precisamente il 23 febbraio 1789, erano state iniziate le opere di sistemazione del terreno. Questo venne successivamente ripartito in quattro appezzamenti rettangolari (quartini), separati da due viali ortogonali (la crocie-

Un momento delle visita guidata

La grande vasca delle ninfee

ra), che avrebbero ospitato le collezioni ordinate secondo il sistema di Linneo. Corredavano l'impianto del giardino fontane e vasche fra cui, all'estremità orientale, il magnifico *Aquarium* – dono dell'arcivescovo di Palermo Mons. Filippo Lopez y Royo – composto da tre ampi bacini concentrici di varia profondità, nel complesso suddivisi in 24 scomparti destinati a ospitare numerose piante con esigenze idriche differenti. La costruzione dell'originario complesso architettonico dell'Orto, in stile neoclassico, fu terminata nel 1795, due anni dopo il ritorno in patria del Dufourny, anticipato per ragioni politiche. L'impianto risultò costituito da un edificio centrale, il *Gymnasium,* sede della *Schola Regia Botanices,* dell'*Herbarium* e dell'alloggio del direttore; questo venne arricchito di elementi decorativi effettuati da diversi artisti tra cui il pittore palermitano Giuseppe Velasco al quale si devono gli affreschi della volta della cupola e del tetrastilo, gli scultori Gaspare Ferriolo autore delle statue raffiguranti le quattro stagioni che adornano il frontone del *Gymnasium*, e Vitale Tuccio che scolpì le due sfingi di calcare compatto poste lateralmente e alla base della scalinata posteriore, oggi prospiciente la via Lincoln, rispettivi doni del Principe di Galati e del Duca di Terranova. Altre statue in gesso vennero disposte all'interno dell'aula fra le quali quella di Linneo.

Lateralmente al *Gymnasium* furono eretti il *Calidarium* e il *Tepidarium,* erroneamente attribuiti all'architetto palermitano Venanzio Marvuglia e, invece, opera dello stesso Dufourny, com'è stato recentemente documento. I prospetti dei due piccoli edifici vennero abbelliti da bassorilievi eseguiti da Domenico Danè. Al 1838 risalgono invece i due edifici di servizio, simmetrici a *Calidarium* e *Tepidarium*, del-

Uno scorcio della sala

l'architetto Carlo Giachery. Nella primavera del 1795, l'Orto viene pressoché completato ed inaugurato solennemente il 9 dicembre dello stesso anno. Inizia così un'attività ormai ultra bicentenaria che consentirà lo studio e la diffusione a Palermo, in Sicilia e perfino in Europa di innumerevoli specie vegetali.

Frattanto, alla morte di Giuseppe Tineo gli succede nella direzione dell'Orto il figlio Vincenzo il quale, a differenza del padre, arreca un grosso contributo alla sua affermazione e sviluppo. Egli inizia altresì l'allestimento di un poderoso Erbario che sarà poi ulteriormente potenziato ed arricchito da Agostino Todaro, suo successore. Questi comincia la sua carriera botanica nel 1848 quale dimostratore delle piante sotto la stessa direzione del Tineo.

Gli eventi politici del 1860 porgono al Todaro la fortunata occasione di iniziare l'opera di ingrandimento dell'Orto con l'aggregazione delle terre della Vigna del Gallo che erano state acquistate dalla Deputazione degli Studi molto tempo prima per farne un campo agrario ma che, per la mancanza di mezzi, dovettero essere cedute in gabella. L'aggregazione, strenuamente propugnata dal predecessore Tineo, viene ufficialmente sancita con decreto pro-dittatoriale del 17 ottobre 1860.

Un secondo disegno di Todaro, per estendere i confini dell'Orto e per dare ad esso la necessaria continuità, sarà quello di attuare una permuta con altre terre degli Archirafi. Tale progetto verrà poi portato a buon fine, nel 1892, dal suo successore Antonino Borzì, dal quale – possiamo dire – ereditiamo l'assetto attuale. Al Borzì si deve la realizzazione del nuovo edificio sede dell'Istituto e la creazione, nel 1913, del Giardino Coloniale. Con la nascita di questo, l'Orto diventa un simbolo dell'espansionismo italiano. Borzì contribuisce notevolmente all'affermazione in campo scientifico dell'Orto Botanico così come, successivamente, anche Luigi Montemartini a cui si deve fra l'altro l'impianto del "nuovo sistema".

L'Orto botanico subisce un lungo periodo di crisi oltre che attentati all'integrità delle collezioni e della sua stessa configurazione durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale. Si deve all'opera tenace di Francesco Bruno, ultimo dei direttori storici, la ricostituzione delle collezioni ed il recupero degli archivi nonché il definitivo allontanamento delle minacce di smembramento delineatesi sin dai tempi del Todaro.

L'Orto, dal 1984, in seguito all'applicazione del DPR 382/80 e alla disattivazione dell'Istituto ed Orto botanico, con la costituzione del Dipartimento di Scienze Botaniche ne costituì la più rilevante struttura didattico-scientifica. Con i successivi accorpamenti dipartimentali intervenuti nell'Università di Palermo, nel 2010, diviene parte del Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità (DAB) e, nel gennaio 2013,

del nuovo Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche (STEBICEF).

L'Orto palermitano pubblica annualmente un *Index Seminum,* ovvero il catalogo dei semi di piante sia indigene che esotiche coltivate nell'Orto stesso; tale catalogo viene scambiato con circa 600 istituzioni, principalmente estere. Esso ospita la Fondazione internazionale *pro Herbarium Mediterraneum,* presieduta da S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta.

In attesa di assegnare le Paul Harris

Organizzazione funzionale

L'Orto Botanico di Palermo, essendosi sviluppato in un contesto temporale che ha visto non solo i più significativi progressi sulle concezioni sistematiche inerenti gli organismi vegetali ma anche una diversa visione circa l'utilità delle piante non più concepite come semplici sorgenti di principi terapeutici, è il risultato delle storiche evoluzioni del pensiero scientifico.

Esso è stato gradualmente ampliato fino a raggiungere la configurazione e l'estensione attuale di circa 10 ettari nel 1892. Oggi è costituito da due principali settori, corrispondenti rispettivamente alla porzione più antica, prossima al Ginnasio, ove le collezioni sono disposte secondo il sistema sessuale di Linneo e da una più recente, prossima all'edificio sede dei laboratori didattici e scientifici, in cui viene rappresentato il sistema di Engler. Questo, attribuito al Borzì ma realizzato successivamente da Montemartini, rispecchia l'ordinamento filogenetico ed è noto con il nome di "nuovo sistema". Oltre ai due ordinamenti

Il Maestro Norino Buogo e il soprano Nina Alessi

sistematici, il giardino comprende un settore speri-mentale, concentrato in buona parte nella sua porzione meridionale, e un settore delle piante utili, al primo adiacente. In questo ambito figurano anche specie medicinali tra cui *Carica quercifolia*, *Melaleuca leucadendron, Elaeodendron australe, Pilocarpus pennatifolius, Aleurites moluccana, Cinnamomum camphora e Salvia menthaefolia.* Questi settori costituiscono i resti del Giardino coloniale in cui tuttora vengono ospitate collezioni di piante tropicali di interesse economico. Agli ordinamenti sistematici e ai due ultimi settori si aggiungono anche gli ordinamenti bioecologici e geografici, posti tra il sistema di Linneo, il settore delle piante utili e il sistema di Engler, delimitati ad est dal viale Luigi Montemartini. Si tratta del giardino delle succulente, del boschetto esotico e del piccolo arboreto australiano in cui danno bella mostra di sé rigogliosi esemplari di *Merita denhamii, Macadamia ternifolia, Grevillea robusta, Araucaria cunninghamii* e *Calodendrum capensis.* In questo contesto si colloca anche la collinetta mediterranea che ospita invece alcune espressioni della flora locale tra cui *Phlomis fruticosa, Urginea maritima, Euphorbia rigida, Euphorbia dendroides, Rhus pentaphylla, Anagyris foetida*, *Erica multora, Scabiosa eretica, Seseli bocconi* subsp. *bocconi,* ecc. Non mancano i sistemi acquatici tra i quali il citato *Aquarium* dove prosperano varie idrofite fra le quali alcune specie e varietà di ninfee loto indiano ecc. Ai margini, dal lato opposto al vecchio sistema linneano, delimitano il settore più antico dell'Orto rigogliosi gruppi di bambù appartenenti a vari generi. A ridosso di questi, in una piccola palude, prosperano il papiro egiziano *(Cyperus*

papyrus), l'Eichornia crassipes e altre idrofite fra le quali la flottante *Pistia stratioides* dei fiumi tropicali.

Nella vasta superficie del rigoglioso giardino intersecata da bellissimi viali fiancheggiati da rare collezioni di palme (viale Francesco Bruno), di querce (viale Vincenzo Tineo), di agrumi, corisie e platani (viale Luigi Montemartini), vegetano piante dalle straordinarie forme di fronte alle quali anche i meno attenti visitatori restano curiosamente attratti.

Anche le numerose serre, fra le quali spicca per le fattezze architettoniche la "Carolina", accolgono al loro interno moltissimi esemplari di non comuni essenze tropicali come il tamarindo, lo strofanto e la falsa cannella, oltre ad esemplari di caffè e papaia. In aggiunta al suddetto Giardino d'Inverno, in cui fra l'altro lussureggiano annosi esemplari di delicate varietà di buganvillea, costituiscono il complesso dei sistemi protetti dell'Orto una serra delle succulente, una serra delle felci, quindi tre serre riscaldate, una delle quali per orchidee, nonché piccole altre serre per attività sperimentali.

Numerose sono le collezioni in vaso, riunite per famiglie e per generi e distribuite ai margini dei viali, nelle varie piazzole e sui muretti perimetrali o all'interno di alcune delle citate serre. Fra queste collezioni assumono notevole rilievo quelle relative alle Cactacee, Liliacee, Leguminose, Aizoacee, Bromeliacee, Crassulacee, Euforbiacee, Asclepiadacee, Moracee, Aracee, Labiate, Mirtacee, Agavacee e Amarillidacee.

Ovviamente non vi possono mancare le curiosità botaniche. Fra queste si ricordano l'albero del sapone *(Sapindus mukorossi) il* sicomoro *(Ficus sycomorus), Riihophora mangle* e alcune sensitive come *Mimosa spegazzini e Sparmannia africana.*

Una peculiarità dell'Orto Botanico di Palermo è data dal fatto che esemplari di alcune specie, sviluppandosi come nei luoghi di origine hanno poco per volta sopraffatto le piante vicine, meno vigorose e quindi meno competitive, sconvolgendo l'assetto originario dell'impianto. Forse proprio per questo, l'Orto ha gradualmente assunto la sua rinomata monumentalità. Esempio emblematico ne è il grande *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris (F. magnolioides).* Altra peculiarità di quest'Orto consiste nel gran numero di piante utili che, fin dall'epoca del suo impianto, vi si coltivano e che hanno permesso lo sviluppo di un filone di esperienze e attività di carattere agronomico e divulgativo a fianco degli studi più propriamente botanici. Questo duplice indirizzo, che comprende anche aspetti estranei a quelli attualmente ritenuti più propri degli orti botanici in senso stretto e che nella sede palermitana ha mantenuto un'importanza considerevole fino all'ultimo dopoguerra con effetti di rilievo sull'economia e sul paesaggio agrario e urbano siciliano, fa parte di un disegno concepito in coerenza con l'ambiente e con la realtà storica locale nella fase di progettazione dell'Orto stesso.

Un riferimento a tale polivalenza funzionale si trova nel tondo centrale del *Gymnasium* nel quale è raffigurata la dea Flora che "miscuit utile dulci".

La nascita di un orto in grado di consentire studi di base e sperimentazione agraria fu inizialmente incoraggiata dai Borboni, in parte semplicemente per un atteggiamento illuministico, in parte per un reale interesse al miglioramento dell'agricol-

Il soprano Nina Alessi

tura locale, in parte probabilmente anche nella prospettiva di ricavarne un certo prestigio internazionale sull'esempio di quanto era avvenuto per l'adiacente Villa Giulia.

L'attenzione della casa reale nei confronti di Palermo trova giustificazione anche nel fatto che si trattava della seconda città del regno dove più volte gli stessi Borboni furono costretti a riparare per gli eventi politici che, a cavallo dei secoli diciottesimo e diciannovesimo, interessarono l'Europa.

Inoltre, localmente si era pienamente consapevoli del fatto che, sotto le condizioni climatiche della nuova sede palermitana, una delle più meridionali d'Europa, esemplari di varie specie tropicali e subtropicali, in pieno campo, avrebbero potuto raggiungere uno sviluppo paragonabile a quello di individui viventi nelle aree d'indigenato, e ciò avrebbe conferito qualche ulteriore merito rispetto ai grandi orti botanici europei.

Ordinamenti significativi

Un orto botanico differisce da un semplice giardino botanico per il fatto che le collezioni non sono soltanto disposte secondo canoni estetici e identificate tassonomicamente, ma sono anche disposte secondo criteri scientifici: in questo caso si parla di ordinamenti. Fra i tanti adottati nell'Orto si offre una sintetica rassegna dei principali.

Ordinamento sistematico di Linneo

Rappresenta la parte più antica dell'Orto. Impiantato dal francescano Bernardino da Ucria, tra il 1789 e il 1791, il giardino linneano è organizzato in quattro quartini all'interno dei quali le collezioni sono distribuite in ortuli (piccole aiuole rettangolari), per classi e sottounità, secondo il sistema di classificazione del naturalista svedese, basato essenzialmente sui caratteri sessuali dei fiori: in particolare in funzione del numero degli stami e dei relativi rapporti. Vi si trovano dunque le prime piante introdotte nell'Orto.

Ordinamento sistematico di Engler

Rappresenta il settore più moderno seppure risalente ai primi decenni del Novecento. Le piante sono disposte secondo lo schema sistematico del botanico Adolf Engler, che studiò le relazioni filogenetiche tra i vari gruppi di vegetali. Le collezioni sono suddivise in Gimnosperme e Angiosperme, queste ultime distinte in Dicotiledoni e Monocotiledoni. Le famiglie vengono presentate in una sequenza che va dalle meno evolute a quelle più evolute.

Ordinamenti bioecologici e geografici

Fanno parte di questo gruppo il vecchio giardino delle succulente, costituito da specie di differenti famiglie (Agavacee, Aloacee, Cactacee, Crassulaceae, Didiereacee, Euphorbiacee). Generi rappresentati sono: *Agave*, *Alluaudia*, *Aloe*, *Cereus*, *Crassula*, *Echinocactus*, *Euphorbia* e *Opuntia*; un boschetto esotico, dove vegeta un singolare *Ficus rubiginosa*, e la "collinetta mediterranea" che ospita alcune significative componenti della flora sicula, inclusi diversi importanti endemismi. Rientra in questo stesso contesto il piccolo arboreto australiano in cui figura l'annosa *Araucaria columnaris,* l'albero più alto della città di Palermo.

Sistemi acquatici

Sistemi rappresentativi sono l'*Aquarium* e la vicina palude al centro dell'Orto, separati da una suggestiva cintura di bambù. Nel primo trovano ospitalità diverse varietà di ninfee le cui fioriture policrome si ammirano per tutta l'estate. L'Acquario – inserito in un piazzale circondato da un intricatissimo canneto costituito da varie specie di bambù – è composto da tre ampi bacini circolari e concentrici, di varia profondità, suddivisi complessivamente in 24 scomparti. Questa grande vasca circolare, realizzata nel 1796 a spese dell'arcivescovo di Palermo, Cardinale Lopez Royo, ospita anche il notissimo loto indiano (*Nelumbo nucifera*) presente pure nella vicina palude, insieme a varie altre idrofite tropicali fra cui il Papiro egiziano (*Cyperus papyrus*) e la flottante Lattuga d'acqua (*Pistia stratoties*).

Cycadetum

Ordinamento tassonomico dedicato al gruppo delle Cycadopsida, una classe di piante a semi, primitive. Si tratta di una cospicua collezione di autentici fossili viventi, ovvero gimnosperme in gran parte provenienti dall'emisfero australe, risalenti al Mesozoico. L'Orto vanta il primo esemplare di *Cycas revoluta* – dono di Maria Carolina di Borbone – messo a dimora nel 1799. Ricordato come primo esemplare di questa specie coltivato in piena aria in Europa, oggi è parte di una collezion,e allestita in pien'aria, che documenta una metà delle cicadee conosciute. Essa vanta diversi esemplari di pregio, tra cui *Encephalartos altensteinii* e *Macrozamia moorei*. All'interessante gruppo tassonomico, è stato dedicato uno specifico spazio a contatto dell'area de-

Il Presidente omaggia i due concertisti

Antonio Lo Bianco riceve la Paul Harris da Rosastella Amoroso

stinata a *Palmetum*. I superstiti "dinosauri" del mondo vegetale sono stati così posti a confronto con piante apparentemente simili ma assai distanti filogeneticamente. Nell'Orto, la dotazione di generi di Cycadopsida è passata da 3 (*Cycas*, *Dioon*, *Ceratozamia*) a 9, mentre si è notevolmente arricchita quella dei taxa specifici che da poche unità (*Cycas revoluta*, *C. circinalis, Dioon edule* e *Ceratozamia mexicana*) sono passati a un centinaio, appartenenti a quasi tutti i generi conosciuti. Infatti, escludendo *Chigua* e *Bowenia,* vi sono rappresentati tutti i generi (*Cycas*, *Dioon*, *Ceratozamia*, *Encephalartos*, *Microcycas*, *Zamia*, *Macrozamia*, *Lepidozamia* e *Stangeria*). Fra di essi, per ricchezza di taxa specifici, emergono *Encephalartos* e *Cycas*. Varie specie sono rappresentate da individui di entrambi i sessi e, quasi sempre, di età differente; alcuni sono annosi, altri di media età. Questo nuovo ordinamento, in considerazione del valore, della delicatezza e della rarità di alcuni reperti – è dotato di impianto di videosorveglianza ed è sotto continua vigilanza del personale, nelle ore di apertura al pubblico. Pannelli esplicativi ne rendono agevole la visita. L'efficacia didattica è determinata dal richiamo che il gruppo alimenta. Il continuo riferimento ai "fossili viventi", alle "prime piante dotate di semi", all'evidente carattere dioico delle piante, ne fa oggetto di istintiva curiosità fra studenti e visitatori in genere. Il nuovo impianto, inquadrabile fra gli ordinamenti tassonomici, di per sé costituisce un tematismo che ben si presta alla finalizzazione didattica delle collezioni scientifiche degli orti botanici e nell'Orto di Palermo esso costituisce uno straordinario strumento di sensibilizzazione del pubblico per quanto concerne l'evoluzione dei vegetali.

Palmetum

Rispetto alle poche espressioni di generi ereditati dal secolo precedente, l'Orto dispone di un'imponente collezione disposta in piena aria, in cui sono rappresentati svariati generi, in natura diffusi in tutti continenti. Grazie al favore del clima, esemplari di oltre cento specie sono state impiantate in un vasto spazio centrale all'Orto: il *Palmetum.* In esso si contano oggi numerose specie provenienti dall'Asia tropicale, dall'America centrale e meridionale e da molte isole tropicali. Tra le tante, sono di rilievo *Roystonea regia* di Cuba, *Bismarckia nobilis*, *Dypsis decaryi* e *Ravenea ri-*

vularis del Madagascar, *Serenoa repens* della Florida, nota palma medicinale, *Wallichia densiflora* dell'Hymalaya, *Crysophila argentea* del Centro America.Vi figura buona parte delle specie del genere *Phoenix*, tra cui *P. theophrasti* del Mediterraneo orientale, nonchè *P. humilis* e *P. sylvestris*, entrambe indiane; altresì alcune specie di *Arenga*, tra cui *A. engleri* di Formosa e *A. caudata* della Tailandia, di *Caryota* (*C. maxima* di Java, *C. ochlandra* dell'Hymalaya), di *Tritrinax* (*T. brasieliensis* e *T. campestris* rispettivamente del Brasile e dell'Argentina), di *Archathophoenix* (*A. cunninghamiana* dell'Australia) e ancora diverse specie cespugliose dei generi *Raphis* e *Chamaedorea*.

Bambusetum

In prossimità dell'*Aquarium* grossi cespi di bambù fanno da cortina a detto sistema. Si tratta di varie specie di graminacee (Poacee) della sottofamiglia *Bambusoideae*, alcune delle quali di antica introduzione e di eccezionale esuberanza. Si ricorda al riguardo *Dendrocalamus giganteus.* Espressivi del gruppo sono altresì *Arundinaria longifolia,* le *Phyllostachis* (*P. aurea* e *P. nigra*), *Bambusa vulgaris,* tra cui anche la forma con culmo variegato.

A sinistra, il socio Maurizio Carta riceve la Paul Harris da Guglielmo Benfratello. A destra, il socio Giovanni Florena riceve la Paul Harris da Nunzio Scibilia

L'imponente prospetto dell'Orto Botanico

Una sosta esplicativa durante la visita

Felcetum

Di recente allestimento è lo spazio destinato a felci e ad alcune significative igrofite nel cuore del Giardino. Tra le prime, in un ambiente percorso da rivoli d'acqua, trovano albergo felci arborescenti come *Alsophila australis*, nonchè le rare *Woodwardia radicans* ed *Osmunda regalis*, presenti in natura anche in Sicilia. L'endemismo della nostra regione vi è altresì ospitato con l'eccellente esempio di *Petagnaea gussonei*, rara umbellifera dei monti Nebrodi.

Rampicanti

Addossato al muro di cinta, lungo il confine con il gasometro, si può ammirare una significativa collezione di piante rampicanti, tra cui particolarmente espressive sono alcune specie di generi di Bignoniacee e Convolvulacee e,ancor di più, la collezione di specie del genere *Aristolochia* fra cui si fa notare *A. gigantea*..

Giardino dei semplici

Questo settore – impiantato alcuni anni fa all'interno dello spazio di pertinenza del Giardino coloniale a ridosso degli edifici universitari di via Archirafi – è dedicato alle piante officinali e in particolare alle piante di interesse fitoterapeutico. Vi si trovano specie note per i loro diversi usi sia nell'ambito farmaceutico che cosmetico e gastronomico.

Frutteto tropicale

In continuità con la tradizione che vede l'Orto Botanico primo importatore in Europa di molte specie esotiche di interesse agricolo ed economico, negli anni sono stati acclimatati con successo un gran numero di piante fruttifere. Tra queste il Mandarino, il Pummelo, il Nespolo del Giappone, l'Annona, la Papaya, il Mango, il Noce del Queensland, alcune specie di Pecan, diverse varietà di Avogado, il Banano e altre specie.

Note conclusive

L'Orto Botanico è una struttura museale atipica per la natura vivente delle sue collezioni. Da circa 20 anni è aperta al pubblico a pagamento. Viene visitato annualmente da oltre 60 mila utenti, un terzo dei quali studenti di scuole di ogni ordine e grado oltre che della stessa Università di Palermo.

È aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno ininterrottamente dalle 9 al tramonto, con esclusione delle 3 principali festività (Capodanno, Pasqua e Natale). Vi si svolgono varie manifestazioni connesse al mondo delle piante, una delle quali – la mostra mercato La Zagara – organizzata con periodicità semestrale (primavera ed autunno) – richiama mediamente 10 mila visitatori.

Dal 2011 – anno di istituzione del Sistema Museale di Ateneo (SIMUA) – assieme all'*Herbarium Mediterraneum*, l'Orto costituisce una delle unità più complesse del Sistema.

27 giugno 2013

Consegna del defibrillatore al Circolo del Tennis

Nella continuità di impegni che ogni Presidente si assume, nel ricoprire la carica di guida del Club, anche quest'anno il Presidente protempore Giovanni Cannizzaro ha ritenuto, a nome del Club, di fare dono di un defibrillatore in un luogo nevralgico della città.

L'attenzione è caduta sul Circolo del Tennis di Palermo per la centralità di una attività sportiva seguita dai numerosi soci del Circolo che lo frequentano.

Fabio Di Lorenzo, Salvatore Novo, Giovanni Cannizzaro, Francesco Tesauro e Carlo Barbagallo

Momenti della consegna del defibrillatore

Le attività del Rotaract

21 Settembre 2012

"Sparate sul pianista" question time con il Magnifico Rettore dell' università di Palermo

A cura dei club Rotaract Palermo, Palermo Est e Palermo Monreale al San Paolo Palace si è tenuto un incontro con il Magnifico Rettore Prof. Roberto Lagalla, i soci dei Rotaract Club dell'area Panormus hanno posto diversi quesiti riguardanti l'università, la ricerca e la politica .

Da sinistra: Il presidente del Rotary Club Monreale dott. Roberto Ciaccio, il presidente del Rotaract Palermo ing. Andrea de Francisci, il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo Prof. Roberto Lagalla, il presidente del Rotaract Monreale dott. Andrea Ferruggia

22-23 Settembre 2012

"La festa dell' amicizia rotariana"

Al Sicilia Outlet Village di Dittaino (EN) si è tenuta la festa dell'amicizia organizzata dai club Rotary, Inner Wheel e Rotaract del nostro distretto. L'evento, oltre che una piacevole occasione di incontro di tutta la famiglia rotariana, è stata scandita da vari momenti formativi riguardanti le attività rotariane a servizio del mondo ed in particolare della nostra terra, sotto la guida del Governatore Gaetano Lo Cicero, il quale ha più volte auspicato lo sviluppo di un maggior senso di appartenenza all'associazione da parte dei soci ed una maggior diffusione dell'immagine positiva del Rotary e del Rotaract.

In particolare, durante la mattinata si è tenuto il primo seminario formativo, è stato presentato il piano triennale sull'effettivo e si sono discusse le modalità per migliorare l'immagine del Rotary. Il sabato pomeriggio invece ha visto come protagonisti i soci dei club Rotaract, i quali divisi in squadre con a capo un leader rappresentativo, si sono messi in gioco disputando una gara, suddivisa in due fasi, la prima fase ha visto le squadre competere attraverso un quiz con domande riguardanti il mondo Rotaract e successivamente è stato dato spazio alla fantasia di tutti i partecipanti, i quali hanno avuto il compito di realizzare un cartellone o "un'opera

d'arte" riguardante il tema della pace e fratellanza fra i popoli, obbiettivo da sempre perseguito dal Rotaract. A conclusione di questa ricca giornata, dopo una elegante sfilata di moda, tutti i soci si sono raccolti per una cena informale all'insegna dell'amicizia e comunanza di intenti.

Alcuni soci del Rotaract Club Palermo insieme ad alcuni soci dei Club Rotaract del nostro distretto

30 Ottobre 2012

"Festa di Halloween al centro Shalom"

È stata organizzata come ogni anno dai soci del club la festa di "Halloween" presso la casa famiglia "centro Shalom "per regalare ai ragazzi un sorriso e passare insieme una bella serata.

Le socie Sara Cirincione e Laura lo Giudice con alcuni ragazzi del centro Shalom. Nella foto a destra un momento della festa di Halloween

4 Novembre 2012

"Raccolta fondi per il progetto internazionale di formazione di giovani medici Afghani"

L'area Panormus ha organizzato una vendita di torte divisa in tre appuntamenti che si sono tenuti durante il mese di Novembre .

I soci del Rotaract Club Palermo e il presidente del Rotaract Club Palermo parco delle Madonie Alessandro Ruisi all'esterno della chiesa di S. Eugenio Papa.

Il Rotaract Club Palermo ha organizzato la vendita delle torte, insieme ai club Palermo sud e Monreale il giorno 4 Novembre davanti la chiesa di Sant Eugenio papa.

---

27 Novembre 2012

"Caminetto sul sisma"

I Rotaract Club: Palermo, Palermo Est, Palermo Nord, Palermo Parco delle Madonie hanno organizzato presso la sede del rettorato, Palazzo Chiaramonte, un caminetto che verteva sul fenomeno sismico in Italia.

Gli interventi dei quattro relatori hanno riguardato la genesi dei terremoti, la loro prevedibilità, gli interventi antisismici nell'edilizia storica e in quella moderna, le relative conseguenze in mancanza di suddetti sistemi e, infine, i comportamenti da tenere durante un sisma.

Sono intervenuti i professori Nunzio Scibilia, Giovanni Fatta,Pietro Cosentino e il geom. Zarcone della protezione civile di Palermo.

Moderatore della serata il presidente Andrea de Francisci.

Nella foto di sinistra il prof. Nunzio Scibilia, il geom. Zarcone, il prof. Giovanni Fatta, il prof. Pietro Cosentino, insieme ai presidenti dei Rotaract Club organizzatori dell'evento da sinistra Manfredi Lino, Andrea De Francisci, Alberto Sorbello, Alessandro Ruisi.

---

17 dicembre 2012

"Festa di Natale al centro Shalom"

Tutti i soci hanno portato un po' di allegria e divertimento organizzando per i ragazzi del centro Shalom una festa in occasione del Santo Natale. Durante la serata sono stati donati dal Club agli amici del centro dei panettoni acquistati presso il centro Nemo Sud a sostegno della ricerca contro le malattie neuromuscolari.

Alcuni soci del club con i ragazzi del centro Shalom

6 Gennaio 2013

"La befana solidale al circolo degli ufficiali di Palermo"

In occasione della festa della befana, il Rotaract Palermo, in collaborazione con il Circolo degli Ufficiali di Palermo, ha organizzato l'evento "Befana solidale", un'intera giornata di servizio per i bambini dei quartieri in difficoltà della nostra città. Una befana d'eccezione, naturalmente rotaractiana, ha allietato la giornata dei piccoli ospiti con dolci, giochi e tanta allegria.

Dopo un primo momento di accoglienza, si è proseguito con un pranzo offerto dal circolo ufficiali durante il quale i nostri soci hanno collaborato come personale di sala. Nel pomeriggio il gruppo Falabrasil ha intrattenuto a ritmo di Samba i bambini, che si sono divertiti nel cimentarsi a suonare gli strumenti tipici della tradizione brasiliana.

Infine , la giornata si è conclusa con lo spettacolo messo in scena dalla Croce Rossa Italiana che con i canti e favole ha rallegrato grandi e piccoli.

Le socie Angela Cirincione e Gaia Vadalà. A destra, la socia Laura Lo Giudice con una piccola ospite

---

3 febbraio 2013

"Giocaract"

Il Rotaract Club Palermo ha organizzato il "Giocaract".

Lo scopo dell'attività, svoltasi a casa del presidente Andrea de Francisci, era quello di raccogliere dei fondi per sostenere le spese di viaggio per un ragazzo liberiano che aveva bisogno di urgenti cure mediche.

L'evento ha visto più di 25 partecipanti, tra soci del club Palermo, soci di altri club della zona panormus e Interact.

Alcuni soci ed amici pronti a sfidarsi a risiko

I giocatori si sono sfidati con energia e divertimento, in vari giochi di società e non, indovina chi, pictionary, taboo, risiko, battaglia navale, uno, tornei di FIFA 2013 e WII sports al maxi schermo.

Il gioco, il divertimento, il service, sono stati proprio la cornice dell'attività.

La serata si è conclusa dopo aver cenato tutti insieme e i primi classificati hanno ricevuto una pergamena, come segno di riconoscimento del loro contributo, per la loro presenza, per l'entusiasmo, e la vitalità che hanno dimostrato durante la serata.

5 Febbraio 2013

"Festa di Carnevale al centro Shalom"

I soci e alcuni dei ragazzi del centro Shalom durante la consegna del condizionatore d'aria

Iniziativa a favore della casa famiglia "Centro Shalom" per festeggiare il Carnevale in questa occasione è stato consegnato ai ragazzi del centro un condizionatore d'aria (acquistato con i fondi raccolti a Settembre 2012 con l'attività chiamata "le mani in pasta" e con quelli ricavati al burgeract) che servirà a riscaldare e rinfrescare la stanza dei giochi e permettere ai ragazzi di vivere questo ambiente.

1 e 2 marzo 2013

"Banco Alimentare Rotaract Palermo e Palermo Monreale in favore della Croce Rossa per le famiglie indigenti di Palermo"

Un momento della raccolta alimentare. Da sinistra i soci Elio Balsamo, Giovanni Raineri, il presidente Andrea De Francisci, Gaetano Contorno, Paolo Guarneri.

Il Rotaract Club Palermo e Palermo Monreale, rispettivamente in due supermercati differenti hanno raccolto diversi prodotti alimentari e non, per le famiglie palermitane in grossa difficoltà. Tra i prodotti raccolti: latte, omogeneizzati, pannolini, cibi a lunga conservazione, pasta e tutti gli alimenti basilari per adulti e bambini.

La giornata si è rivelata fruttuosa, ed ha permesso di raccogliere tanti prodotti che poi

Il ricavato di una giornata di lavoro depositato presso i magazzini della Croce Rossa Italiana

sono stati consegnati nei due giorni successivi alle famiglie, presso la sede della Croce Rossa Italiana di Palermo.

9 Marzo 2013

"Alla scoperta dei misteri di Palermo"

Nella giornata del 9 Marzo, è stata organizzata una passeggiata culturale alla scoperta dei luoghi più affascinanti e misteriosi di Palermo.

Il percorso è iniziato dall'oratorio di S. Lorenzo, gioiello barocco opera del grande stuccatore palermitano Giacomo Serpotta, la cui storia è legata al mistero della tela del Caravaggio raffigurante "La natività" il dipinto che venne trafugato nel 1969 ; vari aneddoti i sono susseguiti sulla sua scomparsa, ma del quadro si sono perse le tracce.

La passeggiata è proseguita verso Piazza Marina dove nel 1909 venne assassinato dalla mafia Joe Petrosino, poliziotto italoamericano in missione per indagare su "Mano Nera" , organizzazione di stampo mafioso con ramificazioni in Sicilia.

Infine la giornata si è conclusa al carcere dei penitenziati (museo dell'inquisizione) dove per secoli, dai primi del Seicento fino al 1782, gli uomini inviati in Sicilia da Torquemada interrogarono e torturarono innocenti in nome di Dio.

Soci e amici davanti il Carcere dei penitenziati

27 Marzo 2013

"Caminetto sulla disostruzione pediatrica"

Il Rotaract club Palermo , Il Rotaract club Palermo Parco delle Madonie,il Rotaract club Monreale,il Rotaract club "teatro del sole "hanno tenuto in collaborazione con la croce rossa italiana un caminetto sulla disostruzione pediatrica presso la sala delle armi di Palazzo Chiaramonte, sono state spiegate le manovre di intervento da praticare in condizioni di emergenza per evitare il soffocamento in età pediatrica .A conclusione della serata è stato offerto dai club partecipanti un rinfresco ai gentili ospiti .

La locandina dell'evento

---

28 Marzo 2013

"Festa di Pasqua al centro Shalom"

I soci e i ragazzi del centro Shalom durante la serata

In occasione delle festività Pasquali, il club ha deciso di donare ai ragazzi del centro quindici uova di cioccolato acquistate dalla associazione S.P.I.A.(Ass. Italiana Immunodeficienze Primitive), il ricavato dalla vendita delle uova è servito a finanziare i progetti della onlus. Inoltre grazie all'impegno del presidente Andrea de Francisci è stato donato al centro un personal computer come regalo di Pasqua.

14 Aprile 2013

"Rotapaint"

Il Rotaract Club Palermo e il Rotaract Club Palermo parco delle Madonie hanno organizzato la seconda edizione del "rotapaint" ovvero un torneo a squadre di paintball presso il centro sportivo falso miele di Palermo.

Quattro squadre si sono affrontate dopo diversi incontri incrociati la squadra capitanata dal socio Alessandro Rossi ha vinto il titolo di campione di rotapaint.

L'attività tesa a fare squadra all'interno dei club e a coinvolgere sempre di più gli incoming e i nuovi soci è stata molto apprezzata con una partecipazione ben oltre le aspettative.

Alcuni momenti di gioco e a destra la squadra vincitrice

15-22-29 Aprile 2013

"RAC Palermo e l'educazione alla sicurezza nelle scuole"

Il Rotaract Club Palermo, insieme con il rotariano Francesco Paolo Di Benedetto, ha voluto promuovere la sicurezza nelle scuole sia dal punto di vista strutturale tecnico ed organizzativo, sia da quello educativo e formativo.

Il progetto ha avuto l'approvazione dell'Assessore alla P.I. del Comune di Palermo ed è iniziato in alcune scuole dell'infanzia di Palermo e nella scuola elementare del Comune di Marineo, preceduto da una conferenza rivolta ai docenti e tenuta dal prof. Di Benedetto presso la Sala delle Carrozze di Villa Niscemi nel Febbraio 2013.

Il progetto è stato diversificato nei contenuti e nella tipologia dell'attività in relazione all'età degli alunni, ma ha avuto un filo conduttore unitario: **acquisire regole comportamentali adeguate alle situazioni e all'età.** In particolare il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ In occasione della conferenza ai docenti a Villa Niscemi, il Rotaract Club Palermo ha distribuito un manuale sui rischi presenti nella vita quotidiana con una parte operativa dedicata alle attività didattiche da proporre agli alunni.
- ✓ Nei mesi di marzo e aprile i docenti, utilizzando il manuale consegnato loro, hanno svolto attività didattiche riguardanti proprio il tema della sicurezza.
- ✓ Nei mesi di aprile e maggio tutti i soci del Rotaract Club Palermo hanno svol-

to all'interno delle classi aderenti all'iniziativa delle attività ludico didattiche ed è stato anche proiettato un cartone animato educativo sulla sicurezza a cui ha fatto seguito una lezione svolta dal professore Di Benedetto. Gli allievi infine sono stati coinvolti nel "Gioco dell'oca della Sicurezza" le cui domande riguardavano proprio tutti gli argomenti trattati. I piccoli allievi hanno partecipato a tutti i momenti del progetto con grande interesse e hanno dimostrato di aver appreso l'importanza di assumere comportamenti consapevoli e sicuri. Le squadre vincenti sono state premiate con una medaglia ricordo dell'attività.

Angela Cirincione e il prof. Francesco Paolo Di Benedetto insieme ai piccoli allievi

Un momento della lezione del prof. Francesco Paolo Di Benedetto

13 Maggio 2013

Incontro sul tema del progetto distrettuale "Nemmeno con un fiore"

Tema dell'incontro : "lo stalking e la violenza di genere sulle donne".

La serata aperta al pubblico e voluta fortemente dai club della zona panormus e dall'esecutivo distrettuale ha visto protagonisti moltissimi soci e amici ed ha avuto il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo il tema della violenza di genere purtroppo sempre più presente nella cronaca odierna.

L'incontro è stato emozionante grazie anche testimonianze dirette di alcune vittime.

Sono intervenuti:

– il prof. Giuseppe Di Chiara docente di diritto processuale penale dell'università di Palermo
– la dott.ssa Maria Concetta Fascella psicologa
– la dott.ssa Adriana Argento presidente associazione Raggio di sole
– la dott.ssa Marianna Bellini presidente associazione Mille colori
– testimonianza diretta di Barbara
– moderatrice della serata la nostra socia Elena di Benedetto

La locandina dell'evento

Un momento della serata

SICILIA

CANTINESETTESOLI

piccoli viticoltori di un grande vigneto

Ignazio

MANDRAROSSA

SETTESOLI

Rosalia

Carmelo

Turi

Cantine Settesoli è una comunità di 2000 piccoli viticoltori che coltivano ognuno la loro piccola proprietà e che insieme formano un grande vigneto di 6000 ettari. Produce in Sicilia la più ampia varietà di vitigni autoctoni e internazionali, vende milioni di bottiglie in tutto il mondo e sostiene lo sviluppo economico di un intero territorio.

CANTINESETTESOLI.IT

Paul Harris assegnati ai soci del Club

	Tipologia	*Data di consegna*
Alessandro Algozini	2 pietre blu	13/04/2013
Giovanni Battista Cannizzaro	1 pietre blu	04/07/2013
Maurizio Carta	1 pietra blu	20/06/2013
Fabio Di Lorenzo	1 pietra blu	20/06/2013
Giovanni Florena	1 pietra blu	20/02/2013
Francesco Guttadauro	semplice	21/03/2013
Antonio Lo Bianco	3 pietre blu	20/06/2013
Fausto Provenzano	2 pietra blu	09/05/2013

Attestati del Governatore ai soci del Club

Rotary Club Palermo

Alessandro Algozini

Vincenzo Autolitano

Giovanni Battista Cannizzaro

Antonello Cosenz

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ATTESTATO DEL GOVERNATORE

"Club efficiente"

conferito al

Rotary Club Palermo

per avere raggiunto gli obbiettivi assegnati

XXXV Congresso distrettuale
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

Gaetano Lo Cicero
Governatore 2012-2013

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

Alessandro Algozini

Presidente della Commissione per i Rapporti con i Club Service

per il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico

XXXV Congresso distrettuale
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

Gaetano Lo Cicero
Governatore 2012-2013

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

Vincenzo Autolitano

Componente della Commissione per i Circoli rotariani - Fellowship

per il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico

XXXV Congresso distrettuale
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

Gaetano Lo Cicero
Governatore 2012-2013

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

Giovanni Battista Cannizzaro

Presidente del Rotary Club Palermo

per avere segnalato al Distretto con continuità i service realizzati e le risorse impegnate

XXXV Congresso distrettuale
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

Gaetano Lo Cicero
Governatore 2012-2013

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

Antonello Cosenz

Presidente della Sottocommissione per le donazioni al Fondo PolioPlus

per il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico

XXXV Congresso distrettuale
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

Gaetano Lo Cicero
Governatore 2012-2013

TENUTA FALCONIERI

Finito di stampare
dalla Tipolitografia Luxograph s.r.l. - Palermo
nel mese di aprile 2014